

TerniEnergia



Green Company

**RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2017
DEL GRUPPO TERNIENERGIA**

TerniEnergia S.p.A.

Sede legale in Strada dello Stabilimento 1, 05035 Narni (TR)

Capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato: Euro 59.197.230

Iscritta al Registro Imprese di Terni con il nr. 01339010553

Sedi e Uffici

Narni – Strada dello stabilimento, 1

Milano – Corso Magenta, 85

Lecce – Via Costadura, 3

Atene – 52, Akadimias Street

Cape Town - Boulevard office Park, 2nd floor, Block D, Searle. District of Woodstock

Varsavia - Sw. Krolewska 16, 00-103

Bucarest - Str. Popa Petre 5

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato

Stefano Neri

Amministratori

Domenico De Marinis (*)

Laura Bizzarri

Monica Federici

Giulio Gallazzi (**)

Piero Manzoni (***)

Paolo Ottone Migliavacca

Mario Marco Molteni

Laura Rossi (****)

Massimiliano Salvi (*)

Fabrizio Venturi (*****)

Paolo Allegretti (*****)

(*) in carica fino al 15 marzo 2017 data del CDA di approvazione del progetto di bilancio 2016

(**) cooptato dal 15 marzo 2017, nominato dall'Assemblea dei Soci del 2 maggio 2017

(***) cooptato dal 15 marzo 2017, nominato dall'Assemblea dei Soci del 2 maggio 2017, in carica fino al 15 settembre 2017

(****) dimessa in data 28 Settembre 2017

(*****) dimesso in data 22 dicembre 2017

(*****) cooptato dal 22 dicembre 2017

Collegio Sindacale

Ernesto Santaniello (Presidente)

Andrea Bellucci (effettivo)

Simonetta Magni (effettivo)

Marco Chieruzzi (supplente)

Caterina Brescia (supplente)

Società di revisione

EY SpA

GRUPPO TERNIENERGIA - RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2017

Sommario

1	RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
1.1	ATTIVITA' E MISSION DEL GRUPPO	7
1.2	STRUTTURA DEL GRUPPO	8
1.3	PRINCIPALI EVENTI INTERVENUTI NEL CORSO DEL PERIODO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017	9
1.4	ANDAMENTO DELLA GESTIONE	24
1.5	ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO	27
1.6	PROSPETTO DI RACCORDO DEL RISULTATO DI PERIODO E DEL PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2017	37
1.7	INVESTIMENTI	38
1.8	RISORSE UMANE	38
1.9	POLITICA AMBIENTALE	39
1.11	FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI RIFERIMENTO	39
1.12	RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	41
1.13	INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'ART. 123 BIS DEL T.U.F.	42
1.14	ALTRE INFORMAZIONI	44
1.15	FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017	47
1.16	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	47
2	PROSPETTI CONTABILI	50
2.1	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	51
2.2	PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO	52
2.3	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	53
2.4	RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	54
3	NOTE ESPLICATIVE ALLA RELAZIONE ANNUALE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2017	55
3.1.1	INFORMAZIONI GENERALI	55
3.2.1	INFORMATIVA DI SETTORE	55
3.3.1	VALUTAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE	57
3.3.2	FORMA, CONTENUTO E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI	64
3.4	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO	88
3.4.1	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	88
3.4.2	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	93
3.4.3	INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI	95

3.4.4	IMPOSTE ANTICIPATE.....	99
3.4.5	CREDITI FINANZIARI NON CORRENTI.....	101
3.4.6	RIMANENZE.....	103
3.4.7	CREDITI COMMERCIALI.....	105
3.4.8	ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI.....	105
3.4.9	CREDITI FINANZIARI.....	107
3.4.10	DISPONIBILITÀ LIQUIDE.....	108
3.4.11	ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA.....	109
3.4	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO.....	113
3.5.1	PATRIMONIO NETTO.....	113
3.5.2	FONDO PER BENEFICI AI DIPENDENTI.....	114
3.5.3	FONDO IMPOSTE DIFFERITE.....	116
3.5.4	DEBITI FINANZIARI NON CORRENTI.....	116
3.5.5	FONDO PER RISCHI ED ONERI.....	118
3.5.6	ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI.....	119
3.5.7	DERIVATI.....	120
3.5.8	DEBITI COMMERCIALI.....	121
3.5.9	DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE.....	121
3.5.10	DEBITO PER IMPOSTE SUL REDDITO.....	124
3.5.11	ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI.....	124
3.5.12	IMPEGNI E GARANZIE PRESTATE E PASSIVITÀ POTENZIALI.....	125
3.6	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO.....	137
3.6.1	RICAVI.....	137
3.6.2	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI SEMILAVORATI E PRODOTTI FINITI.....	138
3.6.3	COSTI PER MATERIE PRIME, MATERIALI DI CONSUMO E MERCI.....	138
3.6.4	COSTI PER SERVIZI.....	139
3.6.5	COSTI PER IL PERSONALE.....	139
3.6.6	ALTRI COSTI OPERATIVI.....	140
3.6.7	AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI.....	140
3.6.8	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI.....	142
3.6.9	QUOTA DI RISULTATO DI JOINT VENTURE.....	143
3.6.10	IMPOSTE.....	143
3.7	RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	144
3.8	OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI.....	151
3.9	ALTRE INFORMAZIONI.....	151

4	ATTESTAZIONE RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017 DEL GRUPPO TERNIENERGIA AI SENSI DELL'ART. 154 BIS D.LGS 58/98 E DELL'ARTICOLO 81 TER REGOLAMENTO CONSOB 11971/99 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	164
----------	--	------------

1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.1 ATTIVITA' E MISSION DEL GRUPPO

Piano di risanamento e rilancio

Nei prossimi mesi, il Gruppo sarà impegnato a dare attuazione al Piano di risanamento e rilancio, volto a perseguire, nel medio periodo, la trasformazione della Società in una smart company e il superamento dell'attuale situazione di tensione finanziaria del Gruppo. Il Piano si fonda su tre pilastri: dismissioni, razionalizzazione e riposizionamento strategico con focalizzazione sui temi dell'internet of energy, della smart mobility e della consulenza IT.

Dismissioni.

Il Piano prevede la dismissione delle attività inerenti il fotovoltaico ed il Clean Tech ad oggi presenti nel Gruppo. In particolare la cessione di una quota di controllo del ramo d'azienda EPC e O&M, (volto alla realizzazione e manutenzione di impianti fotovoltaici), la cessione impianti di produzione di energia fotovoltaica (detenuti direttamente ed indirettamente per tramite di SPV), la vendita degli impianti di trattamento e recupero dei PFU (pneumatici fuori uso), di depurazione di rifiuti liquidi di Nera Montoro, del biodigestore di Nera Montoro, di quello in costruzione a Calimera e del pirogassificatore di legno vergine di Borgosesia.

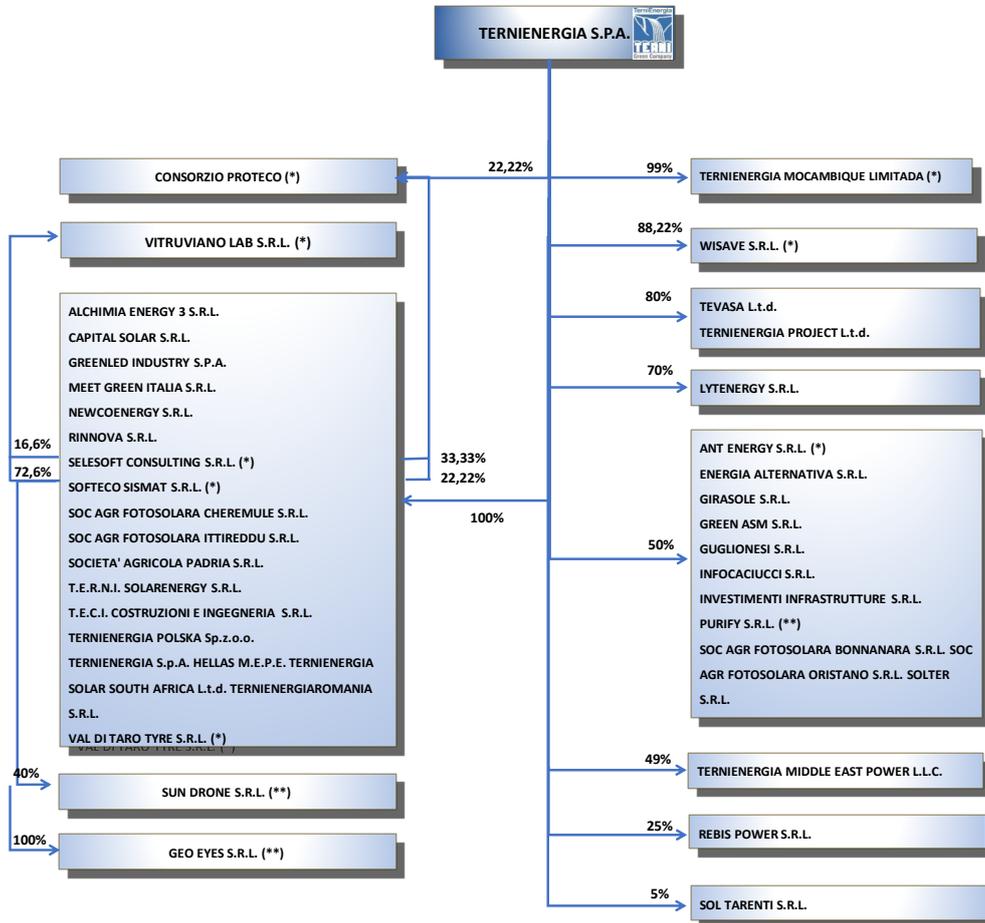
Razionalizzazione.

Il Piano prevede una riorganizzazione del Gruppo, che si strutturerà attraverso la cessione delle Società legate agli asset di cui al primo punto (dismissioni) e una razionalizzazione dei costi di struttura del Gruppo per effetto delle sinergie derivanti dalle fusioni e dalla politica di dismissioni.

Riposizionamento strategico.

Il piano prevede una decisa valorizzazione dei punti di forza tecnologici del Gruppo, mediante lo sviluppo e il potenziamento delle linee di business consulting, industry, smart mobility e digital energy ad alto contenuto tecnologico, prevalentemente basate sulle attività attualmente in capo a Softeco. Il turnaround della Società si fonda sulla trasformazione del settore energetico verso modelli di generazione distribuita che comporta un peso crescente nelle componenti smart nelle reti di produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia.

1.2 STRUTTURA DEL GRUPPO



(*): Società incluse nel perimetro di consolidamento nel corso dell'esercizio 2016
 (**): Società incluse nel perimetro di consolidamento nel corso dell'esercizio 2017

1.3 PRINCIPALI EVENTI INTERVENUTI NEL CORSO DEL PERIODO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

Acquisizione della commessa per la realizzazione di un impianto fotovoltaico in Tunisia

In data 17 gennaio TerniEnergia nell'ambito del processo di internazionalizzazione del business EPC fotovoltaico, si è aggiudicata una commessa del valore di circa 12,5 milioni di dollari relativa alla realizzazione in Tunisia di un impianto fotovoltaico di taglia industriale della potenza complessiva di 10 MWp, per conto della S.T.E.G. – Société Tunisienne de l'Electricité et du Gaz. Il contratto è stato sottoscritto in data 23 marzo.

L'impianto sarà installato in località Tozeur, ai margini del deserto del Sahara e a sud-ovest della capitale Tunisi (da cui dista circa 450 chilometri). La commessa prevede l'attività di full EPC (engineering, procurement and construction), comprensivo della fornitura di moduli fotovoltaici e inverter. Nel cantiere saranno impiegati a pieno regime oltre 200 lavoratori. Il progetto prevede importanti opere civili e un'area per la sperimentazione di nuove tecnologie. Ad oggi nella prosecuzione della commessa, a causa della tensione finanziaria della Capogruppo, è subentrato un altro operatore industriale italiano.

Aumenti di capitale della controllata Softeco Sismat Srl e Selesoft Srl

In data 7 Dicembre 2016 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria dei Soci della società che ha deliberato l'aumento di Capitale di Euro 800.000. Successivamente, in data 24 Gennaio 2017, è stato sottoscritto e contestualmente versato nelle casse della Società completando così l'Aumento di Capitale, che è stato incrementato a tale data ad Euro 9.430.000 interamente versati.

In data 10 febbraio 2017 inoltre l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato un ulteriore aumento del capitale portandolo da Euro 9.430.000 a Euro 10.030.000 offrendole in opzione all'Unico Socio entro il termine finale del 15 marzo 2017, delegando al Consiglio di Amministrazione la facoltà di stabilire fra l'altro modalità e termini per l'esercizio del diritto di opzione e per il versamento delle nuove quote.

In data 7 marzo 2017 il Socio Unico TerniEnergia ha ceduto i propri diritti di opzione distintamente a IngeFi S.p.A., Rolly S.p.A. e l'Amministratore Ugo Moretto, i quali – ognuno per la propria parte - hanno sottoscritto e versato l'aumento di capitale per l'importo complessivo di Euro 930.018, di cui Euro 372.018 a titolo di sovrapprezzo quote, ed Euro 558.000 nominali, portando così il capitale sociale a Euro 9.988.000, interamente versato.

In data 7 dicembre 2016 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria dei Soci della società Selesoft Srl che ha deliberato l'aumento di Capitale di Euro 200.000. Successivamente, in data 24 Gennaio 2017, è stato sottoscritto e contestualmente versato nelle casse della Società.

Chiusura aumento di capitale in TerniEnergia

Come illustrato al paragrafo “Aumento di capitale” della Relazione sulla gestione della Relazione Finanziaria 2016, cui si rimanda per ulteriori dettagli, in data 25 gennaio 2017 è stato regolato l’aumento di capitale di TerniEnergia mediante consegna dei titoli e pagamento del corrispettivo per Euro 2,19 milioni. A seguito dell’integrale sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, il capitale sociale post aumento è di Euro 59.197.230, suddiviso in n. 47.089.550 azioni ordinarie.

Nomina nuovi Consiglieri di Amministrazione

In data 15 marzo 2017, successivamente all’approvazione del progetto di bilancio di esercizio 2016 e del bilancio consolidato, il dott. Massimiliano Salvi, Vicepresidente non esecutivo, e il rag. Domenico De Marinis, consigliere indipendente, presidente del Comitato Parti correlate nonché membro dei comitati Controllo rischi e Remunerazioni, hanno rassegnato le proprie dimissioni dal CDA, rispettivamente per sopravvenuti nuovi impegni professionali, il primo, e per ragioni personali, il secondo.

Il Consiglio d’Amministrazione della Società, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha quindi deliberato di nominare, mediante cooptazione, l’ing. Piero Manzoni e il dott. Giulio Gallazzi quali nuovi consiglieri della Società, qualificandoli come “non indipendenti”, ai sensi delle applicabili disposizioni normative. Gli amministratori così nominati, che rimarranno in carica fino alla prossima Assemblea degli Azionisti, sulla base delle informazioni a disposizione della Società, non detengono alcuna partecipazione azionaria in TerniEnergia S.p.A..

Approvazione del piano di stock grant 2017 – 2019

Il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia, riunitosi in data 24 marzo, ha deliberato, con parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, un piano di incentivazione e fidelizzazione (il “Piano di Stock Grant 2017-2019” – il “Piano”) basato sulle azioni della Società a favore del top management. Il Piano prevede l’attribuzione gratuita di azioni ordinarie della Società subordinatamente al raggiungimento di determinati obiettivi di performance legati al valore della Società ed al corso del titolo.

Il Piano, approvato dall’Assemblea dei Soci del 2 maggio 2017, intende (i) legare la remunerazione dei soggetti individuati come beneficiari del Piano all’effettivo rendimento della Società e alla creazione di nuovo valore per TerniEnergia, come anche auspicato nell’ambito del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate; (ii) orientare le risorse chiave aziendali verso la creazione di valore e strategie per il perseguimento di risultati di medio-lungo termine; (iii) allineare gli interessi

dei beneficiari del Piano a quelli degli azionisti ed investitori; (iv) introdurre politiche di retention volte a fidelizzare i beneficiari del Piano ed incentivare la loro permanenza nella Società ovvero nel Gruppo TerniEnergia; (v) motivare e fidelizzare il management attuale della Società, nonché sviluppare le capacità della Società di attrarre potenziali nuovi manager, in linea con le pratiche di mercato del settore di riferimento.

Le azioni a servizio del Piano deriveranno da un apposito aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'articolo 2349, comma 1, del Codice Civile, da deliberarsi da parte dell'Assemblea straordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea l'approvazione del suddetto aumento di capitale scindibile per massimi Euro 2.959.862, corrispondenti a massime n. 2.354.478 azioni ordinarie della Società, mediante l'utilizzo di un'apposita riserva di utili vincolata a servizio del Piano, da prelevarsi da una preesistente riserva di patrimonio libera, alimentata da utili indivisi.

Prolungamento fino a dicembre 2018 del contratto con Ecopneus per lo smaltimento dei pneumatici fuori uso

Nel mese di marzo TerniEnergia ha comunicato che Ecopneus scpa, la società senza scopo di lucro per il rintracciamento, la raccolta, il trattamento e recupero dei Pneumatici Fuori Uso (PFU) costituita dai principali produttori di pneumatici operanti in Italia per le "Attività di granulazione/frantumazione dei pneumatici fuori uso (PFU)", ha prorogato fino a dicembre 2018 l'accordo per il conferimento di PFU (CER 160103) negli impianti del Gruppo in Italia, nell'attesa che il Ministero dell'Ambiente completi la discussione su due Decreti Ministeriali.

In base alla proroga dei contratti, TerniEnergia potrà trattare nei due centri avanzati di recupero PFU di Nera Montoro (TR) e di Borgo Val di Taro fino a 15.000 tonnellate annue di PFU conferite dalla sola Ecopneus per un corrispettivo annuale di Euro 1,5 milioni circa.

Ecopneus, la società senza scopo di lucro tra i principali responsabili della gestione dei Pneumatici Fuori Uso in Italia, ha da sempre strategicamente scelto di affidare le varie attività operative di gestione dei PFU di propria responsabilità (micro-raccolta/raccolta e messa in riserva, frantumazione/granulazione e trasporto dei PFU o dei loro materiali derivati) ad imprese terze, indipendenti e specializzate nel segmento di mercato di riferimento, evitando di operare con organizzazioni proprie, partecipate o in qualsiasi modo controllate. Dal settembre del 2011 ad oggi, Ecopneus ha raccolto e recuperato oltre 1 milione di tonnellate di Pneumatici Fuori Uso, da cui è stato possibile ottenere gomma riciclata per campi da calcio, asfalti "silenziosi", aree gioco per bambini, arredo urbano, energia e tanto altro ancora.

Contratto di efficienza energetica per 4,3 milioni di Euro

TerniEnergia in data 5 aprile ha comunicato di aver sottoscritto un contratto di efficienza energetica, con la formula FTT (finanziamento tramite terzi), del valore di circa Euro 4,3 milioni per conto di COPERNICO S.r.l., società leader nel property management che promuove lo smartworking e accelera la crescita delle imprese attraverso una piattaforma di spazi, contenuti e network .

Il contratto, che prevede 12 anni di servizio, riguarda l'efficientamento di COPERNICO Torino Garibaldi, che ha sede nel palazzo ex-L'Oreal – circa 12.500 mq nel cuore di Torino. L'intervento sarà realizzato, attraverso la formula "Hub" di TerniEnergia insieme al partner Aura Energy Srl di Torino. COPERNICO nasce dall'esperienza decennale in property management del Gruppo Windows on Europe e comprende attualmente 9 edifici tra Milano, Torino, Venezia, Bruxelles: Copernico Milano Centrale, Copernico Tortona33, Blend Tower, Clubhouse Brera, Conca del Naviglio, Piazza Affari, Copernico Torino Garibaldi, Torre Eva, Science14. Più di 600 aziende e 3.000 professionisti quotidianamente scelgono COPERNICO come sede di lavoro e luogo preferenziale per meeting ed organizzazione di eventi.

Aura Energy Srl è una ESCo attiva nella installazione e distribuzione, sia in Italia sia all'estero, di prodotti ad energia solare per tutte le applicazioni e nella realizzazione di progetti di efficienza energetica su edifici ed impianti industriali. L'azienda supporta i clienti nell'ottenimento e nella vendita sul mercato, dei Titoli di Efficienza Energetica (certificati bianchi).

Tra le attività previste nel contratto, il rifacimento ed isolamento del tetto, la sostituzione degli infissi, l'installazione di un impianto di climatizzazione, l'implementazione di un nuovo impianto di illuminazione a led, la realizzazione di un impianto di controllo degli accessi, l'installazione e gestione di un Building Management Software (BMS) per la gestione integrata di tutti i servizi. Per gli interventi di illuminotecnica ed il BMS verranno utilizzati prodotti e tecnologie proprietarie del Gruppo TerniEnergia (rispettivamente, punti luce Greenled Industry e software Softeco Sismat). Alla fine dell'esercizio 2017, a causa dei problemi finanziari della Capogruppo, il progetto di Copernico è stato ceduto ad altro soggetto operante nel settore dell'efficienza energetica.

Qualificazione con Enel di Softeco Sismat

Nel mese di aprile Softeco Sismat, digital company del Gruppo TerniEnergia, ha ottenuto la qualificazione triennale come fornitore di Enel Group per gare relative a "Control and automation systems Hydro, Geothermal, Wind and Solar", limitatamente alla sezione Photovoltaic and wind plant Contron System. Grazie a questo importante riconoscimento, la Società potrà partecipare a

gare per la fornitura di sistemi SCADA, inclusa la parte di campo (con la tecnologia proprietaria RTU GO).

Sottoscritto accordo per le prime tre micro-grid in India

L'intesa, sottoscritta il 3 maggio 2017, con una società del Gruppo Juice Power prevede la realizzazione di tre impianti fotovoltaici della potenza complessiva installata di 3,5 MW e le attività di audit energetico per l'implementazione di tecnologie di carica e accumulo e di smart control per un corrispettivo di circa USD 3 milioni.

I tre impianti serviranno attività produttive diversificate (tabacco, automotive e grande distribuzione organizzata) a Calcutta, Bangalore e nel circondario di Mumbai.

L'intera prima fase della pipeline già definita comprendente ulteriori impianti per una potenza installata totale di 8,5 MW ed un controvalore complessivo di circa USD 10 milioni.

Softeco Sismat, digital company del Gruppo TerniEnergia, coordinerà il progetto PODCAST sulla digital energy

Il 16 maggio 2017 in Softeco Sismat ha avuto luogo il kick-off meeting del progetto PODCAST ("Piattaforma di Ottimizzazione della Distribuzione tramite uso di dati da Contatori elettronici e sistemi di Accumulo distribuito").

Il progetto svilupperà strumenti operativi innovativi per lo sfruttamento dei dati di monitoraggio delle reti di distribuzione (in particolare smart metering e stima dello stato con misure dirette e pseudomisure) per l'erogazione di servizi dedicati a operatori della distribuzione (DSO – Distribution System Operator), operatori della trasmissione (TSO – Transmission System Operator) e operatori del mercato elettrico (PLA – Production and Load Aggregator).

Il consorzio, coordinato da Softeco Sismat, include partner industriali (TOSHIBA, s.d.i. automazione industriale), partner accademici (Università di Genova, Università di Bologna) e il DSO AMAIE (multiutility del Comune di Sanremo) che garantirà l'immediato supporto tecnico/implementativo per la realizzazione, la validazione e lo sfruttamento dei risultati del progetto. PODCAST utilizzerà come sito sperimentale proprio la rete di distribuzione MT/BT di Sanremo gestita da AMAIE (già attrezzata con il DMS SmartGen) dove si procederà all'installazione dei dispositivi di accumulo e dei moduli funzionali sviluppati e alla sperimentazione e validazione del sistema nella sua globalità.

Il progetto Podcast è finanziato dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA: www.csea.it) nell'ambito della Ricerca di Sistema (RdS: www.ricercadisistema.it), l'attività di ricerca e sviluppo finalizzata all'innovazione tecnica e tecnologica di interesse generale per il settore elettrico per migliorarne l'economicità, la sicurezza e la compatibilità ambientale, assicurando al Paese le condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Modifiche ai diritti di voto ai sensi dell'art. 85-Bis del Regolamento Emittenti

In data 31 marzo è intervenuta una variazione dei diritti di voto della Società per effetto della maturazione della maggiorazione del voto di cui all'art. 127-quinquies del Tuf.

Nello specifico si evidenzia che:

- il capitale sociale di TerniEnergia S.p.A. è pari ad Euro 59.197.230,00 ed è costituito da n. 47.089.550 azioni prive del valore nominale;
- dal 30 giugno 2017 è maturato il diritto alla maggiorazione per 4.872.943 azioni (in rapporto di due diritti di voto per ciascuna azione) su un totale di 47.089.550 azioni, che ha comportato una variazione dei diritti di voto complessivi da 47.089.550 a 51.962.493;
- ai sensi del comma 8 dell'art. 127-quinquies del Tuf, la maggiorazione del diritto di voto si computa per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi dell'Assemblea dei Soci.

Alla data della presente relazione risultano iscritte nell'elenco del voto maggiorato n. 1.377.411 azioni, la cui maggiorazione è in corso di maturazione.

	Situazione aggiornata		Situazione precedente	
	n. azioni	n. diritti di voto	n. azioni	n. diritti di voto
Azioni ordinarie	42.216.607	42.216.607	47.089.550	47.089.550
Azioni ordinarie a voto maggiorato	4.872.943	9.745.886		
Totale	47.089.550	51.962.493	47.089.550	47.089.550

Banca IMI S.p.A. nominata come nuovo Specialist nel mercato STAR del MTA di Borsa Italiana S.p.A.

A decorrere dal 28 Aprile 2017, Banca IMI S.p.A. è subentrata ad Intermonte SIM S.p.A. nell'attività di Specialista nel segmento "Star" del Mercato Telematico Azionario gestito ed organizzato da Borsa Italiana ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2.3.5 del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Assemblea dei Soci di TerniEnergia del 2 maggio 2017

In data 2 maggio 2017 l'Assemblea dei Soci ha approvato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

L'Assemblea, essendo venuto a scadere con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 l'incarico di revisore legale dei conti conferito per il periodo 2008-2016 a PWC SpA., sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico per la revisione legale del bilancio consolidato e del bilancio separato, nonché della relazione semestrale consolidata limitata di TerniEnergia SpA, alla società EY SpA per gli esercizi dal 2017 al 2025.

L'Assemblea ha, inoltre, provveduto a ratificare la nomina per cooptazione quali Amministratori dell'ing. Piero Manzoni e del dott. Giulio Gallazzi, in sostituzione del dott. Massimiliano Salvi e del rag. Domenico De Marinis, confermando in 9 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, come deliberato dall'assemblea del 27 Aprile 2016. Ratificando le nomine, l'Assemblea ha proceduto all'analisi e alla verifica degli eventuali conflitti di interesse, anche potenziali, tra la carica assunta dall'ing. Manzoni e quelle ricoperte in aziende controllate dalla propria famiglia ed ha autorizzato lo stesso in via generale e preventiva, ad operare quale Amministratore esecutivo della Società (ex art 2390 cod. civ).

L'ing. Manzoni e il dott. Gallazzi resteranno in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2018. A seguito della nuova nomina il Consiglio di Amministrazione è così composto: Stefano Neri (Presidente con poteri esecutivi), Fabrizio Venturi (con poteri esecutivi), Laura Bizzarri (con poteri esecutivi), Piero Manzoni, Giulio Gallazzi, Monica Federici, Paolo Ottone Migliavacca (consigliere indipendente), Mario Marco Molteni (consigliere indipendente) e Laura Rossi (consigliere indipendente). In base a quanto comunicato alla Società, l'ing. Piero Manzoni e il dott. Giulio Gallazzi non possiedono azioni di TerniEnergia SpA.

L'Assemblea degli Azionisti ha anche approvato la politica della Società e del Gruppo in materia di remunerazioni e incentivazioni, che prevede l'emolumento complessivo annuo lordo del Consiglio di Amministrazione in Euro 720.000 oltre oneri e contributi di legge. Si precisa che con riferimento al compenso variabile deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2016, è stato confermato lo stesso compenso variabile per gli amministratori esecutivi e dirigenti con responsabilità strategiche per gli esercizi 2017 e 2018, con la precisazione che questo non spetterà a coloro che risulteranno beneficiari del Piano di Stock Grant 2017-2019.

L'Assemblea degli Azionisti ha approvato il piano di incentivazione e fidelizzazione (il "Piano di Stock Grant 2017-2019" – il "Piano") basato sulle azioni della Società a favore del top management. L'Assemblea ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del predetto Piano di Stock Grant 2017-2019. A tal fine, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il CDA potrà, sentito il Comitato per le Remunerazioni, con facoltà di subdelega, (i) dare attuazione al Piano redigendone il Regolamento; (ii) individuare nominativamente i beneficiari dello stesso; (iii) determinare il numero dei diritti a ricevere gratuitamente azioni della Società da

assegnare a ciascun beneficiario; (iv) predisporre ed approvare la documentazione connessa all'implementazione del Piano.

In particolare, il Piano prevede l'attribuzione gratuita ai beneficiari fino a massime n. 2.354.478 azioni subordinatamente al raggiungimento di predeterminati obiettivi di performance. Il Piano prevede che l'attribuzione delle azioni sia condizionata (i) al conseguimento di specifici obiettivi di performance, legati all'andamento del titolo e all'Ebitda consolidato; nonché (ii) alla circostanza che sia in essere alla data di attribuzione delle azioni un rapporto di lavoro dipendente tra il beneficiario e la Società o una delle Società Controllate. Le azioni a servizio del Piano riverranno da un aumento gratuito del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2349, comma 1, del Codice Civile.

L'Assemblea degli Azionisti ha, infine, deliberato di provvedere da subito all'istituzione di un'apposita riserva di patrimonio vincolata, a servizio del predetto Piano di Stock Grant 2017-2019, denominata "Riserva vincolata aumento di capitale a servizio del Piano di Stock Grant 2017-2019", per un importo di Euro 2.959.862, da prelevarsi da una preesistente riserva di patrimonio libera alimentata da "utili indivisi", individuata nella "Riserva Straordinaria".

L'Assemblea degli Azionisti, per la parte straordinaria ed a seguito delle delibere assunte dall'Assemblea ordinaria, ha approvato di modificare l'art. 5 dello statuto della Società mediante inserimento nello stesso della seguente previsione: "L'assemblea straordinaria può deliberare l'assegnazione di utili a prestatori di lavoro dipendenti delle Società o di società controllate mediante emissione di azioni o altri strumenti finanziari, a norma dell'art. 2349 del Cod. Civ.".

L'Assemblea ha, inoltre, deliberato di aumentare il capitale sociale in forma gratuita ed in via scindibile, ai sensi dell'articolo 2349, primo comma del Codice Civile, per massimi Euro 2.959.862 corrispondenti a, e quindi con l'emissione di massime n. 2.354.478 nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e godimento regolare, a servizio del Piano di Stock Grant 2017-2019, mediante l'utilizzo di apposita riserva di utili, da attuarsi entro la data del termine del Piano di Stock Grant, intendendosi il capitale aumentato a tale data dell'importo corrispondente alle sottoscrizioni raccolte.

L'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di delegare al CDA tutte le occorrenti facoltà relative all'emissione, anche in più tranches, nei termini e alle condizioni previsti dal Piano di Stock Grant 2017-2019, delle nuove azioni a servizio del Piano stesso, nonché quella di apportare le correlate modifiche all'articolo 5 dello Statuto sociale, al fine di adeguare conseguentemente l'ammontare del capitale sociale, provvedendo a tutti gli adempimenti previsti dalla normativa pro-tempore vigente. Ad oggi il piano di Stock grant non ha ancora trovato applicazione.

Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia del 1 giugno 2017

In data 1 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia ha nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale, conferendogli le deleghe esecutive, l'ing. Piero Manzoni, e il consigliere Giulio Gallazzi quale Vicepresidente di TerniEnergia, entrambi precedentemente eletti Consiglieri dall'Assemblea della Società, tenutasi in data 2 maggio 2017.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre ha dato attuazione il Piano di Stock Grant 2017-2019 deliberato dall'Assemblea della Società, tenutasi in data 2 maggio 2017. Per quanto riguarda lo stato di attuazione del Piano di Stock Grant, si precisa che il Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2017 ha preso atto della sussistenza del cosiddetto "bad leaver" nei confronti dell'ing. Piero Manzoni, che era stato individuato dallo stesso Consiglio di Amministrazione come beneficiario del Piano di Stock Grant. Pertanto ad oggi i diritti legati alle stock grant non sono state assegnati.

Ceduto il 25% di Rebis Power Srl

In data 13 giugno 2017 è stata ceduta una quota pari al 25% delle società Rebis Power Srl, per un corrispettivo pari a Euro 200.000, pagato interamente per cassa, nel mese di dicembre 2016 in virtù di un preliminare di acquisto. Le quote sono state cedute alla società Power Capital Srl, società amministrata dal Dott. Romito, ex amministratore della Italeaf SpA, dimessosi dalla carica nel mese di gennaio 2016, e che quindi non rappresenta una parte correlata.

Ceduto il 50% di Purify Srl ad A.T.P. Srl

In data 28 giugno 2017 è stata costituita da TerniEnergia, Purify Srl una società a socio unico. TerniEnergia era titolare del ramo d'azienda che includeva gli impianti di depurazione di rifiuti fluidi industriali e bonifica di acque di falda che sono stati oggetto di conferimento in Purify Srl. La suddetta operazione è configurabile come operazione "under common control" ed il trattamento contabile adottato è conforme a quanto disposto dall'OPI 1.

In data 30 giugno 2017, TerniEnergia ha sottoscritto un accordo con Appalti Tecnologie Progettazione Ambienti & Costruzioni Srl (A.T.P.), con sede in Roma, per la cessione del 50% delle quote detenute dalla stessa TerniEnergia.

Il corrispettivo complessivo della cessione è pari ad Euro 3,425 milioni, che verrà regolato in due tranche: entro luglio 2017 per Euro 1,48 milioni (corrisposto mediante accollo da parte di A.T.P. S.r.l. di un debito pregresso di Ternienergia contestualmente liberato da quest'ultima in relazione di un contratto di appalto inerente al ramo di azienda oggetto di conferimento in Purify in data 28 giugno 2017) ed entro il 30 giugno 2019 per Euro 1,94 milioni.

Il contratto sottoscritto prevede il pegno a favore di TerniEnergia sulle quote di Purify Srl acquisite da A.T.P. a garanzia del pagamento del prezzo pattuito e del trasferimento di tutti i rischi e benefici

(ivi compresi i diritti di voto, amministrativi e patrimoniali) già alla data del primo closing (identificato con il 30 giugno 2017).

A tale data dunque la direzione aziendale ha ritenuto efficace l'operazione di cessione della quota avendo perso il controllo della Purify Srl.

L'operazione ha comportato l'iscrizione nel bilancio consolidato di un plusvalore pari a 2,7 milioni per effetto della rimisurazione del fair value, corroborato dal prezzo della transazione avvenuto con un terzo.

Le operazioni di costituzione di Purify Srl e di cessione del 50% della stessa a un partner tecnologico come A.T.P. Srl, in qualità di socio con un consistente track record nella progettazione e realizzazione di impianti di depurazione, consentiranno di concludere entro i primi mesi del 2018 la costruzione dell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi di Nera Montoro (TR), per una capacità complessiva di 58.000 mc/anno, e di avviarne l'attività produttiva.

Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia del 4 Agosto 2017

In data 4 agosto 2017 il Cda ha deliberato, su convocazione d'urgenza richiesta dall'Amministratore Delegato, un piano di riduzione dell'organico attraverso un provvedimento di licenziamento collettivo che coinvolgeva complessivamente n. 66 dipendenti, tutti operativi presso la sede di Nera Montoro. I dipendenti coinvolti in tale provvedimento erano rappresentati dall'organico della linea di business Technical Service, ad eccezione di quello dedicato alle attività di manutenzione, dell'Efficienza Energetica, nonché da quello di tutta la struttura amministrativa e "corporate" della Società. Il principale presupposto di questa scelta era costituito dall'opportunità di trasferire nelle sedi di Milano e Genova rispettivamente l'headquarter e le attività tecniche, anche nell'ottica di un futuro riposizionamento strategico del Gruppo, focalizzandolo sulle opportunità di business a maggior valore aggiunto. In particolare il ricorso alla procedura di licenziamento collettivo era giustificato dai tempi certi che la normativa prevede per lo stesso, a differenza del procedimento di trasferimento collettivo per il quale non è previsto un termine finale. In quest'ottica il Consiglio di Amministrazione ha deliberato favorevolmente alla proposta dell'Amministratore Delegato.

In realtà quest'ultimo ha manifestato già dal primo incontro con le Organizzazioni Sindacali di non prendere in considerazione il trasferimento dell'organico oggetto del provvedimento. La situazione conseguente al licenziamento collettivo ha generato un sostanziale fermo dell'azienda e delle sue relazioni ad eccezione del funzionamento degli impianti. A seguito della sfiducia e delle dimissioni dell'Amministratore Delegato, la Società ha deciso di fare ricorso agli ammortizzatori sociali per la durata di un anno e per 45 dipendenti, revocando il provvedimento di licenziamento collettivo e garantendo la ripresa delle attività e limitando in maniera significativa i costi altrimenti insostenibili del licenziamento così come deliberato. L'accordo con le Organizzazioni Sindacali è stato raggiunto

in data 26 settembre 2017 e è stato ratificato innanzi alla Regione dell'Umbria in data 29 settembre 2017.

Softeco Sismat, digital company del Gruppo TerniEnergia, ottiene un finanziamento UE di Euro 6,4 milioni per lo sviluppo di software per inverter innovativi

Softeco Sismat, in data 3 agosto 2017, è stata confermata tra i partner del progetto di ricerca WInSiC4AP (Wide band gap Innovative SiC for Advanced Power) finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma di ricerca della Joint Undertaking ECSEL, il Partenariato Pubblico-Privato Europeo per lo sviluppo dei componenti e sistemi micro elettronici di nuova generazione.

Il progetto riceverà un finanziamento Europeo complessivo di circa 6,4 milioni di Euro e si avvarrà di un partenariato e della collaborazione di 24 partner di 5 paesi, compresi enti di ricerca e industrie primarie tra cui CNR, ST Microelectronics, Valeo e ENEL Distribuzione. Softeco Sismat sarà impegnata nello sviluppo e nella sperimentazione di sistemi software per la gestione di un nuovo tipo di inverter e di strategie per l'ottimizzazione e la gestione intelligente dell'energia.

Obiettivo di WInSiC4AP è lo sviluppo e la validazione di nuovi componenti per l'elettronica di potenza ad elevata efficienza, applicabili a soluzioni innovative in settori strategici quali l'automotive, il trasporto ferroviario, l'energia e l'aero-spazio.

Softeco Sismat, digital company del Gruppo TerniEnergia, coordinerà il progetto UE, di Euro 2,9 milioni, "Inclusion" per la mobilità smart e sostenibile

Il 1 settembre 2017, Softeco Sismat è stata confermata alla guida del progetto "Inclusion", per una mobilità più accessibile ed inclusiva, interamente finanziato dall'Unione Europea tramite INEA, l'Agenzia Europea per l'Innovazione e le Reti.

Il progetto, di durata triennale, riceverà un finanziamento Europeo complessivo di circa 2,9 milioni di Euro nell'ambito del programma Horizon 2020 e coinvolgerà partner di 7 paesi europei, tra i quali università e centri di ricerca, industrie e società di consulenza nell'ambito delle tecnologie per la mobilità, primari operatori di trasporto pubblici e privati, e associazioni Europee di settore quali EMTA, l'Associazione Europea delle Autorità per il Trasporto Metropolitano, e POLIS, l'Associazione Europea delle Città e delle Regioni per l'Innovazione nei Trasporti. .

Il progetto "Inclusion" (Towards more accessible and iNCLUSive mObility solutions for European prioritised areas) studierà e svilupperà soluzioni innovative per migliorare l'accessibilità e l'inclusività del trasporto in aree prioritarie al centro delle politiche sociali Europee. Il progetto svilupperà, inoltre, nuove soluzioni per una mobilità più accessibile ed equa, modelli, soluzioni e

tecnologie che saranno sperimentate in diverse aree in Belgio, Germania, Italia, Regno Unito, Spagna e Ungheria.

L'affidamento della guida del consorzio e del progetto "Inclusion", conferma la leadership di Softeco Sismat quale società leader nell'innovazione dei trasporti e nelle soluzioni per la smart mobility e per il trasporto sostenibile e intelligente. Il riconoscimento europeo è, inoltre, in linea con l'obiettivo del Gruppo TerniEnergia di effettuare un riposizionamento strategico, con focalizzazione sulle opportunità di business a maggior valore aggiunto nel campo delle smart services e solution applicate al settore efficienza energetica, sia nel campo dell'energia elettrica sia nelle applicazioni della mobilità e nelle attività di asset management e nel campo degli intelligent system per l'utilizzo delle risorse naturali.

Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia del 15 Settembre 2017

in data 15 Settembre 2017 Il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia ha approvato a maggioranza la sfiducia nei confronti dell'Amministratore delegato Ing. Piero Manzoni, prendendo atto delle dimissioni rassegnate dallo stesso e contestando in toto le motivazioni poste dall'A.D. a fondamento delle proprie dimissioni. Il Consiglio di Amministrazione non ritiene che sussistano i presupposti per il riconoscimento di alcuna indennità in favore dello stesso. In particolare il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base del parere dei propri legali, ritiene che si configuri l'ipotesi di "bad leaver" con riferimento agli accordi stipulati tra la Società e l'Ing. Manzoni. Non si può escludere che insorga un contenzioso per iniziativa dell'ex Amministratore Delegato, che si è dimesso asserendo una giusta causa, e/o per iniziativa della Società al fine di tutelare la posizione giuridica ed economica degli azionisti a fronte delle conseguenze negative determinate dalla gestione dell'Ing. Manzoni.

La stabilità e la continuità della governance della Società è garantita dalle deleghe già esistenti.

L'interruzione del rapporto fiduciario con l'Amministratore delegato è stata dovuta ad un'insanabile divergenza di vedute tra l'Ing. Manzoni e il Consiglio di Amministrazione in merito alla visione strategica di TerniEnergia, al suo posizionamento prospettico nonché alla gestione amministrativa ed organizzativa del Gruppo.

PIANO STRATEGICO 2018-2020

In data 28 settembre 2017, Il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia ha approvato un nuovo Piano strategico triennale di Gruppo 2018-2020.

Il Piano era finalizzato a riposizionare il Gruppo su business a maggior valore aggiunto nel campo delle soluzioni e dei servizi ad alto contenuto tecnologico orientati all'uso efficiente delle risorse,

sviluppando ed implementando tali soluzioni negli ambiti della generazione di energia elettrica, del risparmio e del trading energetico e della mobilità sostenibile.

Il Piano prevedeva la semplificazione della struttura del Gruppo al fine di migliorarne l'efficienza operativa e ridurre la complessità con la riduzione da quattro a due delle SBU (Strategic Business Units): (1) Assets (comprendente l'attività di power generation e la gestione degli impianti del settore ambientale per il recupero e il riciclo di risorse marginali) e (2) Smart Solutions and Services (organizzata nelle LOB: Consulting, Solutions, Management, On-site engineering and operations e Smart trading).

Si evidenzia che le linee guida presentate in data 28 Settembre 2017 sono superate dai contenuti del Piano di risanamento e rilancio avviato, sugli sviluppi del quale la Società fornirà tempestive informazioni.

Sottoscritto accordo sindacale per l'attivazione degli ammortizzatori sociali

In data 30 settembre 2017, TerniEnergia comunica di aver sottoscritto presso la Regione dell'Umbria un accordo con le organizzazioni sindacali per la gestione degli ammortizzatori sociali, conseguente al ritiro del provvedimento di licenziamento collettivo comunicato in data 4 agosto 2017.

La società ha, infatti, ritenuto di fare ricorso agli ammortizzatori sociali per la durata di un anno e per 45 dipendenti al fine di gestire in maniera più efficace e sostenibile la transizione verso il riposizionamento strategico. In particolare, le misure previste nell'accordo consentiranno notevoli economie, permettendo nel contempo di mantenere la piena continuità operativa dell'azienda rispetto al licenziamento collettivo che ne avrebbe compromesso la funzionalità.

Softeco Sismat sottoscrive contratto per servizi di telecontrollo delle Smart grids Enel

In data 9 ottobre 2017, TerniEnergia ha comunicato che la digital company del Gruppo Softeco Sismat, in associazione temporanea d'impresa con Siemens e Leonardo, ha sottoscritto un contratto di manutenzione correttiva per conto di e-distribuzione SpA, società del Gruppo Enel attiva nel settore della gestione delle reti e delle Smart grid.

Il contratto prevede la fornitura di servizi per il telecontrollo delle reti di e-distribuzione per il biennio 2017-2018 per un importo complessivo di Euro 0,84 milioni.

In particolare, l'ATI tra Siemens, Softeco Sismat e Leonardo, si occuperà dei servizi di manutenzione correttiva, funzionale, di emergenza, di assistenza specialistica e di gestione magazzino dei sistemi di telecontrollo e di e-distribuzione. L'accordo con primari partner del settore e l'aggiudicazione del contratto testimoniano la riconosciuta competenza del gruppo TerniEnergia come "abilitatore tecnologico" nel settore delle Smart solutions and services per il settore energetico e, in particolare,

per le Smart grids, come enunciato nelle linee guida strategiche presentate al mercato in data 29 Settembre 2017.

Varato piano di transizione per il riposizionamento strategico del Gruppo

In data 24 ottobre 2017, il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia ha esaminato le misure per accompagnare la transizione in direzione del riposizionamento strategico della società, in considerazione delle nuove Linee guida strategiche 2018-2020, presentate al mercato in data 28 settembre 2017. Il CDA ha valutato una serie di azioni da attivare immediatamente finalizzate a rafforzare la situazione economico-finanziaria della società entro il 31 dicembre 2017 e a garantire l'ottimizzazione delle risorse disponibili nella delicata fase del cambiamento. Tali azioni, che confermano le Linee guida strategiche 2018-2020 e prevedono risparmi dei costi fissi aziendali per oltre 2 milioni di Euro su base annua, includono:

- gestione del personale attraverso il ricorso ad ammortizzatori sociali per la durata di un anno e per 45 dipendenti, al fine di ottimizzare la transizione verso il riposizionamento strategico, con riduzione dei costi rispetto al piano di licenziamento collettivo;
- alienazione di asset non strategici, legati principalmente alla attività core del recente passato. Si tratta, in particolare, delle partecipazioni non di controllo relative a impianti fotovoltaici della potenza complessiva di circa 30 MWp; i tempi ipotizzabili per definire questo tipo di operazione sul mercato secondario variano tra 3 e 8 mesi;
- cessione totale o parziale della Newcoenergy S.r.l., che detiene l'impianto di biodigestione in costruzione a Calimera (LE), destinato al trattamento di FORSU per la produzione di biometano. L'eventuale vendita del "cantiere" eviterebbe, nel contempo, la necessità di investimenti ad alta intensità di capitale che non rientrano nei programmi del nuovo corso strategico;
- opportunità di alienazione di Greeled Industry S.p.A.;
- conferimento del ramo o dei rami di azienda EPC e O&M in campo (ufficio tecnico, squadre operative e attrezzature) in realtà industriali già esistenti e operanti nel settore in modo da dare continuità alla LOB "On Site Engineering and Services", trasformando costi fissi in costi variabili e salvaguardando i livelli occupazionali;
- revisione del costo dei contratti per servizi, adeguandoli alle nuove, più ridotte, esigenze.

Il Consiglio ha inoltre deliberato la nomina per cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, della professoressa Stefania Bertolini quale amministratore indipendente.

La professoressa Stefania Bertolini, che resterà in carica fino alla prossima assemblea, ha dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza e onorabilità previsti dalla normativa applicabile e dal codice di autodisciplina per lo società quotate. Sulla base di tali dichiarazioni e delle informazioni a disposizione della Società, il Consiglio di Amministrazione ha valutato i suddetti requisiti di indipendenza in capo alla Consigliera Bertolini.

Il CdA riapprova la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 Giugno 2017

In data 4 dicembre 2017, Il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia ha provveduto alla riapprovazione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 Giugno 2017. Tenuto conto degli eventi occorsi in seguito al 28 settembre 2017, nonché delle richieste ricevute da Consob ex art. 114 comma 5, del TUF in data 8 novembre 2017 e oggetto di comunicato stampa diffuso in data 10 novembre 2017, si è ritenuto opportuno aggiornare ed integrare l'informativa precedentemente contenuta nella relazione finanziaria semestrale, con particolare riferimento alle valutazioni degli amministratori sulla continuità aziendale. I risultati economici e finanziari conseguiti dalla Società a livello consolidato nel periodo chiuso al 30 Giugno 2017 restano invece invariati rispetto a quelli comunicati in data 28 Settembre 2017.

Dimissioni di un consigliere di amministrazione e cooptazione di un nuovo consigliere esecutivo

In data 22 dicembre 2017, l'amministratore non esecutivo dott. Fabrizio Venturi ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico, per motivi personali e professionali. Il Consiglio d'Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha quindi deliberato di nominare, mediante cooptazione, il dott. Paolo Allegretti quale nuovo consigliere della Società, qualificandolo come "non indipendente", ai sensi delle applicabili disposizioni normative. Il Consiglio ha poi proceduto all'attribuzione delle deleghe e dei poteri al nuovo consigliere esecutivo. In particolare, al Consigliere Paolo Allegretti, oltre alla rappresentanza legale, come da Statuto, e tutti i poteri per l'ordinaria amministrazione, con il limite di Euro 1 milione per singola operazione, sono attribuite, tra le altre, le deleghe relative a:

- gestione, attraverso compiti di supervisione, indirizzo e controllo delle funzioni di staff quali l'area affari generali, legale, compliance, amministrazione e finanza, pianificazione e controllo, sviluppo del business e qualità;
- sviluppo e valutazione di nuove opportunità sia di business sia finanziarie, assicurando l'analisi delle opportunità e dei vincoli rivenienti dall'evoluzione normativa internazionale e nazionale, nonché gli impatti sull'andamento economico-finanziario del Gruppo di tali nuove opportunità e i rischi connessi.

1.4 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Al fine di illustrare i risultati economici del Gruppo e di analizzarne la struttura patrimoniale e finanziaria, sono stati predisposti distinti schemi riclassificati diversi dai prospetti previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati dal Gruppo e contenuti nel Bilancio consolidato. Tali schemi riclassificati contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del Bilancio consolidato, che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento del Gruppo e rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015, Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità.

Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori:

- “Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni” è stato calcolato sommando ai “Ricavi” gli “Altri ricavi operativi”.
- “EBITDA” rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al “Risultato operativo” gli “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”.
- “EBIT”, si tratta del Risultato Operativo determinato dalla sommatoria di “Ricavi”, “Altri ricavi operativi”, “Variazione delle rimanenze di sem.ti e prodotti finiti”, “Costi per materie prime, materiali di consumo e merci”, “Costi per servizi”, “Costi per il personale”, “Altri costi operativi”, “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”
- “Risultato del periodo” definito come “Utile/perdita del periodo”
- “Capitale Immobilizzato” composto come sommatoria di “Immobilizzazioni Immateriali”, “Immobilizzazioni materiali”, “Investimenti in partecipazioni”, “Imposte anticipate”, “Crediti finanziari non correnti”

- “Capitale circolante netto al netto dei fondi e passività commerciali” calcolato sommando “Rimanenze”, “Crediti commerciali”, “Altre attività”, “Debiti Commerciali”, “Altre passività”, e nettando l’ammontare di fondi e passività commerciali”
- “Posizione Finanziaria Netta” rappresenta un indicatore della struttura finanziaria, si rimanda per il calcolo dettagliato all’interno del par. “3.5.8 Debiti e Altre passività finanziarie”. L’indebitamento finanziario netto del Gruppo è determinato conformemente a quanto previsto nel paragrafo 127 delle raccomandazioni CESR/05-054b, attuative del Regolamento 809/2004/CE e in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007 per la definizione della posizione finanziaria netta.
- “Patrimonio Netto” è determinato da “Patrimonio Netto di Gruppo”, “Patrimonio Netto di terzi” e “Risultato di periodo di terzi”

Di seguito si sintetizzano le principali grandezze economico finanziarie del Gruppo Ternienergia al 31 dicembre 2017 confrontate con i corrispondenti dati dell’esercizio precedente.

I risultati economici del Gruppo sono di seguito sinteticamente rappresentati:

<i>(in Euro)</i>	2017	2016	Variazione	Variazione %
<i>Dati Economici</i>				
Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni	63.999.159	84.165.876	(20.166.716)	(24%)
EBITDA	2.229.806	17.341.786	(15.111.980)	(87%)
EBIT	(33.547.173)	8.104.160	(41.651.333)	n.a.
Risultato del periodo	(39.556.561)	1.150.570	(40.707.132)	n.a.
Ebitda Margin (EBITDA/Ricavi netti)	3,48%	20,60%	(17%)	(83%)
<i>Dati Finanziari</i>				
	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Capitale Immobilizzato	124.170.875	150.723.846	(26.552.971)	(18%)
Capitale circolante netto al netto dei fondi e passività	(13.346.968)	623.599	(13.970.566)	n.a.
Posizione Finanziaria Netta	89.789.784	93.858.279	(4.068.495)	(4%)
Patrimonio Netto	21.034.123	57.489.165	(36.455.042)	(63%)

Per una descrizione delle suddette grandezze si rinvia al successivo paragrafo “Andamento Economico del Gruppo”.

Indicatori di performance

Indicatori di Performance	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016
RATIOS SU PROFITABILITA'		
ROE	(65,3%)	2,00%
ROI	(33,7%)	5,50%
ROS	(58,3%)	9,60%
RATIOS FINANZIARI		
Fixed asset coverage	4,36	1,96
PFN a breve/ Patrimonio netto	3,07	0,26
PFN / Patrimonio netto	4,27	1,63
PFN / CIN	0,81	0,62
Patrimonio netto / CIN	0,19	0,38
PFN / EBITDA	40,27	5,41
ROTAZIONE CCN		
CCN / Ricavi	9,42%	24,20%

Per una descrizione delle suddette grandezze si rinvia al successivo paragrafo “Andamento Economico del Gruppo”.

(a) ROE: Utile netto del periodo / totale Patrimonio netto al netto dell'Utile netto del periodo;

(b) ROI: Risultato operativo / media tra il Capitale investito netto all'inizio del periodo di riferimento e Capitale investito netto alla fine del periodo di riferimento;

(c) ROS: Risultato operativo / Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni;

(d) *Fixed asset coverage*: Somma di Immobilizzazioni materiali e immateriali / Totale patrimonio netto.

1.5 ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

I risultati economici del Gruppo sono di seguito sinteticamente rappresentati:

<i>(in Euro)</i>	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni	63.999.159	84.165.876	(20.166.716)	(23,96%)
Costi della produzione	(42.614.418)	(56.735.673)	14.121.256	(24,89%)
Valore aggiunto	21.384.741	27.430.202	(6.045.461)	(22,0%)
Costo del personale	(19.154.936)	(10.088.416)	(9.066.520)	89,9%
EBITDA	2.229.806	17.341.786	(15.111.980)	(87,1%)
Ammortamenti, acc.ti e svalutazioni	(39.562.511)	(9.237.626)	(30.324.885)	n.a.
Risultato Operativo	(37.332.705)	8.104.160	(45.436.865)	n.a.
Proventi ed oneri finanziari	(8.086.294)	(6.895.945)	(1.190.348)	17,3%
Quote di risultato di JV	(333.519)	1.174.059	(1.507.578)	(128,4%)
Risultato prima delle imposte	(45.752.517)	2.382.273	(48.134.791)	n.a.
Imposte sul reddito	6.195.956	(1.231.703)	7.427.659	n.a.
Risultato netto	(39.556.561)	1.150.570	(40.707.132)	n.a.

L'esercizio 2017 evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, un margine industriale lordo positivo, in significativo calo per effetto, in prevalenza, della flessione dell'attività di EPC, mentre il risultato in perdita è dovuto alle svalutazioni scaturenti dagli andamenti gestioni di seguito descritti. Nello specifico, l'entità particolarmente significativa di queste svalutazioni è dovuta ad una sostanziale interruzione, avvenuta e consolidatesi nel corso del secondo semestre, dell'attività prevalente di TerniEnergia costituita dall'EPC nel settore fotovoltaico. Tale sostanziale interruzione è stata frutto di una scelta autonoma del precedente Amministratore Delegato, che intendeva dismettere totalmente e immediatamente l'attività "core" della Società, senza porre in essere misure di transizione. Negli ultimi anni TerniEnergia aveva sviluppato numerosi progetti e partecipato a procedure selettive in questo settore, in diverse parti del mondo e soprattutto in Sud Africa dove la presenza era stabile e significativa da tempo nelle sedi di Johannesburg e Cape Town. La contemporanea decisione di chiudere la sede operativa di Johannesburg ha in effetti generato una forte e improvvisa discontinuità nelle attività di sviluppo e di EPC in Sud Africa. Questa discontinuità ha generato un aggravamento repentino della situazione di tensione finanziaria ed ha reso impraticabile la ripresa delle attività nel settore dell'EPC anche dopo il cambio di management, generando i primi inadempimenti nei confronti del sistema bancario a partire dal mese di ottobre 2017. Tale aspetto rappresenta la ragione principale che ha indotto il management a rilevare queste importanti svalutazioni relative a iniziative per le quali ad oggi non vi è più ragionevole probabilità di attuazione. Inoltre, a causa della situazione di tensione finanziaria in cui attualmente versa il

Gruppo, la Direzione Aziendale ha deciso di accelerare il processo di “turn around” industriale, che porterà ad un riposizionamento strategico di TerniEnergia con una maggiore focalizzazione nel settore della “digital energy” e nel settore di competenza delle società Softeco e Selesoft. Per tale ragione il nuovo Piano di risanamento, approvato in data 16 aprile 2018, e rilancio prevede anche la dismissione della linea di business relativa alla “on site engineering” (ovvero la tradizionale attività di EPC). In tale ottica la Direzione Aziendale ha ritenuto opportuno svalutare la quasi totalità dei progetti sviluppati in passato relativi all’EPC. Tali svalutazioni ammontano complessivamente a circa Euro 8 milioni al 31 dicembre 2017.

Inoltre la Società, al fine di superare l’attuale situazione di tensione finanziaria e garantire la generazione di cassa sufficiente per far fronte alle proprie obbligazioni, ha preso la decisione di alienare tutta la SBU ASSET (la linea di business rappresentata dalla gestione degli impianti fotovoltaici e ambientali detenuti o partecipati dal Gruppo). Per tale ragione la Direzione Aziendale ha ritenuto opportuno valutare tali impianti al valore di mercato (al netto dei costi di vendita) e non più al valore d’uso (ovvero al valore recuperabile attraverso l’uso continuativo dell’impianto), dando incarico ad un perito di stimare il valore di tali impianti nella prospettiva di una alienazione. Tale decisione ha comportato la rilevazione di svalutazioni per complessivi Euro 12 milioni al 31 dicembre 2017, oltre ad ulteriori svalutazioni riguardanti i “financial asset” dell’efficienza energetica, pari a circa Euro 2,6 milioni, al fine di allinearli al più probabile valore di realizzo tramite cessione a terzi. Per maggiori dettagli sulle svalutazioni si rinvia a quanto riportato nelle note esplicative al punto 3.6.7.

A seguito di tali svalutazioni tutto l’attivo del Gruppo riconducibile agli asset industriali è allineato al valore di mercato degli stessi, così come individuato da valutazioni estimative redatte da terzi indipendenti.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo ha registrato Ricavi consolidati per vendite e prestazioni per Euro 63.999 mila, in diminuzione di Euro 20.166 mila rispetto all’esercizio precedente (Euro 84.165 mila). L’andamento dell’esercizio è stato quindi caratterizzato da: i) una flessione complessiva delle attività di EPC a seguito del completamento avvenuto nel primo semestre 2016 dei due cantieri “giant” in Sudafrica; ii) l’incremento dell’attività di trading del gas grazie al rafforzamento dell’attività di *reselling* iii) la presenza nel perimetro di consolidamento delle società Softeco Sismat e Selesoft Consulting, acquisite a far data dal 31 ottobre 2016 che hanno contribuito in termini di ricavi per circa 21,5 milioni di euro nel 2017 con un peso sui ricavi complessivi del 32%, e in termini di Ebitda per circa 4 milioni di euro nel 2017.

I ricavi della “SBU ASSET” sono relativi in prevalenza all’attività di power generation, pari a circa Euro 6.023 mila, e all’attività del *Cleantech*, pari a circa Euro 9.729 mila.

I ricavi della “SBU SMART SOLUTION AND SERVICE”, pari a circa Euro 48.246 mila nel 2017, sono relativi all’attività delle società Softeco e Selesoft alla manutenzione e all’avvio dei lavori per le commesse in Tunisia e Zambia, ai ricavi dell’*Energy Saving*. Inoltre ricomprende anche i ricavi relativi all’*Energy Management*, pari a circa Euro 14.922 mila, in sensibile aumento rispetto al 2016 (Euro 8.641 mila) per l’effetto dell’aumento dei volumi di gas scambiati nel corso dei primi sei mesi del 2017. Tale attività è stata tuttavia sospesa a partire dal secondo semestre 2017.

I costi di produzione diretti, per la maggior parte di natura variabile, ammontano ad Euro 42.614 mila registrando un decremento di euro 14.121 mila rispetto al 2016 (Euro 56.735 mila) che riflette essenzialmente la diversa composizione dei ricavi. Il decremento è imputabile in prevalenza alla conclusione, alla fine del primo semestre 2016, dei lavori per gli impianti fotovoltaici realizzati in Sud Africa. Per maggiori dettagli sulla composizione dei costi di produzione si rinvia al paragrafo 3.6.3 delle Note Esplicative.

L’incremento del costo del personale di Euro 9.066 mila è dovuto al diverso perimetro di consolidato a seguito dell’ingresso delle Società Softeco e Selesoft a partire dal mese di novembre 2016, il numero medio dei dipendenti del gruppo passa infatti da 473,23 del 2016 a 387,33 del 2017.

L’EBITDA di Gruppo si attesta a Euro 2.229 mila con un decremento del 87,1% rispetto al corrispondente periodo dell’esercizio precedente (Euro 17.341 mila), per effetto delle dinamiche sopra descritte.

La linea “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” del conto economico riclassificato registra un incremento passando da Euro 9.237 mila ad Euro 39.562 mila al 31 dicembre 2017 per effetto in particolare di svalutazioni per Euro 28.026 mila, di accantonamenti a fondo rischi per Euro 3.061 mila, e di maggiori ammortamenti per Euro 3.003 mila, relativi in prevalenza agli asset iscritti a seguito della della *Purchase Price Allocation “PPA”* sulle due nuove acquisizioni di Softeco Sismat e Selesoft Consulting. Le svalutazioni effettuate nel periodo, pari a Euro 28.026 milioni, sono riferibili per circa 8 milioni ad alcuni sviluppi sostenuti in prevalenza in Sud Africa per i quali la Direzione Aziendale ha ritenuto opportuno effettuare una svalutazione, nell’ottica della dismissione di tale linea di business, con la possibile cessione ad un partner industriale. La parte residua delle svalutazioni, pari a circa Euro 12 milioni, si riferisce alla perdita di valore degli impianti fotovoltaici e ambientale per il quale è stato condotto un *impairment test* dando incarico ad un esperto indipendente di stimare il valore di tali impianti nella prospettiva di una alienazione, e quindi a valore di mercato al netto dei costi di vendita, anziché attraverso il loro utilizzo.

La gestione finanziaria, negativa per Euro 8.086 mila, è in aumento rispetto a quella del corrispondente periodo dell’esercizio precedente.

La quota di risultato JV, negativa per Euro 333 mila, presenta un decremento di 1.513 mila euro rispetto al 2016, per effetto di un provento non ricorrente rilevato nell'esercizio precedente e relativo alla rilevazione del beneficio fiscale derivante dall'applicazione della "Tremonti Ter" in una società detenuta in Joint Venture.

La voce imposte evidenzia un importo positivo di Euro 6.195 mila euro, rispetto ad un saldo negativo registrato nel 2016 di Euro 1.231 mila, per effetto in prevalenza delle imposte anticipate rilevate sulle significative svalutazioni effettuate in capo a TerniEnergia.

Il risultato netto di esercizio al 31 dicembre 2017 presenta un saldo negativo di Euro 39.556 mila, con un decremento in valore assoluto di Euro 40.707 mila rispetto al 2016 (Euro 1.150 mila positivo) per effetto delle dinamiche sopra descritte.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

La struttura patrimoniale e finanziaria consolidata del Gruppo è di seguito sinteticamente rappresentata:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni immateriali	32.092.177	33.275.543	(1.183.366)	(3,56%)
Immobilizzazioni materiali	59.590.962	79.383.325	(19.792.363)	(24,93%)
Immobilizzazioni finanziarie ed altre att.	32.487.736	38.064.978	(5.577.242)	(14,65%)
Capitale Immobilizzato	124.170.875	150.723.846	(26.552.971)	(17,62%)
Rimanenze	13.843.569	20.556.437	(6.712.868)	(32,66%)
Crediti Commerciali	35.289.654	33.305.361	1.984.293	5,96%
Altre attività (*)	30.517.985	28.103.819	2.414.167	8,59%
Debiti Commerciali	(54.098.698)	(47.251.543)	(6.847.155)	14,49%
Altre passività	(19.524.624)	(14.327.802)	(5.196.822)	36,27%
Capitale circolante netto	6.027.886	20.386.272	(14.358.386)	(70,43%)
Fondi ed altre passività non commerciali	(19.374.854)	(19.762.673)	387.819	(1,96%)
Capitale Investito netto	110.823.907	151.347.445	(40.523.538)	(26,78%)
Patrimonio netto	21.034.123	57.489.165	(36.455.042)	(63,41%)
Posizione finanziaria netta corrente	64.654.119	14.777.748	49.876.371	n.a.
Posizione finanziaria netta non corrente	25.135.665	79.080.531	(53.944.866)	(68,22%)
Posizione finanziaria netta complessiva	89.789.784	93.858.279	(4.068.495)	(4,33%)
Capitale Investito netto	110.823.907	151.347.444	(40.523.537)	(26,78%)

(*) La voce ricomprende anche le attività riclassificate come "attività disponibili per la vendita"

Capitale investito netto

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 110.823 mila rappresentato da capitale immobilizzato per Euro 124.170 mila, da Euro 6.027 mila dal capitale circolante netto e per Euro 19.374 mila dai fondi ed altre passività non commerciali.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, il capitale investito netto è variato, registrando un decremento, di Euro 40.523 mila, ascrivibile principalmente all'effetto delle svalutazione operate nel 2017.

Posizione finanziaria netta

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016
Cassa	(31.564)	(51.337)
Conti corrente bancari disponibili	(5.284.599)	(11.027.363)
Liquidità	(5.316.163)	(11.078.700)
Debito Obbligazionario	26.290.018	1.553.618
Debiti bancari correnti (scoperto di c/c)	11.147.638	9.302.363
Debiti bancari correnti (anticipazione)	5.456.472	10.344.625
Debiti finanziari verso altri finanziatori	2.289.082	1.543.450
Quota corrente leasing	12.217.607	2.525.268
Finanziamenti a breve termine	21.746.366	6.595.387
Debiti /(Crediti) finanziari	(9.176.900)	(6.008.262)
Indebitamento finanziario corrente	69.970.282	25.856.449
Indebitamento finanziario netto corrente	64.654.119	14.777.748
Debito Obbligazionario	0	24.577.075
Finanziamento non corrente	14.288.436	30.726.915
Debiti finanziari verso altri finanziatori	0	1.206.254
Debiti finanziari verso Soc Leasing	10.847.229	22.570.286
Indebitamento finanziario netto non corrente	25.135.665	79.080.531
Indebitamento finanziario netto complessivo	89.789.784	93.858.279

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2017 pari a Euro 89.789 mila, suddiviso in quota a breve per Euro 64.654 mila e quota a lungo per Euro 25.135 mila, anche se in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, evidenzia un incremento significativo della quota a breve termine e la presenza di un debito "corporate" troppo elevato rispetto all'attuale generazione di cassa del Gruppo. Si precisa che nei debiti a breve termine sono stati riclassificati alcuni finanziamenti, mutui, leasing e debito obbligazionario a medio termine in conformità ai paragrafi 74 e 75 dello IAS 1. Tale riclassifica è stata effettuata per quanto riguarda i mutui (costituiti in prevalenza da tre

finanziamenti chirografari, con scadenza 2023, rinegoziati nel terzo trimestre 2016 con la ex Veneto Banca) e i leasing (relativi all'impianto di biodigestione e agli impianti di trattamento PFU di Nera Montoro e Borgotaro) a medio termine per il mancato pagamento di alcune rate relative in prevalenza all'ultimo trimestre del 2017. Tale mancato pagamento dà facoltà alla banca di dichiarare la società finanziata decaduta dal beneficio del termine di durata del finanziamento con conseguente obbligo di rimborso integrale anticipato del finanziamento. Si segnala che ad oggi nessuna banca ha attivato tale facoltà. Per quanto riguarda il prestito obbligazionario, il regolamento dello stesso prevede l'esistenza di specifici covenants contrattuali che non sono stati rispettati con riferimento ai risultati al 31 dicembre 2017. Lo stesso regolamento prevede un periodo di "grazia" di 180 giorni entro il quale è possibile far rientrare il rispetto dei covenant nei limiti stabiliti; durante tale periodo non è prevista la decadenza dal beneficio del termine per il rimborso finale dell'obbligazione; si segnala inoltre che la cedola in scadenza nel mese di febbraio 2018 è stata regolarmente corrisposta. La scadenza per il rimborso dell'obbligazione è per il mese di febbraio 2019.

Per un dettaglio delle rate in conto capitale scadute e non pagate alla data di chiusura del bilancio per finanziamenti, mutui e leasing si veda quanto riportato nel paragrafo successivo. Si rinvia alle note esplicative par. 3.3.1. (*"Valutazione sulla continuità aziendale"*) per l'esame delle azioni poste in essere dal Gruppo al fine di negoziare con gli Istituti le opportune soluzioni e garantire la necessaria continuità aziendale.

La quota a lungo residua si riferisce ai quei contratti di leasing e di mutuo stipulati per i quali non vi sono rate scadute al 31 dicembre 2017. In particolare si tratta dei quattro contratti di leasing finanziario relativi al altrettanti impianti fotovoltaici detenuti direttamente dalla Capogruppo, dal "project financing" della società Terni Solar Energy Srl, e dal leasing della società Agricola Fotosolare Cheremule Srl.

Si precisa, per quanto riguarda i finanziamenti erogati dalla ex Veneto Banca, che le rate in conto capitale non erano state corrisposte già a partire da quelle in scadenza al 30 giugno 2017, in ragione di una motivata contestazione inviata all'Istituto di Credito tramite un legale appositamente incaricato.

Infine, l'indebitamento finanziario corrente ricomprende, oltre ai mutui e finanziamenti a medio termine oggetto di riclassifica, anche il rateo degli interessi maturati al 31 dicembre 2017, pari a circa Euro 1.544 mila, e relativi alla cedola pagata nel mese di febbraio 2018.

Il resto della posizione finanziaria a breve termine è sostanzialmente costituita da indebitamento a breve termine verso istituti di credito per scoperti di conto o anticipazioni su fatture e/o contratti, da finanziamenti a breve termine verso istituti di credito, da disponibilità liquide per Euro 5.316 mila, da Euro 9.176 mila, in prevalenza dai crediti finanziari riclassificati come attività disponibili per la vendita il cui realizzo è previsto entro i prossimi 12 mesi (si veda anche quanto riportato nella nota 3.4.11).

Mezzi propri

I mezzi propri, comprensivi del risultato di periodo, ammontano al 31 dicembre 2017 ad Euro 21.034 mila con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 36.455 mila. La variazione del patrimonio netto rispetto al 31 dicembre 2016 è dovuta in prevalenza all'effetto combinato dell'aumento di capitale sociale di Euro 2.190 mila chiuso nel primo trimestre 2017, e della perdita registrata nel 2017. La situazione patrimoniale della TerniEnergia SpA al 31 dicembre 2017 presenta un capitale sociale diminuito di oltre un terzo a causa delle perdite realizzate. Di conseguenza si manifesta la fattispecie di prevista dall'art. 2446 del Cod. Civ.. Il Consiglio di Amministrazione convocherà l'assemblea per l'assunzione degli opportuni provvedimenti.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nelle note esplicative alla nota 3.5.1.

Richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 114 del Dlgs n. 58/98 ("TUF")

Nel presente paragrafo si riportano le informazioni richieste con comunicazione della Consob del 13 dicembre 2017 Prot. 0135779/17.

La Posizione Finanziaria Netta della Società e del Gruppo ad essa facente capo, con l'evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio-lungo termine.

PFN della Capogruppo

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016
Cassa	(10.461)	(31.093)
Conti corrente bancari disponibili	(380.221)	(342.018)
Liquidità	(390.682)	(373.111)
Debito Obbligazionario	26.290.018	1.553.618
Debiti bancari correnti (scoperto di c/c)	6.173.376	4.608.443
Debiti bancari correnti (anticipazione)	5.456.472	9.485.977
Debiti finanziari verso altri finanziatori	2.234.209	943.450
Quota corrente leasing	11.871.016	2.205.516

Finanziamenti a breve termine	20.223.879	5.114.425
Debiti /(Crediti) finanziari	(10.068.750)	(6.989.001)
C/c intersocietario	4.042.236	
Indebitamento finanziario corrente	66.222.456	16.922.428
Indebitamento finanziario netto corrente	65.831.774	16.549.317
Debito Obbligazionario	0	24.577.075
Finanziamento non corrente	0	15.168.137
Debiti finanziari verso altri finanziatori		1.206.254
Debiti finanziari verso Soc Leasing	5.500.110	16.876.581
Indebitamento finanziario netto non corrente	5.500.110	57.828.047
Indebitamento finanziario netto complessivo	71.331.884	74.377.364

PFN di Gruppo

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016
Cassa	(31.564)	(51.337)
Conti corrente bancari disponibili	(5.284.599)	(11.027.363)
Liquidità	(5.316.163)	(11.078.700)
Debito Obbligazionario	26.290.018	1.553.618
Debiti bancari correnti (scoperto di c/c)	11.147.638	9.302.363
Debiti bancari correnti (anticipazione)	5.456.472	10.344.625
Debiti finanziari verso altri finanziatori	2.289.082	1.543.450
Quota corrente leasing	12.217.607	2.525.268
Finanziamenti a breve termine	21.746.366	6.595.387
Debiti /(Crediti) finanziari	(9.176.900)	(6.008.262)
Indebitamento finanziario corrente	69.970.282	25.856.449
Indebitamento finanziario netto corrente	64.654.119	14.777.748
Debito Obbligazionario	0	24.577.075
Finanziamento non corrente	14.288.436	30.726.915
Debiti finanziari verso altri finanziatori	0	1.206.254
Debiti finanziari verso Soc Leasing	10.847.229	22.570.286
Indebitamento finanziario netto non corrente	25.135.665	79.080.531
Indebitamento finanziario netto complessivo	89.789.784	93.858.279

Le posizione debitorie scadute della Società e del Gruppo ad essa facente capo, ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria, previdenziale e verso dipendenti) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori (solleciti, ingiunzioni, sospensioni nella forniture ecc)

TERNIENERGIA SPA – SITUAZIONE SCADUTO AL 31.12.2017			
Descrizione	Scaduto da 6 Mes	Scaduto da oltre 6 mesi	TOTALE
<i>valori in euro</i>			
Debiti Commerciali	6.639.491	3.814.088	10.453.579
Debiti Tributari	77.324	77.324	154.648
Debiti previdenziali	64.538	.	64.538
Debiti per ritenute IRPEF	390.991	233.194	624.185
Debiti vs Dipendenti	133.665		133.665
Debiti v/Leasing e Mutui	3.375.919		3.375.919
Debiti v/banche a breve term.	5.146.885		5.146.885
TOTALE	15.828.813	4.124.606	19.953.418

GRUPPO TERNIENERGIA - SITUAZIONE SCADUTO AL 31.12.2017			
Descrizione	Scaduto da 6 Mes	Scaduto da oltre 6 mesi	TOTALE
<i>valori in euro</i>			
Debiti Commerciali	6.915.374	3.930.857	10.846.231
Debiti Tributari	840.742	1.053.485	1.894.226
Debiti previdenziali	64.538		64.538
Debiti per ritenute IRPEF	1.386.051	1.452.794	2.838.845
Debiti vs Dipendenti	133.665		133.665
Debiti v/Leasing e mutui	3.375.919		3.375.919
Debiti v/banche a breve term.	5.146.885		5.146.885
TOTALE	17.863.173	6.437.136	24.300.309

Descrizione	INIZIATIVE CREDITORI	
	Numero Pratiche	IMPORTO
ACCORDO RATEALE	25	448.362
ACCORDO TRANSATTIVO	1	4.262
DECRETO INGIUNTIVO	25	460.033
MESSA IN MORA	16	311.325
PRECETTO	7	1.537.836
DIFFIDA	35	1.309.518
Totale		4.071.335,50

Le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di codesta società e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria annuale o semestrale approvata ex art. 154 –ter del TUF.

Non vi sono variazioni significative intervenute nei rapporti verso parti correlate della Società e del Gruppo rispetto all'ultima relazione semestrale approvata.

L'eventuale mancato rispetto dei covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2017 alcuni covenant relativi al prestito obbligazionario non risultano rispettati. I financial covenant che risultano non rispettati sono i seguenti da calcolarsi sul bilancio consolidato:

- Interest Coverage Ratio: pari o maggiore a 2,5;
- Net Financial Position Corporate/EBITDA: pari o minore di 3,25;
- Net Financial Position/EBITDA: pari o minore di 5.

Il Regolamento dell'obbligazione prevede, inoltre, altri covenant non finanziari, nello specifico il "Cross default of the Issuer", ovvero il mancato pagamento da parte della Società di qualsiasi obbligazione per un ammontare superiore a Euro 3 milioni.

Il mancato rispetto dei suddetti covenant rappresenta un "event of default", per cui la maggioranza assoluta degli obbligazionisti può avere il diritto al rimborso anticipato del prestito obbligazionario, la cui scadenza naturale è al mese di febbraio 2019. Tuttavia il regolamento prevede un periodo di "grazia" di 180 giorni per il recupero dei parametri necessari a rispettare i suddetti covenant. Per tale ragione, il suddetto prestito obbligazionario per un debito residuo pari a Euro 26,3 milioni (comprensivo anche del rateo della cedola maturato al 31 dicembre 2017) è stato riclassificato nella Posizione finanziaria netta corrente.

Si segnala che il mutuo sottoscritto con la Banca del Mezzogiorno, prevede alcuni covenant finanziari che alla data di chiusura dell'esercizio 2107 non risultano rispettati. Di seguito si riportano i covenant da calcolarsi sul bilancio consolidato:

- PFN Corporate/Patrimonio Netto: minore o uguale a 1,1;
- PFN /EBITDA: minore o uguale a 6,5.

Si segnala, infine, che per alcuni leasing e mutui a medio termine, la banca o istituto di leasing ha la facoltà di richiedere la risoluzione anticipata del contratto non avendo la Società versato alcune rate nel corso dell'ultimo trimestre 2017. Si precisa che nessuna delle banche o istituti di leasing, ad oggi, ha attivato la facoltà di risolvere anticipatamente il contratto e richiedere il rimborso anticipato del finanziamento. I suddetti finanziamenti e leasing sono stati riclassificati nella PFN corrente al 31 Dicembre 2017.

Lo stato di implementazione del Piano strategico 2018 – 2020, con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

Si evidenzia che le linee guida presentate in data 28 Settembre 2017 sono superate dai contenuti del Piano di risanamento e rilancio avviato, sugli sviluppi del quale la Società fornirà tempestive informazioni.

1.6 PROSPETTO DI RACCORDO DEL RISULTATO DI PERIODO E DEL PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2017

Si riporta di seguito il prospetto di raccordo tra il Risultato ed il Patrimonio Netto consolidato con il Risultato ed il Patrimonio Netto della Capogruppo, ai sensi della comunicazione Consob n°6064293 del 27 luglio 2006.

RICONCILIAZIONE EQUITY E RISULTATO CONSOLIDATO CON RISULTATO E PN CAPOGRUPPO - TerniEnergia al 31 Dicembre 2017

Importi in Euro Migliaia

(in Euro/000)	dic-17	
	PN	CE
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	10.692	(42.190)
<i>Capitale e riserve delle società consolidate</i>	17.345	
<i>Risultato di esercizio delle società consolidate</i>	(7.054)	(7.054)
<i>Eliminazione del valore delle partecipazioni consolidate</i>	(22.729)	
<i>Plusvalori netti attribuiti all'attivo alla data di acquisizione delle partecipate</i>	12.610	(2.023)
<i>Effetto contabilizzazione JV</i>	(712)	(830)
<i>Rettifica svalutazioni su soc. controllate</i>	13.289	13.289
<i>Altre rettifiche conto economico consolidato dell'esercizio</i>	(750)	(750)
<i>Altri effetti</i>	124	
<i>Riserva Cash Flow Hedge derivati JV</i>	(1.780)	
Patrimonio netto e risultato di competenza del Gruppo	21.034	(39.557)

1.7 INVESTIMENTI

Nel periodo chiuso al 31 dicembre 2017 sono stati effettuati investimenti per complessivi Euro 5.700 mila relativi in prevalenza agli impianti in corso di realizzazione dalla Capogruppo TerniEnergia SpA.

<i>(in Euro)</i>	<i>Incrementi diretti</i>	<i>Totale investimenti 31/12/2017</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>	<i>%</i>
Software	418.042	418.042	370.186	47.856	12,9%
Altre Imm. Immateriali	2.603.565	2.603.565	2.790.054	(186.489)	(6,7%)
Goodwill			631.824	(631.824)	(100,0%)
Ricerca e Sviluppo			8.062.351	(8.062.351)	(100,0%)
Imm. In corso	309.820	309.820	3.128.486	(2.818.666)	(90,1%)
Brevetti			984	(984)	(100,0%)
Terreni			384.049	(384.049)	(100,0%)
Impianti e macchinario	589.808	589.808	2.069.653	(1.479.845)	(71,5%)
Attrezzature industriali			1.112.718	(1.112.718)	(100,0%)
Altri beni	887	887	17.123	(16.236)	(94,8%)
Imm. In corso	1.778.472	1.778.472	1.491.138	287.334	19,3%
Totale	5.700.593	5.700.593	20.058.567	-14.357.973	(71,58%)

Per maggiori dettagli sugli investimenti effettuati nel semestre si rimanda alle note esplicative (nota 3.4.1 e 3.4.2).

1.8 RISORSE UMANE

Il Gruppo al 31 Dicembre 2017 conta 350 dipendenti inquadrati come segue:

	31-dic-17		31-dic-16	
	Puntuale	Dato Medio	Puntuale	Dato Medio
Dirigenti	9	11,08	13	15,92
Quadri	42	43,17	48	70,73
Impiegati	230	258,5	292	302,42
Operai	69	74,58	90	84,17
Totale	350	387,33	443	473,23

La Capogruppo ha applicato il D.Lgs 81/08, nominando un responsabile per la sicurezza ed affidando ad un *outsourcer* qualificato e di comprovata esperienza l'analisi dei rischi e il relativo documento

di valutazione.

Sono state realizzate procedure in ossequio alla legislazione vigente e, al riguardo, si provvede ad effettuare periodicamente, per tutti i dipendenti della società, visite mediche e corsi di formazione ed aggiornamento in materia di sicurezza sui luoghi e l'ambiente di lavoro.

1.9 POLITICA AMBIENTALE

Il Gruppo ha nella sua *mission* il rispetto e la tutela dell'ambiente: Ternienergia opera nei settori dell'energia, dell'ambiente e dei servizi in un'ottica di sviluppo sostenibile, avendo come obiettivi la crescita economica, l'eco-efficienza e il progresso sociale.

La *mission* del Gruppo Ternienergia esprime l'obiettivo di ricercare un sempre più elevato livello di performance nel perseguire una politica di innovazione e di crescita economica, rispettando l'ecosistema, attraverso l'utilizzo attento delle risorse naturali.

Più in concreto, la realizzazione di impianti di produzione di energia è soggetta a procedure autorizzative che possono richiedere l'elaborazione di procedure di VIA (Valutazione Impatto Ambientale).

1.10 ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1, si dà atto che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 il Gruppo svolge per il tramite delle società Softeco Sismat e Selesoft Consulting attività di ricerca e sviluppo dovuta all'attività di costante aggiornamento tecnologico svolto nelle società.

1.11 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI RIFERIMENTO

Al fine di ottemperare a quanto stabilito dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58 e precisamente dall'art.154-ter in merito alla descrizione dei principali rischi e incertezze, si riportano i rischi e/o incertezze e le relative azioni intraprese della Società per neutralizzarne gli effetti sulla situazione economico – finanziaria.

L'attività di realizzazione e gestione di impianti per la produzione dell'energia da fonti rinnovabili, così come la nuova attività ambientale, risultano essere estremamente regolamentate; TerniEnergia presta particolare attenzione alla normativa di riferimento per essere costantemente aggiornata così da adottare, se possibile, le migliori soluzioni applicative. Nell'effettuazione della propria attività, TerniEnergia incorre quindi in rischi derivanti rispettivamente da fattori esterni connessi al

contesto regolatorio e macroeconomico di riferimento tra cui quello legislativo, finanziario, del credito, ai settori in cui il Gruppo stesso opera o conseguenti da scelte strategiche adottate nella gestione che lo espongono a rischiosità specifiche nonché da rischi interni di ordinaria gestione dell'attività operativa.

Il Gruppo risulta quindi significativamente influenzato dall'andamento di variabili di scenario non controllabili da parte di TerniEnergia stessa, tra cui il rilascio e/o revoca delle autorizzazioni amministrative, l'evoluzione del quadro normativo e regolatorio, l'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici, biomasse e biogas, le ipotesi tariffarie sul prezzo dell'energia elettrica e termica ceduta. Al fine di contenere tali rischi TerniEnergia ha diversificato sia le tipologie di investimento sia la localizzazione degli impianti operativi, così da distribuire i rischi su iniziative diverse. Inoltre, il settore è caratterizzato da un'elevata competitività e da una rapida e significativa innovazione tecnologica con conseguenze a livello di fabbisogni finanziari.

L'adesione a politiche di sostegno e di rafforzamento del settore ha registrato un sostanziale decremento culminato con l'emanazione del D.L. 24 giugno 2014, n. 91, cosiddetto "spalma incentivi", recante "disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea".

Nonostante l'introduzione di provvedimenti legislativi di riduzione degli incentivi da produzione di energia elettrica (a partire dall'esercizio 2015), che comportano una inevitabile riduzione dei flussi di cassa attesi dagli investimenti, il management della Capogruppo ritiene di confermare la sussistenza di una remuneratività soddisfacente degli investimenti realizzati.

TerniEnergia, anche al fine di diversificare e attenuare il rischio relativo al quadro normativo di riferimento, ha da tempo attuato una strategia di internazionalizzazione, svolgendo la propria attività di progettazione e realizzazione di grandi impianti industriali per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in Paesi con una normativa favorevole allo sviluppo di tali investimenti.

La costruzione degli impianti da fonte rinnovabile è finanziata prevalentemente tramite lo strumento del project financing, del leasing e/o attraverso fonti di finanziamento sia pubbliche che private. Sussiste il rischio, anche in considerazione della situazione di mercato e delle normative regolatorie, del reperimento dei finanziamenti necessari o sufficienti per la realizzazione dei progetti o che vi si possa accedere a condizioni favorevoli. Inoltre, tali contratti di finanziamento potrebbero prevedere determinate limitazioni anche in termini di tempistica per la realizzazione e messa in esercizio degli impianti o richiedere la concessione di garanzie.

Il Gruppo nella sua attuale fase di sviluppo dei business deve costantemente monitorare tali fattori di rischio in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

L'allargamento del perimetro del Gruppo con l'ingresso di nuove Società recentemente acquisite potrebbe comportare una maggiore complessità nel processo di monitoraggio delle attività svolte dalle singole linee di business, in mancanza di una reportistica comune. Al fine comunque di migliorare l'organizzazione dei flussi informativi, anche tenuto conto della numerosità delle entità del Gruppo, è stato avviato un progetto, che terminerà il 31.12.2017, per integrare le attuali procedure con istruzioni maggiormente dettagliate nei confronti di tutte le società controllate attraverso le quali organizzare l'intero processo di consolidamento, con puntuali work flow e un sistema gestionale potenziato rispetto a quello attualmente adottato. L'implementazione della versione 2017 dell'ERP Microsoft Navision che prevede nuove funzionalità migliorerà il sistema di reporting.

Il citato piano di revisione e sviluppo del sistema informatico gestionale aziendale, ERP Microsoft Dynamics NAV, ha nei propri obiettivi l'implementazione di budget per linea di business, ma anche per singoli progetti, con analisi degli scostamenti resa disponibile in linea a tutti i Responsabili per un costante monitoraggio degli andamenti e per implementare più rapide azioni correttive.

Per quanto concerne ai rischi per controversie legali in corso, si rimanda alla nota 3.5.11 delle Note Esplicative.

1.12 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Relativamente ai rapporti con entità correlate, si rinvia a quanto riportato nelle Note Esplicative ai Prospetti contabili (nota 3.7).

1.13 INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'ART. 123 BIS DEL T.U.F.

Struttura del Capitale Sociale

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale della Capogruppo:

	N° AZIONI	% RISPETTO AL C.S. QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni Ordinarie	47.089.550	100	Le azioni sono nominative e attribuiscono il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie nonché il diritto di partecipazione agli utili

L'ammontare del Capitale Sociale sottoscritto e versato al 30 giugno 2017 era pari ad Euro 59.197.230,00 suddiviso in numero 47.089.550 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale. Si precisa che n. 1.012.224 azioni rappresentano le azioni proprie detenute dalla Capogruppo alla data di redazione della presente Relazione (di cui n. 767.095 non quotate sono contraddistinte dal Codice ISIN IT0005059230, differente rispetto a quello delle azioni TerniEnergia attualmente in circolazione).

Il Gruppo non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Restrizioni al trasferimento di titoli

Alla data della Relazione non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte del Gruppo o di altri possessori di titoli.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Al 31 dicembre 2017, le partecipazioni rilevanti nel capitale del Gruppo, secondo quanto risulta dalla comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF e dalle risultanze del Libro soci, sono le seguenti:

Azionista	Partecipazione	Numero Azioni	% su capitale sociale
Stefano Neri	Diretta	125.697 (**)	0,36%
	tramite Italeaf S.p.A. (*)	19.867.103 (**)	45,44%

(*) Italeaf è controllata da Stefano Neri che ne detiene il 2,37% direttamente e il 46,02% indirettamente, tramite Skill & Trust Holding Srl di cui detiene direttamente il 62,92%.

(**) in seguito alla maturazione del voto maggiorato i diritti di voto diretti di Stefano Neri ammontano a n. 185.697, corrispondenti allo 0,36% dei diritti di voto totali, e quelli tramite Italeaf ammontano a n. 23.611.043, corrispondenti allo 45,44% dei diritti di voto totali.

Stefano Neri, Paolo Allegretti e Monica Federici sono amministratori della Capogruppo ed azionisti della stessa, con partecipazioni direttamente ed indirettamente detenute. Più precisamente le partecipazioni sono le seguenti:

	31/12/2016		Movimentazione		31/12/2017	
N. totale azioni	44.089.550				47.089.550	
	Azioni	%	Acquisti	Vendite	Azioni	%
Italeaf S.p.A.	19.867.103	45,06%			19.867.103	42,19%
Venturi Fabrizio	74.654	0,17%		40.000	34.654	0,07%
Paolo Allegretti					7.777	0,02%
Federici Monica	16.058	0,04%			16.058	0,03%
Neri Stefano	125.697	0,27%			125.697	0,27%

Stefano Neri detiene direttamente lo 0,36 % del capitale sociale della Capogruppo e controlla Italeaf SpA, di cui detiene il 2,37% direttamente ed il 46,02% indirettamente tramite Skill & Trust Holding, di cui detiene il controllo con una partecipazione pari al 62,92% del capitale sociale. Paolo Allegretti, nominato amministratore il 22 dicembre 2017 detiene n. 7.777 azioni della società pari allo 0,02% del capitale sociale della Società.

Titoli che conferiscono diritti speciali

Alla data della presente Relazione il Gruppo non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Restrizioni al diritto di voto

Alla data della presente Relazione lo statuto non prevede restrizioni al diritto di voto.

Accordi tra azionisti

Alla data della Relazione non è in vigore alcun patto parasociale né sono noti accordi tra azionisti rilevanti ex. art. 122 TUF.

Azioni Proprie

Al 31 dicembre 2017 le azioni proprie in portafoglio erano pari a numero 1.012.224 rappresentative dello 2,15% del Capitale Sociale ordinario.

1.14 ALTRE INFORMAZIONI

Contenziosi, indagini e procedimenti giudiziari in corso

In merito ai contenziosi, indagini e procedimenti giudiziari in corso si rinvia a quanto indicato nelle note esplicative alla nota 3.5.11.

Decreto legislativo 231/2001 e Codice Etico

La Capogruppo è dotata di una specifica struttura di Governance che risulta essenzialmente orientata all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale della attività a cui è impegnata.

Inoltre è vigente un modello di organizzazione e di gestione in ottemperanza al D.Lgs 231/2001. Tale modello si compone di una Parte Generale, una Parte Speciale e il Codice Etico.

Nella parte generale si sono definiti i principali contenuti del modello, le componenti essenziali e gli strumenti di controllo adottati.

Il Modello è dotato di tre appendici esterne:

- il Codice Etico che, concepito come "carta dei valori", definisce i principi generali cui deve uniformarsi l'attività di impresa ed ha per certi versi contenuti più ampi rispetto alle attività individuate nel Decreto, poiché descrive l'impegno "etico" della Società prescindendo dalla logica della responsabilità penale-amministrativa (di conseguenza, stigmatizza anche comportamenti di per sé solo potenzialmente suscettibili di violazione o elusione delle norme del Decreto);
- il Sistema Disciplinare, che funziona come strumento sanzionatorio generale in base al C.C.N.L. di categoria ed integra il requisito mancante previsto dal T.U. lavoro (art. 30, D. Lgs. 81/08) in materia di tutela della Salute e della Sicurezza sul Lavoro (S.S.L.);
- lo Statuto (con il Regolamento Operativo) dell'Organismo di Vigilanza, organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nei cui confronti esistono specifici doveri di informazione sulla vita societaria.

Il Codice Etico è parte integrante del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ed esprime i principi di deontologia aziendale che il Gruppo riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di amministratori, sindaci, dipendenti, consulenti e partner. Il suddetto Codice è stato rivisitato, nel dicembre 2013, per valorizzare ulteriormente l'importanza di un modo di operare sostenibile che tenga in considerazione i legittimi interessi di tutti gli stakeholder.

La Società svolge una continua attività di promozione della diffusione del Codice Etico nei confronti

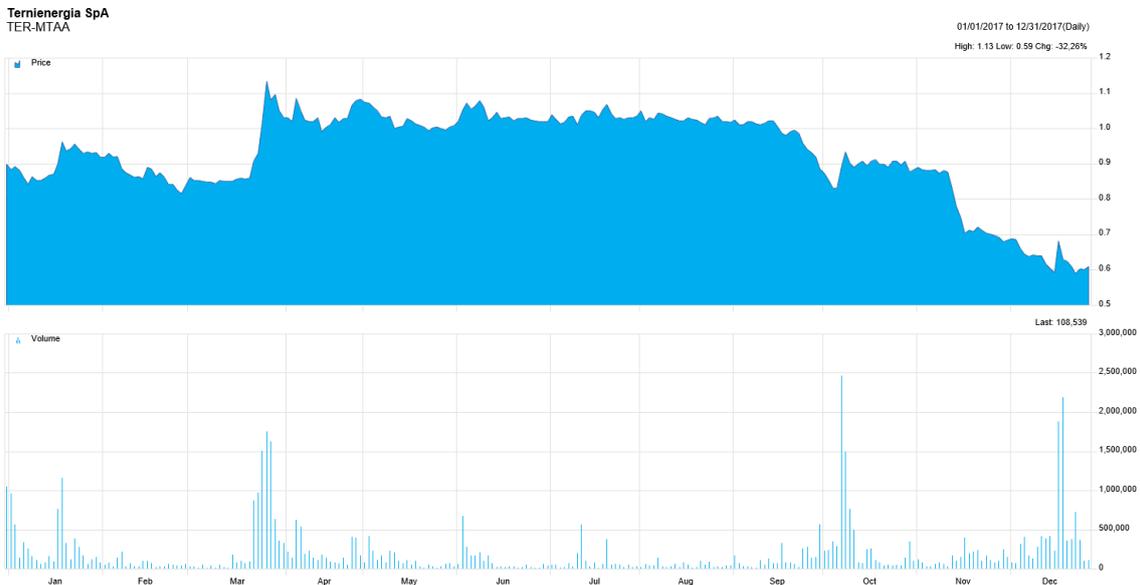
di tutti i suoi interlocutori, svolgendo contemporaneamente iniziative tese al miglioramento della vita lavorativa in ambito formativo e informativo nei confronti dei propri dipendenti.

Decreto legislativo 196/2003

La Capogruppo, in ottemperanza al D. Lgs n.196/2003, ha elaborato procedure ad hoc, di natura gestionale e informatica, al fine di tutelare la riservatezza dei dati di qualsiasi natura ed in generale la privacy, sia verso l'esterno che all'interno dell'azienda.

La norma è coerente con il sistema di gestione della qualità ISO 9001 e grazie al sistema è possibile ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita anche accidentale dei dati stessi di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito. Si intende così proteggere l'organizzazione dalla commissione dei reati presupposto per la responsabilità amministrativa quali delitti informatici e trattamento illecito di dati ai sensi dell'articolo 24 bis del D.Lgs. 231/2001.

Andamento del Titolo della Capogruppo in Borsa



Nel corso del 2017 il titolo TerniEnergia ha conosciuto un calo consistente nell'ultimo trimestre, vivendo una fase di turbolenze di mercato iniziate con il voto di sfiducia del Consiglio di Amministrazione nei confronti dell'ex Amministratore delegato e proseguito con le dimissioni di un consigliere indipendente, la richiesta da parte di Consob della diffusione di un Comunicato stampa predisposto ai sensi dell'art. 114, comma 5, del Decreto Legislativo n. 58 del 1998 (TUF), la riapprovazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre, il rilascio differito della relazione sulla revisione contabile limitata da parte della società di revisione (poi emessa in data 5 dicembre 2017), la pubblicazione di nuove linee di sviluppo strategico per il periodo 2018-2020 e il varo di un piano di transizione per la riduzione dei costi e il riposizionamento strategico del Gruppo. A seguito di questi eventi, il titolo ha toccato il minimo di Euro 0,588 il 22 dicembre 2017.

Nel complesso il titolo ha fatto registrare nell'esercizio una flessione del 32,26% (valore più alto Euro 1,134, minimo annuale Euro 0,588). Il titolo ha registrato nell'anno un prezzo medio pari a Euro 0,928 e volumi medi giornalieri degli scambi pari a 197.068 azioni, con una volatilità quasi triplicata rispetto all'anno precedente. In data 27 marzo 2017, il prezzo ha segnato il valore massimo di Euro 1,134; il picco di volumi (2.464.972) si è verificato in data 6 ottobre 2017.

TerniEnergia, fin dall'IPO e in seguito all'ammissione al segmento STAR di Borsa Italiana a fine 2010, mantiene un dialogo aperto e costante con Investitori e stakeholder attraverso un'efficace politica di comunicazione attuata dalla funzione di Investor Relations interna ed esterna, cui è affidata la gestione delle relazioni con la comunità finanziaria.

Durante il 2017, il team di Investor Relations ha partecipato a incontri one-to-one con analisti e investitori che ne hanno fatto richiesta e, inoltre, ha preso parte ad eventi pubblici, quali:

- Star Conference (Milano, Palazzo Mezzanotte) – Incontri one to one: 21 marzo 2017 organizzata da Borsa Italiana;
- Star Conference London (Londra, London Stock Exchange) – Incontri one to one: 10 Ottobre 2017 organizzata da Borsa Italiana;
- IMI Roadshow (Uffici Intesa SanPaolo, Milano via Manzoni) – Incontri one to one con analisti e investitori: 8 novembre 2017.

Il titolo TerniEnergia è stato seguito da Intermonte SIM e, successivamente, da Banca IMI, attraverso studi di coverage e note pubblicate periodicamente.

1.15 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

Per i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo si rinvia a quanto riportato nelle Note Esplicative alla nota 3.9 “Altre informazioni”.

1.16 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Piano di risanamento e rilancio

Nei prossimi mesi, il Gruppo sarà impegnato a dare attuazione al Piano di risanamento e rilancio, volto a perseguire, nel medio periodo, la trasformazione della Società in una smart company e il superamento dell’attuale situazione di tensione finanziaria del Gruppo. Il Piano si fonda su tre pilastri: dismissioni, razionalizzazione e riposizionamento strategico con focalizzazione sui temi dell’internet of energy, della smart mobility e della consulenza IT.

- **Dismissioni.** Il Piano prevede la dismissione delle attività inerenti il fotovoltaico ed il Clean Tech ad oggi presenti nel Gruppo. In particolare la cessione di una quota di controllo del ramo d'azienda EPC e O&M, (volto alla realizzazione e manutenzione di impianti fotovoltaici), la cessione impianti di produzione di energia fotovoltaica (detenuti direttamente ed indirettamente per tramite di SPV), la vendita degli impianti di trattamento e recupero dei PFU (pneumatici fuori uso), di depurazione di rifiuti liquidi di Nera Montoro, del biodigestore di Nera Montoro, di quello in costruzione a Calimera e del pirogassificatore di legno vergine di Borgosesia.

- **Razionalizzazione.** Il Piano prevede una riorganizzazione del Gruppo, che si strutturerà attraverso la cessione delle Società legate agli asset di cui al primo punto (dismissioni) e una razionalizzazione dei costi di struttura del Gruppo per effetto delle sinergie derivanti dalle fusioni e dalla politica di dismissioni.
- **Riposizionamento strategico.** Il piano prevede una decisa valorizzazione dei punti di forza tecnologici del Gruppo, mediante lo sviluppo e il potenziamento delle linee di business consulting, industry, smart mobility e digital energy ad alto contenuto tecnologico, prevalentemente basate sulle attività attualmente in capo a Softeco. Il *turnaround* della Società si fonda sulla trasformazione del settore energetico verso modelli di generazione distribuita che comporta un peso crescente nelle componenti smart nelle reti di produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia.

In relazione ai tre pilastri del Piano si evidenzia lo stato di avanzamento alla data odierna delle azioni previste:

Dismissioni:

- Con riferimento all'alienazione di 10 di impianti fotovoltaici per complessivi 11 MW a Sonnedix San Giorgio Srl, procedono in maniera spedita le attività propedeutiche al closing la cui data ultima è prevista per il 31 Ottobre 2018;
- in relazione agli impianti ancora nelle disponibilità di TerniEnergia, sono pervenute alla Società numerose manifestazioni di interesse da parte di potenziali acquirenti e sono stati sottoscritti i relativi accordi di riservatezza;
- in relazione all'alienazione di Newcoenergy Srl, proprietaria delle autorizzazioni e degli immobili del biodigestore di Calimera (LE) in corso di costruzione, sono pervenute alla Società diverse manifestazioni di interesse per le quali sono stati sottoscritti i relativi NDA;
- in relazione all'obiettivo di alienare il ramo di azienda EPC e O&M in capo a un player industriale già attivo nel settore, per trasformare i costi fissi in costi variabili, salvaguardando i livelli occupazionali, si informa che è stato sottoscritto un NDA con un importante operatore industriale estero ed è in corso la fase di *due diligence*;
- è stata avviata la revisione dei contratti di servizio, che andrà definita sulla base delle previsioni del Piano di risanamento e rilancio e che comporterà, e in parte sta già comportando, una significativa riduzione dei costi per TerniEnergia.

Razionalizzazione:

- sono state completate le procedure di fusione per incorporazione rispettivamente di Selesoft Consulting e Consorzio Proteco in Softeco, al fine di semplificare e rendere più efficiente l'organizzazione del Gruppo;
- a seguito di tali procedimenti di fusione per incorporazione, TerniEnergia detiene il 100% delle quote di Softeco.

Riposizionamento strategico:

- sono in corso attività di potenziamento della struttura commerciale a supporto dei settori a più elevato contenuto tecnologico, al fine di posizionare il Gruppo presso clienti e partner di elevato standing;
- è stato rafforzato il presidio del territorio nazionale per quanto riguarda l'offerta di prodotti, soluzioni e servizi rivolti ai settori consulting, industry, smart mobility e digital energy, con il rafforzamento della sede di Catania e l'apertura di nuove sedi a Roma e a Terni;
- sono in corso selezioni per l'implementazione e della struttura tecnioco-operativa per rispondere al crescente fabbisogno di alte professionalità. A tal fine sono stati sottoscritti

Per la redazione del summenzionato Piano, TerniEnergia è assistita da KPMG Advisory SpA in qualità di advisor finanziario.

Il Piano prevede l'avvio degli incontri con gli istituti bancari, gli obbligazionisti e i creditori in genere per la definizione di una soluzione condivisa volta a superare l'attuale situazione di crisi finanziaria.

Si evidenzia che le linee guida presentate in data 28 Settembre 2017 sono superate dai contenuti del Piano di risanamento e rilancio avviato, sugli sviluppi del quale la Società fornirà tempestive informazioni.

2 PROSPETTI CONTABILI

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

<i>(in Euro)</i>	Note	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni immateriali	3.4.1	32.092.177	33.275.543
Immobilizzazioni materiali	3.4.2	59.590.962	79.383.325
Investimenti in partecipazioni	3.4.3	5.424.055	3.711.305
Imposte anticipate	3.4.4	20.616.517	14.275.970
Crediti finanziari non correnti	3.4.5	6.447.164	20.077.703
Totale attività non correnti		124.170.875	150.723.846
Rimanenze	3.4.6	13.843.569	20.556.437
Crediti commerciali	3.4.7	35.289.654	33.305.361
Altre attività correnti	3.4.8	16.062.724	28.103.819
Derivati		13.717	0
Crediti finanziari	3.4.9	1.375.420	6.008.262
Disponibilità liquide	3.4.10	5.316.163	11.078.700
Totale attività correnti		71.901.247	99.052.579
Attività destinate alla vendita	3.4.11	22.243.024	0
TOTALE ATTIVITA'		218.315.146	249.776.425
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		59.197.230	57.007.230
Riserve		1.615.803	(1.261.171)
Risultato di periodo		(39.055.475)	1.893.783
Totale patrimonio netto di Gruppo		21.757.558	57.639.842
Patrimonio netto di terzi		(222.349)	592.536
Risultato di periodo di terzi		(501.086)	(743.213)
Totale patrimonio netto	3.5.1	21.034.123	57.489.165
Fondo per benefici ai dipendenti	3.5.2	6.115.650	6.463.989
Imposte differite	3.5.3	7.956.125	10.012.621
Debiti finanziari non correnti	3.5.4	25.135.665	79.080.531
Fondi per rischi ed Oneri	3.5.5	2.906.644	150.000
Altre passività non correnti	3.5.6	46.741	108.616
Derivati	3.5.7	2.349.693	3.027.447
Totale passività non correnti		44.510.519	98.843.204
Debiti commerciali	3.5.8	54.098.698	47.251.543
Debiti ed altre passività finanziarie	3.5.9	79.147.182	31.864.711
Debiti per imposte sul reddito	3.5.10	363.528	861.078
Altre passività correnti	3.5.11	19.161.096	13.466.724
Totale passività correnti		152.770.504	93.444.056
TOTALE PASSIVITA'		197.281.023	192.287.260
TOTALE PASSIVITA' E NETTO		218.315.146	249.776.425

2.1 CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>(in Euro)</i>	Note	2017	2016
Ricavi	3.6.1	57.568.626	71.433.347
Altri ricavi operativi		6.430.533	12.732.529
Variazione delle rimanenze di sem.ti e prodotti finiti	3.6.2	672.964	2.413.846
Costi per materie prime, materiali di consumo e merci	3.6.3	(19.208.941)	(34.773.946)
Costi per servizi	3.6.4	(21.594.188)	(18.804.595)
Costi per il personale	3.6.5	(19.154.936)	(10.088.416)
Altri costi operativi	3.6.6	(2.484.253)	(5.570.979)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	3.6.7	(39.562.511)	(9.237.626)
Risultato operativo		(37.332.705)	8.104.160
Proventi finanziari	3.6.8	1.004.409	1.963.963
Oneri finanziari	3.6.8	(9.090.703)	(8.859.908)
Quota di risultato di joint venture	3.6.9	(333.519)	1.174.059
Utile netto prima delle imposte		(45.752.517)	2.382.273
Imposte	3.6.10	6.195.956	(1.231.703)
(Utile)/perdita netto dell'esercizio		(39.556.561)	1.150.570
<i>- di cui Gruppo</i>		(39.055.475)	1.893.783
<i>- di cui terzi</i>		(501.086)	(743.213)
Utile per azione - Base e diluito		(0,900)	0,047

2.2 PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO

<i>(in Euro)</i>	Note	31 Dicembre	
		2017	2016
Utile netto del periodo		(39.556.554)	1.150.570
Variazione riserva cash-flow hedge		1.080.212	59.459
Variazione riserva di traduzione		169.549	(1.177.486)
Effetto fiscale di oneri/(proventi) imputati a PN		(259.251)	(25.513)
Totale delle altre componenti del conto economico del periodo che saranno successivamente rilasciate a Conto Economico	3.5.1.	990.510	(1.132.297)
Utili / (Perdite) attuariali da TFR		(264.932)	
Effetto fiscale di oneri/(proventi) imputati a PN		63.584	0
Totale delle altre componenti del conto economico del periodo che non saranno successivamente rilasciate a Conto Economico	3.5.1.	(201.348)	18.273
Totale utile complessivo del periodo		(38.767.393)	
· di cui Gruppo		(38.266.306)	18.273
· di cui Terzi		(501.086)	761.486

2.3 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Descrizione <i>(in Euro)</i>	Capitale Sociale	Riserve				Totale riserve	Risultato di periodo	Totale patrimonio netto Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
		Sovrapprezzo	Legale	Straordinaria	Altre					
Saldo al 31 dicembre 2015	57.007.230	13.285.035	2.142.138	10.181.064	(29.573.172)	(3.964.935)	1.947.387	54.989.682	801.672	55.791.353
Destinazione del risultato			105.276		1.842.110	1.947.387	(1.947.387)			
Distribuzione dividendi					(1.001.814)	(1.001.814)		(1.001.814)		(1.001.814)
Movimentazione azioni proprie					2.380.500	2.380.500		2.380.500		2.380.500
Altri movimenti					509.988	509.988		509.988	(209.135)	300.853
Operazioni con gli Azionisti			105.276		3.730.785	3.836.061	(1.947.387)	1.888.674	(209.135)	1.679.539
Utile del periodo							1.893.783	1.893.783	(743.213)	1.150.570
Altre componenti del conto economico complessivo					(1.132.297)	(1.132.297)		(1.132.297)		(1.132.297)
Utile complessivo del periodo					(1.132.297)	(1.132.297)	1.893.783	761.486	(743.213)	18.273
Saldo al 31 Dicembre 2016	57.007.230	13.285.035	2.247.414	10.181.064	(26.974.685)	(1.261.171)	1.893.783	57.639.842	(150.676)	57.489.165

Descrizione <i>(in Euro)</i>	Capitale Sociale	Riserve				Totale riserve	Risultato di periodo	Totale patrimonio netto Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
		sovrapprezzo	legale	Straordinaria	Riserve					
Saldo al 31 dicembre 2016	57.007.230	13.285.035	2.247.414	10.181.064	(26.974.685)	(1.261.171)	1.893.783	57.639.842	(150.676)	57.489.165
Destinazione del risultato					1.893.783	1.893.783	(1.893.783)	0		0
Aumento di Capitale Sociale	2.190.000					0		2.190.000		2.190.000
Spese Aumento Capitale Sociale					(156.480)	(156.480)		(156.480)		(156.480)
Altri movimenti					350.510	350.510		350.510	(71.672)	278.838
Operazioni con gli Azionisti	2.190.000	-	-	-	2.087.813	2.087.813	(1.893.783)	2.384.030	(71.672)	2.312.358
Utile del periodo	-	-	-	-	-	-	(39.055.475)	(39.055.475)	(501.086)	(39.556.561)
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	789.161	789.161	-	789.161		789.161
Utile complessivo del periodo	-	-	-	-	789.161	789.161	(39.055.475)	(38.266.313)	(501.086)	(38.767.400)
Saldo al 31 Dicembre 2017	59.197.230	13.285.035	2.247.414	10.181.064	(24.097.711)	1.615.803	(39.055.475)	21.757.558	(723.435)	21.034.123

2.4 RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre	
	2017	2016
Utile prima delle imposte	(45.752.517)	2.382.274
Ammortamenti	8.474.154	5.598.705
Svalutazioni immobilizzazioni e acc. Rischi	31.088.014	3.642.683
Plusvalenze	(2.701.576)	(7.867.884)
Accantonamenti fondo benefici dipendenti	-	220.201
Risultato di joint venture contabilizzate a patrimonio netto	339.393	(1.174.059)
Variazione delle rimanenze	(1.301.186)	9.763.298
Variazione dei crediti commerciali	1.659.823	25.794.276
Variazione delle altre attività	1.587.100	413.574
Variazione dei debiti commerciali	508.140	(26.692.410)
Variazione delle altre passività	5.355.460	(11.612.311)
Pagamento benefici ai dipendenti	(291.092)	(136.229)
Flusso di cassa netto (assorbito)/generato da attività operativa	(1.034.287)	332.118
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(1.344.445)	(2.574.001)
Dismissioni di immobilizzazioni materiali	-	341.635
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(2.545.069)	
Acquisizioni/Dismissioni	-	1.026.747
Investimenti in partecipazioni	416.971	(403.762)
Variazione crediti ed altre attività finanziarie	2.996.640	1.392.086
Flusso di cassa netto assorbito da attività di investimento	(475.904)	(217.295)
Variazione debiti ed altre passività finanziarie	(10.750.031)	2.732.926
Variazione dei debiti finanziari non correnti	3.396.165	(415.814)
Altri movimenti di patrimonio netto	1.042.999	(2.244.811)
Aumento Capitale Sociale	2.058.520	
Pagamento dividendi		(1.001.814)
Flusso di cassa netto generato da attività finanziaria	(4.252.346)	(929.513)
Flusso di cassa complessivo del periodo	(5.762.537)	(814.690)
Disponibilità liquide a inizio periodo	11.078.700	11.893.389
Disponibilità liquide a fine periodo	5.316.163	11.078.700

3 NOTE ESPLICATIVE ALLA RELAZIONE ANNUALE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2017

3.1.1 INFORMAZIONI GENERALI

TerniEnergia S.p.A (“TerniEnergia”, “Società” o “Capogruppo”) è una società per azioni domiciliata in Narni (Italia), Strada dello Stabilimento 1, quotata sul Mercato telematico azionario di Borsa Italiana sul Segmento Titoli ad Alti Requisiti (STAR).

TerniEnergia, costituita nel mese di Settembre del 2005 e parte del Gruppo Italeaf, è la prima “smart energy company italiana” impegnata a portare nel mondo soluzioni energetiche integrate e sostenibili. Con circa 400 dipendenti e una presenza geografica in quasi tutti i Continenti, con sedi operative e commerciali, TerniEnergia sviluppa soluzioni, prodotti e servizi innovativi basati su tecnologie digitali e industriali per la filiera energetica.

Il Gruppo TerniEnergia, anche attraverso le sue subsidiaries (Softeco Sismat, Selesoft consulting, Greenled Industry, GreenAsm, Purify, Wisave, Ant Energy), persegue gli obiettivi di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, del risparmio energetico e della riduzione delle emissioni, come stabilito dalla politica ambientale europea, e partecipa attivamente alla rivoluzione energetica della generazione elettrica distribuita e delle reti intelligenti.

TerniEnergia è il partner ideale per grandi utility, operatori della distribuzione e gestori delle reti, produttori di energia, pubbliche amministrazioni, clienti industriali e investitori che intendono realizzare grandi progetti per la produzione di energia rinnovabile, sistemi e impianti moderni ad elevata efficienza energetica, soluzioni per la gestione e la manutenzione delle infrastrutture e degli impianti elettrici.

TerniEnergia, attraverso una completa offerta tecnologica e commerciale, sviluppa e fornisce tecnologie, servizi e soluzioni rivolte a clienti pubblici e privati consumatori di energia.

3.2.1 INFORMATIVA DI SETTORE

In ottemperanza a quanto previsto dall’IFRS 8, si forniscono di seguito le informazioni settoriali al 31 dicembre 2017.

La società opera attraverso le seguenti unità di attività (Strategic Business Units):

- SBU Assets: comprendente l'attività di power generation e la gestione degli impianti del settore ambientale per il recupero e il riciclo di risorse marginali;
- SBU Smart Solutions and Services: organizzata nelle LOB: Consulting, Industry, Smart Mobility, Digital Energy e Ricerca.

Si segnala che rispetto al precedente esercizio la Direzione aziendale ha modificato la modalità di rappresentazione dei settori operativi. In particolare già il Piano approvato a fine settembre 2017, ha previsto la semplificazione della struttura del Gruppo al fine di migliorarne l'efficienza operativa e ridurre la complessità con la riduzione da quattro a due delle SBU (Strategic Business Units): (1) Assets (comprendente l'attività di power generation e la gestione degli impianti del settore ambientale per il recupero e il riciclo di risorse marginali) e (2) Smart Solutions and Services (organizzata nelle LOB: Consulting, Solutions, Management, On-site engineering and operations e Smart trading). Si evidenzia che le linee guida presentate in data 28 Settembre 2017 sono superate dai contenuti del Piano di risanamento e rilancio avviato, tuttavia la suddivisione in due SBU è stata confermata.

I criteri applicati per identificare i settori di attività oggetto di informativa sono in linea con le modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo. In particolare, l'articolazione dei settori di attività oggetto di informativa corrisponde alla struttura della reportistica periodicamente analizzata dal Consiglio d'Amministrazione ai fini della gestione del business del Gruppo.

Il management del Gruppo valuta le performance dei diversi settori operativi, utilizzando i seguenti indicatori:

- i ricavi per settore operativo;
- il margine lordo industriale per settore operativo.

Il criterio utilizzato per l'allocazione dei ricavi a ciascun settore operativo è basato sui volumi di vendita realizzati in ciascun settore. I costi sono allocati in modo diretto a ciascun settore operativo.

	Sbu Asset	Sbu Smart Solution and Service	Totale
Ricavi	15.752.743	48.246.417	63.999.159
Costi Operativi	(7.393.257)	(54.376.096)	(61.769.354)
<i>EBITDA</i>	<i>8.359.485</i>	<i>(6.129.680)</i>	2.229.806
Ammortamenti ed accantonamenti	(10.486.907)	(25.290.072)	(35.776.979)
<i>EBIT</i>	<i>(2.127.421)</i>	<i>(31.419.752)</i>	(33.547.173)

	Sbu Asset	Sbu Smart Solution and Service	Totale
Attivo Immobilizzato	59.323.778	64.847.097	124.170.875
Capitale circolante netto	1.483.703	4.544.183	6.027.886

3.3.1 VALUTAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE

Le valutazioni di bilancio sono state effettuate nel presupposto della continuazione dell'attività aziendale, dopo aver considerato quanto previsto dallo IAS 1 e dall'art. 2423-bis del codice civile e quindi analizzato tutti gli elementi disponibili ed utili a tale riguardo. A tal fine si devono considerare come richiamate nel presente paragrafo le informazioni riportate nelle altre parti della presente relazione finanziaria consolidata che fanno riferimento alla valutazione dei rischi ed incertezze a cui il Gruppo è esposto tra i quali i rischi associati al processo di rinegoziazione del debito finanziario del Gruppo nonché al processo di dismissione degli asset industriali del Gruppo, l'andamento economico del Gruppo, l'analisi dei rapporti con parti correlate, gli eventi significativi intercorsi nel periodo e gli eventi significativi successivi al 31 dicembre 2017.

La Relazione Finanziaria relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, mostra che il Gruppo TerniEnergia versa in una situazione di tensione finanziaria che determina incertezze sulla normale prosecuzione dell'attività, come meglio specificato nel seguito.

Il risultato netto negativo registrato al 31 dicembre 2017, pari a Euro 39,6 milioni risulta influenzato in maniera determinante da svalutazioni e oneri di natura eccezionale e non ricorrenti pari ad Euro 31,1 mila (come meglio descritto nel paragrafo della relazione sulla gestione "Andamento Economico del Gruppo"), dovute in prevalenza alla valutazione di tutti gli impianti industriali al "fair value", anziché al valore d'uso, nonché alla discontinuità relativa all'attività di EPC per la quale è prevista la cessione nel Piano di Piano di risanamento e rilancio. Al 31 dicembre 2017 il Patrimonio Netto consolidato è pari ad Euro 21 milioni, mentre la Posizione Finanziaria Netta è negativa per Euro 89,8 milioni, di cui Euro 26,3 milioni relativi ad un prestito obbligazionario in scadenza nel febbraio 2019, Euro 78 milioni, relativi a debiti verso istituti finanziari (banche e società di leasing) ed Euro 4,5 milioni di disponibilità liquide per le quali sussistono restrizioni al libero utilizzo della Capogruppo. I debiti finanziari di Euro 104,3 milioni, sono esposti per la maggior parte tra le passività correnti a causa del mancato pagamento alle scadenze di Euro 8,5 milioni sui finanziamenti concessi dagli istituti finanziari e del mancato rispetto dei covenant contrattuali al 31 dicembre 2017 sul

prestito obbligazionario. Infine il Gruppo presenta significativi debiti scaduti nei confronti dei fornitori, degli istituti previdenziali, e dell'erario per complessivi Euro 15,6 milioni, per i quali, in alcuni casi, al momento non sono ancora definiti piani di rientro con le relative controparti.

Per quanto concerne l'indebitamento finanziario lordo del Gruppo, si fa presente che circa la metà dello stesso è rappresentato da finanziamenti legati agli impianti industriali, il cui rimborso dovrebbe essere effettuato mediante i flussi di cassa generati dai ricavi degli stessi impianti, mentre la parte restante è rappresentata dal cosiddetto debito "corporate" sorto alla fine del 2013 in seguito al taglio delle tariffe incentivanti.

La contrazione dei volumi del fatturato e della redditività ha comportato un peggioramento della situazione finanziaria del Gruppo e ha avuto riflessi negativi sulla capacità del Gruppo di rimborsare l'indebitamento bancario e i debiti nei confronti dei fornitori.

L'attuale situazione di tensione finanziaria è sostanzialmente riconducibile ai fattori di seguito esposti.

Il Gruppo ha fronteggiato negli ultimi anni una serie di cambiamenti che hanno inciso notevolmente sulle proprie attività. Alla fine dell'esercizio 2014, con la finalità di superare definitivamente gli impatti negativi dovuti alle evoluzioni normative che hanno prodotto la cessazione del "core" business rappresentato dalla realizzazione e vendita di impianti fotovoltaici di taglia industriale in Italia, il Gruppo ha avviato un'importante attività di internazionalizzazione ed ha acquisito la Free Energia SpA, società operante nel settore del trading energetico, creando i presupposti per importanti sinergie nel campo dell'"energy saving". A distanza di un solo anno, a fine 2015, a causa delle note contestazioni fiscali (come diffusamente illustrato nel bilancio chiuso al 31.12.2015) che hanno interessato la stessa Free Energia, si è reso necessario far uscire la società dal perimetro del Gruppo. Tale evento è avvenuto al termine dell'esercizio in cui il Gruppo ha registrato i migliori risultati di sempre, sia sotto il profilo del fatturato che della marginalità, anche grazie alle importanti commesse ottenute in Sud Africa per la costruzione e vendita di grandi impianti fotovoltaici. Il 2016 è stato quindi caratterizzato dall'avvio di un processo di riposizionamento del Gruppo terminato con l'acquisizione delle società Softeco Sismat e Selesoft Consulting, che hanno permesso l'ingresso di TerniEnergia nel promettente settore della "digital energy". Tale processo di riposizionamento del Gruppo avrebbe dovuto essere accompagnato da misure di transizione idonee a gestire il forte mutamento del business (quali ad esempio la cessione di rami d'azienda della società Softeco, oggetto di trattazione nel Consiglio di Amministrazione della stessa Softeco in data 5 maggio 2017, la cessione della società Greenled Industry SpA e la cessione dell'impianto di Calimera), anche

tenendo conto del mancato ottenimento di nuove commesse importanti nel settore tradizionale di realizzazione per conto terzi di grandi impianti fotovoltaici all'estero. La mancata attuazione di tali misure di transizione, che avrebbero assicurato il mantenimento di un equilibrio finanziario nel periodo, ha comportato un peggioramento della situazione finanziaria di Gruppo che ha avuto riflessi negativi sulla capacità del Gruppo stesso di rimborsare i debiti nei confronti dei fornitori ed istituti di credito.

Il peggioramento dei risultati del Gruppo dell'esercizio 2017 (comportando altresì il mancato rispetto dei covenant finanziari come meglio dettagliato nelle note esplicative alla nota 3.5.4) e la situazione di tensione finanziaria hanno richiesto l'avvio di un tavolo con i principali istituti finanziari in relazione alle opportune modifiche dei termini dell'indebitamento in essere e immediati interventi per la predisposizione e attivazione di un piano di ristrutturazione, che prevede, tra l'altro, la cessione degli asset industriali, oltre che alla politica di contenimento dei costi attraverso interventi mirati, al fine di interrompere le tendenze negative in atto e porre in essere iniziative di riequilibrio della situazione.

A tal proposito, il Gruppo, nel corso dell'ultimo trimestre 2017 e del primo trimestre 2018, ha posto in essere in particolare le seguenti attività:

- predisposizione di un "Piano di risanamento e rilancio" per il periodo 2018 – 2022, visto il superamento del precedente Piano strategico 2018 – 2020, volto, da un lato, alla razionalizzazione e al riequilibrio dell'indebitamento e, dall'altro, al recupero delle condizioni di redditività ed efficienza;
- avvio degli incontri con gli istituti bancari per la definizione una temporanea moratoria sull'indebitamento finanziario della Società e alcune società del Gruppo e la individuazione di proposte di riscadenziamento dell'attuale indebitamento finanziario del Gruppo con lo scopo di addivenire alla sottoscrizione di un accordo con le principali banche finanziatrici;
- alienazione degli impianti industriali (fotovoltaici e ambientali) detenuti dal Gruppo, nonché del ramo d'azienda costituito dall'attività di EPC nel settore fotovoltaico.

In tale contesto, la Società ha inoltre conferito, nel corso degli ultimi mesi:

- mandato ad un "advisor finanziario" di assistere il Gruppo nella richiesta agli istituti bancari di supporto finanziario, attraverso il mantenimento delle linee di credito e di una moratoria nei rimborsi dei finanziamenti, nonché nella messa a punto del piano industriale e finanziario e della proposta di riscadenziamento dell'indebitamento bancario da sottoporre agli istituti di credito; e

- mandato a un “advisor legale” di assistere il Gruppo nelle negoziazioni dei termini contrattuali con gli istituti bancari in relazione alla moratoria suddetta e al riscadenziamento del debito.

Il Piano di risanamento e rilancio, predisposto con l’assistenza del proprio advisor finanziario, è volto a perseguire, nel medio periodo, la trasformazione della Società in una smart company e il superamento dell’attuale situazione di tensione finanziaria del Gruppo, sulla base delle linee guida strategiche individuate dal Consiglio di Amministrazione consistenti principalmente:

- nell’alienazione degli assets industriali detenuti sia nel settore fotovoltaico sia in quello cleantech;
- nella razionalizzazione e semplificazione del gruppo TerniEnergia, che porterà all'accorpamento di alcune entità, nell'ottica di una riduzione dei costi per servizi e di struttura di TerniEnergia;
- nella valorizzazione dei punti di forza tecnologici del Gruppo mediante lo sviluppo e rafforzamento delle linee di business ad alto contenuto tecnologico, prevalentemente basate sulle attività attualmente in capo a Softeco e Selesoft.

In relazione alle suddette linee guida strategiche del Piano si evidenzia lo stato di avanzamento alla data di approvazione del presente bilancio consolidato delle azioni previste:

Dismissioni:

- Con riferimento all’alienazione di 10 di impianti fotovoltaici per complessivi 11 MW a Sonnedix San Giorgio Srl, procedono in maniera spedita le attività propedeutiche al closing la cui data ultima è prevista per il 31 Ottobre 2018;
- in relazione agli impianti ancora nelle disponibilità di TerniEnergia, sono pervenute alla Società numerose manifestazioni di interesse da parte di potenziali acquirenti e sono stati sottoscritti i relativi accordi di riservatezza;
- in relazione all’alienazione di Newcoenergy Srl, proprietaria delle autorizzazioni e degli immobili del biodigestore di Calimera (LE) in corso di costruzione, sono pervenute alla Società diverse manifestazioni di interesse per le quali sono stati sottoscritti i relativi NDA;
- in relazione all’obiettivo di alienare il ramo di azienda EPC e O&M in capo a un player industriale già attivo nel settore, per trasformare i costi fissi in costi variabili, salvaguardando i livelli occupazionali, si informa che è stato sottoscritto un NDA con un importante operatore industriale estero ed è in corso la fase di due diligence;

- è stata avviata la revisione dei contratti di servizio, che andrà definita sulla base delle previsioni del Piano di risanamento e rilancio e che comporterà, e in parte sta già comportando, una significativa riduzione dei costi per TerniEnergia.

Razionalizzazione:

- sono state completate le procedure di fusione per incorporazione rispettivamente di Selesoft Consulting e Consorzio Proteco in Softeco, al fine di semplificare e rendere più efficiente l'organizzazione del Gruppo;
- a seguito di tali procedimenti di fusione per incorporazione, TerniEnergia detiene il 100% delle quote di Softeco.

Riposizionamento strategico:

- sono in corso attività di potenziamento della struttura commerciale a supporto dei settori a più elevato contenuto tecnologico, al fine di posizionare il Gruppo presso clienti e partner di elevato standing;
- è stato rafforzato il presidio del territorio nazionale per quanto riguarda l'offerta di prodotti, soluzioni e servizi rivolti ai settori consulting, industry, smart mobility e digital energy, con il rafforzamento della sede di Catania e l'apertura di nuove sedi a Roma e a Terni;
- sono in corso selezioni per l'implementazione e della struttura tecnico-operativa per rispondere al crescente fabbisogno di alte professionalità. A tal fine sono stati sottoscritti accordi e convenzioni con Università e Centri di ricerca.

La Capogruppo ha inoltre sottoposto agli istituti finanziatori una prima bozza di "accordo di moratoria" richiedendo, inter alia, di derogare, su base temporanea, all'esercizio degli eventuali diritti loro spettanti ai sensi dei contratti esistenti in caso di inadempimento, nonché di concedere una moratoria sui pagamenti in scadenza per un periodo tale da consentire alla Capogruppo di mettere a punto il suddetto Piano di risanamento e rilancio e di adottare le misure di risanamento ivi previste, con particolare riferimento alle alienazione degli asset industriali e al riscadenziamento del debito. A breve verrà fissata una riunione con gli istituti finanziatori per illustrare la proposta di riscadenziamento del debito.

Si segnala che le banche stanno continuando a dare supporto finanziario alle principali controllate Softeco e Selesoft, confermando le linee di credito e gli affidamenti a breve termine necessari ad assicurare la liquidità richiesta per la gestione corrente.

Dalla data di chiusura dell'esercizio e sino alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria, il Gruppo ha:

- approvato le linee guida strategiche in data 9 marzo 2018 e approvato, in data 16 aprile 2018, il Piano di risanamento e rilancio di Gruppo per il periodo 2018 – 2022 (incluse le linee guida della “Proposta di manovra finanziaria” che prevede il riscadenziamento dell’indebitamento finanziario, che sarà sottoposta all’approvazione dei soggetti finanziatori, che evidenziano la possibilità, mediante le azioni previste, di raggiungere un adeguato equilibrio economico e finanziario);
- conferito mandato ad un advisor specializzato per la cessione degli impianti ambientali con l’obiettivo di generare significative risorse finanziarie da mettere a servizio del pagamento del debito;
- sottoscritto, in data 16 marzo 2018, il contratto per la cessione alla società Sonnedix San Giorgio S.r.l (società interamente posseduta da investitori istituzionali advised da J.P. Morgan Asset Management) di n. 10 impianti fotovoltaici per complessivi 11 MW, sottoposto ad alcune condizioni, ovvero all’ottenimento (qualora necessario) dell’assenso da parte di istituti di credito, sotto forma di *wavier* alla cessione degli asset fotovoltaici ed ad altre condizioni di natura tecnico finanziaria tipiche di questo tipo di operazioni.

Le circostanze sopra illustrate evidenziano la presenza di incertezze significative che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell’impresa ad operare come entità in funzionamento, e di conseguenza, che la stessa può non essere in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività nel normale svolgimento dell’attività aziendale. Tali incertezze riguardano in particolare:

- i) la capacità del Gruppo di realizzare le previsioni economico-finanziarie contenute nel Piano di risanamento e rilancio Industriale e finanziario 2018 – 2022, caratterizzate da un oggettivo livello di aleatorietà insito nei dati di natura previsionale basati su accadimenti futuri;
- ii) le positive finalizzazioni delle operazioni di cessione asset per i quali ancora non è stato sottoscritto un contratto “binding”, ad eccezione della cessione di sopra menzionata di 10 impianti fotovoltaici a Sonnedix;
- iii) la disponibilità dei soggetti finanziatori a riscadenzare i crediti vantati nei confronti del Gruppo.

Alla luce dei piani e delle azioni poste in essere dalla direzione ed in precedenza illustrate, il Consiglio di Amministrazione, sulla base di tutte le informazioni disponibili ha adottato il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del presente bilancio consolidato, in quanto sono confidenti che la situazione di tensione finanziaria in cui versa il Gruppo potrà essere superata tramite le suddette azioni intraprese e da intraprendere.

Gli Amministratori sono a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, della presenza di incertezze relative a eventi o condizioni che possono comportare l'insorgere di eventi tali da impattare sulla capacità dell'entità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Gli Amministratori, nel determinare se il presupposto della prospettiva della continuazione dell'attività sia applicabile, hanno tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, relativo almeno - ma non limitato - a dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Si evidenzia peraltro che, in ogni caso, la valutazione degli amministratori sul presupposto della continuità aziendale comporta l'espressione di un giudizio, in un dato momento, sull'esito futuro di eventi o circostanze che sono per loro natura incerti.

L'esistenza ed il superamento di tali incertezze dipende solo in parte da variabili e fattori interni controllabili dalla Direzione Aziendale.

Nel complesso, a causa dell'insieme delle circostanze evidenziate, le rilevanti incertezze sopra rilevate possono far sorgere significativi dubbi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale. Ciononostante, gli Amministratori, in considerazione:

- della possibilità di generare significative risorse finanziarie attraverso la vendita di tutti gli assets fotovoltaici e ambientali, per i quali alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria sono pervenute diverse manifestazioni di interesse, ancora non "binding", ad eccezione della vendita degli impianti a Sonnedix;
- dei contatti in corso con gli istituti bancari per la definizione di una moratoria dell'attuale indebitamento finanziario della Società e di alcune altre società del Gruppo al fine della individuazione di proposte di riscadenziamento del relativo indebitamento finanziario da formalizzare con la sottoscrizione di un accordo con le principali banche finanziatrici;
- dell'attuale mantenimento da parte degli istituti delle linee di affidamento a breve necessarie per finanziare l'operatività corrente del Gruppo, con particolare riferimento alla società controllata Softeco Sismat Srl;
- della possibilità di addivenire con i soggetti finanziatori del Gruppo alla definizione di un accordo di ristrutturazione del debito, riguardante anche il prestito obbligazionario in scadenza a febbraio 2019;
- delle attività preliminari ad oggi intraprese al fine di porre in atto le misure previste dal Piano di risanamento e rilancio, quali, a titolo esemplificativo, la tempestiva conduzione dell'eccedenza occupazionale attraverso il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni

Straordinaria (CIGS) per 45 dipendenti, in luogo del licenziamento collettivo di 66 unità che avrebbe comportato costi immediati e rilevanti, ha consentito una gestione finanziariamente e socialmente più sostenibile di tale situazione;

hanno adottato il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio separato e di Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in quanto sono confidenti che la situazione di tensione finanziaria in cui versa il Gruppo potrà essere superata tramite le suddette azioni intraprese e da intraprendere. Il giudizio suddetto ha carattere soggettivo ed è stato formulato in considerazione del grado di probabilità di avveramento degli eventi e delle incertezze sopra evidenziati. Deve essere pertanto evidenziato come il giudizio prognostico in questione è suscettibile di non trovare concreta conferma alla luce dell'evoluzione dei fatti e/o delle circostanze allo stato non pienamente prevedibili, pur con la dovuta diligenza e ragionevolezza. Ciò in quanto gli stessi potrebbero non verificarsi ovvero potrebbero verificarsi circostanze oggi non note suscettibili di pregiudicare la continuità aziendale del Gruppo.

Da ultimo gli Amministratori, consapevoli dei limiti intrinseci della propria determinazione, garantiscono il mantenimento di un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari accorgimenti nonché provvedere, con analoga prontezza, ad assolvere agli obblighi di comunicazione al mercato.

3.3.2 FORMA, CONTENUTO E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Il presente bilancio consolidato è stato predisposto ai sensi degli articolo 2 e 3 del DLgs n. 38/2005, in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standard Board omologati dalla Commissione Europea, che comprendono le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), nonché i precedenti International Accounting Standards (IAS) e le interpretazioni dello Standard Interpretations Committee (SIC) ancora in vigore. Per semplicità, l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni è di seguito definito come gli "IFRS". Inoltre si è tenuto conto dei provvedimenti emanati dalla Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa) in attuazione del comma 3 dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005 in materia di disposizione degli schemi di bilancio.

Il bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili consolidati (Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria consolidata, Conto economico consolidato, Prospetto di conto economico consolidato complessivo, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e rendiconto finanziario consolidato) e dalle presenti note esplicative, applicando quanto previsto dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio” e il criterio generale del costo storico, con l’eccezione delle voci di bilancio che in base agli IFRS sono rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci di seguito riportati.

Il bilancio consolidato è espresso in euro (Euro) in quanto questa è la valuta funzionale della Capogruppo e della maggioranza delle società controllate. Tutti i dati riportati nelle note al bilancio sono espressi, ove non diversamente indicato, in Euro.

Eventuali diverse classificazioni operate nell’esercizio corrente in alcune voci, volte a meglio rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, vengono effettuate anche sui corrispondenti valori del periodo di raffronto ai sensi dell’art. 2423 ter, comma 5, Codice Civile e dei principi contabili IAS/IFRS applicati per la predisposizione di tale bilancio consolidato.

Il Gruppo ha scelto di utilizzare lo schema di conto economico per natura, mentre le attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria sono suddivise fra correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto. Si segnala che al fine di adempiere alle indicazioni contenute nella Delibera Consob n. 15519 del 28 luglio 2006 “Disposizioni in materia di schemi di bilancio”, nella nota 3.6 sono stati riportati gli schemi di conto economico consolidato, situazione patrimoniale-finanziaria consolidata e rendiconto finanziario consolidato, con indicazione per singola voce di bilancio degli importi significativi delle posizioni o transazioni rivenienti da operazioni effettuate con parti correlate.

La redazione del bilancio consolidato richiede da parte degli amministratori l’effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sulla relativa informativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e vengono adottate quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico, qualora la stessa interessi solo l’esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi

sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Le stime sono state utilizzate principalmente per rilevare i valori dei ricavi e dei costi non ancora confermati dai clienti e dai fornitori, le eventuali perdite di valore subite dalle attività non correnti e dal magazzino, gli accantonamenti per rischi su crediti e su contenziosi e le imposte. Tali stime ed assunzioni sono costantemente monitorate e gli effetti di ogni eventuale variazione vengono riflessi immediatamente a conto economico.

In questo contesto si segnala che per effetto di quanto sopra descritto nel paragrafo continuità aziendale, ha comportato la necessità di effettuare valutazioni prudenziali di talune poste di bilancio, con specifico riferimento a quelle direttamente funzionali all'espletamento delle attuali attività operative; tuttavia, non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci.

Il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 27 aprile 2018, data in cui è stato autorizzato alla pubblicazione, ed è stato assoggettato a revisione contabile da parte della EY S.p.A..

Giudizio del management

Identificazione delle Cash Generating Unit (CGU)

In applicazione delle disposizioni dello "IAS 36 – Riduzione di valore delle attività", l'avviamento iscritto nel Bilancio consolidato del Gruppo, in virtù di operazioni di aggregazione aziendale, è stato allocato a singole CGU o a gruppi di CGU, che si prevede beneficeranno dall'aggregazione. Una CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari largamente indipendenti. Nel processo di individuazione delle predette CGU, il management ha tenuto conto della natura specifica dell'attività e del business a cui essa appartiene, verificando che i flussi finanziari derivanti da un gruppo di attività fossero strettamente indipendenti e ampiamente autonomi da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Le attività incluse in ogni CGU sono state individuate anche sulla base delle modalità attraverso le quali il management le gestisce e le monitora. Si precisa che il cambiamento nella modalità di rappresentazione dei settori operativi, descritto nel paragrafo 3.2.1, non ha comportato modifiche nel processo di indentificazione delle CGU.

Valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti. L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Ai fini dell'assessment sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali (call option, warrant, put option assegnate ad azionisti minoritari ecc.). Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti simili, della partecipata. Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza.

Valutazione dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di accordo congiunto

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 11, un accordo congiunto è un accordo del quale due o più parti detengono il controllo congiunto. Si ha il controllo congiunto quando per le decisioni relative alle attività rilevanti dell'accordo congiunto è richiesto il consenso unanime o almeno di due parti dell'accordo stesso. Un accordo congiunto si può configurare come una joint venture o una joint operation. Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per contro, una joint operation è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. Ai fini di determinare l'esistenza del controllo congiunto e il tipo di accordo congiunto, è richiesto il giudizio del management, che deve valutare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo. A tal fine il management considera la struttura e la forma legale dell'accordo, i termini concordati tra le parti nell'accordo contrattuale e, quando rilevanti, altri fatti e circostanze. Il Gruppo riesamina l'esistenza del controllo congiunto quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi precedentemente considerati per la verifica dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di controllo congiunto.

Principi contabili adottati

Nuovi IFRS e Interpretazioni dell'IFRIC

IFRS 9 – Strumenti Finanziari

Il principio emenda significativamente il trattamento degli strumenti finanziari e sostituirà lo IAS 39. Più specificatamente l'IFRS 9 introduce una nuova classificazione degli strumenti finanziari basata sulle caratteristiche del modello di business e sui flussi finanziari della società e prevede l'applicazione di uno strutturato modello di impairment per le attività finanziarie basato sulle perdite attese "lifetime". Sono introdotti infine nuovi criteri generali di hedge accounting che consentono più flessibilità e un maggior allineamento alla gestione del rischio. Allo stato attuale l'applicazione del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018 con esclusione delle disposizioni relative all'hedge accounting (per le quali è possibile un'applicazione successiva) relativamente alle quali è prevista la possibilità di non applicare le nuove disposizioni fino a quando lo IASB non abbia terminato il progetto, tuttora in corso, con riferimento al macro-hedging.

Sulla base della tipologia di attività e passività finanziarie presenti nel Gruppo, si ritiene allo stato delle analisi che il nuovo modello di classificazione degli strumenti finanziari non presenti particolari criticità. Sono tuttavia in corso le analisi volte a definire con particolare riferimento alla nuova guida sulla rettifica di valore delle attività finanziarie le eventuali migliorie all'attuale processo adottato dal Gruppo.

IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti

Il principio sostituisce i precedenti IAS11 e IAS18, sulle cui basi è predisposto il bilancio al 31 dicembre 2017, e ridefinisce le modalità di rilevazione dei ricavi, oltre a prevedere informazioni aggiuntive da fornire. Il nuovo modello di riconoscimento dei ricavi prevede, in linea generale, che i ricavi siano rilevati al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi ai clienti, in luogo della precedente analisi fondata su "risks and rewards". In vista della data di efficacia del nuovo principio (1° gennaio 2018), il Gruppo ha avviato un complesso progetto di riesame delle principali fattispecie contrattuali, al fine di determinare gli effetti del nuovo principio e le nuove regole di riconoscimento dei ricavi da applicare a partire dal 2018.

In particolare si segnala che per l'adozione dell'IFRS 15 è in corso uno specifico progetto a livello di Gruppo. Pertanto una stima attendibile degli effetti quantitativi derivante dall'adozione di detto principio sarà possibile solo al completamento del relativo progetto.

IFRS 16 – Leasing

Il principio ridefinisce le modalità di rilevazione dei leasing operativi nei bilanci dei locatari imponendo una modalità di rilevazione unica per tutte le tipologie di leasing, con conseguente rilevazione nel bilancio dei locatari delle attività materiali oggetto di leasing e delle passività a fronte di pagamenti futuri. Il Gruppo applicherà tale principio a partire dal 1° gennaio 2019, ma ad oggi non si prevedono impatti significativi

Vi sono inoltre alcuni principi o modifiche di principi esistenti emessi dallo IASB o nuove interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) per i quali il progetto di revisione e approvazione è tuttora in corso.

Variazione dell'area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 include il bilancio d'esercizio della Capogruppo TerniEnergia S.p.A. ed i bilanci di tutte le società nelle quali essa detiene direttamente o indirettamente il controllo.

Vengono di seguito elencate le entità incluse nell'area di consolidamento e le relative percentuali di possesso diretto o indiretto da parte del Gruppo al 31 dicembre 2017:

Elenco delle Società consolidate con il metodo integrale:

Denominazione	Sede	% di possesso nel Gruppo		% contribuzione al	Capitale sociale al 31.12.2017
		Diretto	Indiretto	Gruppo	
Newcoenergy S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	100.000
Capital Solar S.r.l.	Nardò- Via Don Milani, n.4	100%	-	100%	10.000
Rinnova S.r.l.	Nardò- Via Don Milani, n.4	100%	-	100%	10.000
Soc. Agr. Fotosolar Chermule S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	10.000
Soc. Agr. Fotosolar Ittireddu S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	10.000
T.e.c.i. costruzioni & ingegneria S.r.l.	Gioia del Colle – Via Giosuè Carducci n. 122	100%	-	100%	10.000
Meet Green Italia S.r.l.	Nardò- Via Don Milani, n.4	100%	-	100%	10.000
LyteEnergy S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	70%	-	70%	50.000
Soc. Agricola Padria S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	10.000
TerniEnergia. Hellas M.EPE.	Atene – 52, Akadimiasstreet	100%	-	100%	4.500
TerniEnergia Polska Zoo	Varsavia - Sw. Krolewska 16,00-103	100%	-	100%	5.367
Tevasa L.t.d.	Cape Town, 1 Waterhouse Place, Century City, 7441	80%	-	80%	8
Alchimia Energy 3 S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	10.000
TerniEnergia Romania Srl	Str. Popa Petre 5 – Bucarest	100%	-	100%	5.173
TerniEnergia Solar South Africa L.t.d.	Woodstok, De Boulevard searle street	100%	-	100%	0
TerniEnergia Project L.t.d.	Woodstok, De Boulevard searle street	80%	-	80%	7
GreenAsm S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	50%	-	50%	10.000
Terni SolarEnergy S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	10.000
Greenled Industry S.p.A.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	1.156.735
Val di Taro Tyre S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	10.000
Selesoft Consulting S.r.l.	Genova – Via De Marini 1	100%	-	100%	675.000
Softeco Sismat S.r.l.	Genova – Via De Marini 1	100%	-	100%	9.988.000
Wisave S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	88,22%	-	88,22%	223.000
TerniEnergia Limitada	Moçambique Rua Orlando Francisco Magumbwe, n.º 32, cidade de Maputo	99%	-	99%	1.000
Consorzio Proteco Srl	Milano - Viale E. Jenner 53	77,78%	-	77,78%	9.000
Società uscite dal perimetro di consolidamento nel corso del 2017					
IGreen Patrol S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	n.a.
Società entrate nel perimetro di consolidamento nel corso del 2017					
Geoyes S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	300.000

Elenco delle Società consolidate con il metodo del Patrimonio Netto:

Denominazione	Sede	% di possesso nel Gruppo		Gruppo	Capitale Sociale al 31 dicembre 2017
		Diretto	% contribuzione al Indiretto		
Purify S.r.l.(*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	50%	-	50%	6.850.000
Girasole S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	50%	-	50%	10.000
Guglionesi S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	50%	-	50%	10.000
Energia Alternativa S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	50%	-	50%	20.000
Solter S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	50%	-	50%	10.000
Investimenti Infrastrutture S.r.l.	Nardò- Via Don Milani, n. 4	50%	-	50%	10.000
Infocaciucci S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	50%	-	50%	10.000
Soc. Agric. Fotosolaro Bonannaro S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	50%	-	50%	10.000
Soc. Agric. Oristano S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	50%	-	50%	10.000
Rebis Power	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	25%	-	25%	20.000
TerniEnergia Middle East Power L.I.c.	Abu Dhabi	49%	-	49%	38.764
Ant Energy S.r.l.	Roma – Via Clitunno, 51	50%	-	50%	10.000
Vitruviano Lab S.r.l. (**)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	82,21%	-	82,21%	3.000.000
Società entrate nel perimetro di consolidamento nel corso del 2017					
Sundrone Srl	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	40%		40%	100.000

(**) Vitruviano Lab Srl è un organismo di ricerca costituito in data 7 dicembre 2016 in relazione al quale la Softeco Sismat Srl ha conferito il Ramo d'Azienda, di cui è titolare nel suo complesso, svolgente l'attività di sviluppo, gestione e fornitura di software per la gestione della vendita dell'Energia sul mercato libero, e per l'interfaccia con la Borsa dell'Energia, ed in particolare il software denominato "Energy & Gas Retail TM". La Softeco Sismat detiene al 30 giugno 2017 il 72,60%, la Selesoft Consulting Srl il 16,60%, la Italeaf SpA il 10,67% e la M.D.P. Materials Design & Processing S.r.l. lo 0,13%. In virtù di patti parasociali esistenti tra i soci, che prevedono il controllo congiunto della Vitruviano Lab Srl, si è provveduto a consolidare la società con il metodo del Patrimonio Netto.

(*) In data 28 giugno 2017 è stata costituita da TerniEnergia, Purify Srl. titolare del ramo d'azienda che includeva gli impianti di depurazione di rifiuti fluidi industriali e bonifica di acque di falda. In data 30 giugno 2017, TerniEnergia ha sottoscritto un accordo con Appalti Tecnologie Progettazione Ambienti & Costruzioni Srl (A.T.P.), con sede in Roma, per la cessione del 50% delle quote detenute dalla stessa TerniEnergia.

Bilancio delle gestioni estere

Le attività e le passività delle gestioni estere sono convertite in Euro utilizzando il tasso di cambio rilevato alla data di riferimento del Bilancio. I ricavi e i costi delle gestioni estere, sono convertiti in Euro utilizzando il tasso di cambio medio dell'esercizio, qualora non vi siano differenze significative rispetto alla loro conversione al cambio delle singole operazioni.

Le differenze di cambio emergenti dalla conversione sono rilevate direttamente nel patrimonio netto alla voce "Riserva di conversione". Alla dismissione di una gestione estera, parziale o totale, l'importo relativo delle differenze accumulate in tale riserva viene rilevato nel conto economico.

Gli utili e le perdite su cambi derivanti dalle traslazioni dei crediti o debiti monetari verso gestioni estere, il cui incasso o pagamento non è né pianificato né è probabile nel prevedibile futuro, vengono considerati parte dell'investimento netto in gestioni estere e sono contabilizzati direttamente nel patrimonio netto nella riserva sopra detta.

Principi contabili applicati nella valutazione delle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principali criteri di valutazione adottati:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da elementi non monetari, privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili, controllabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di produzione o di conferimento, comprensivi di eventuali oneri accessori e delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Nell'esercizio in cui l'attività immateriale viene rilevata per la prima volta l'ammortamento è determinato tenendo conto dell'effettiva utilizzazione del bene.

Con riferimento ai Software ed alla Lista clienti individuati nell'ambito della *Purchase Price Allocation* relativo alle acquisizioni di Softeco Sismat e Selesoft Consulting la vita utile stimata ed il relativo periodo di ammortamento è di 10 anni. Per ulteriori dettagli si veda il paragrafo 3.4 "*Business Combination*" delle presenti note esplicative.

Concessioni ed altre immobilizzazioni immateriali

Per le licenze d'uso e per le altre immobilizzazioni immateriali l'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile ed è generalmente compreso in un periodo tra 3 e 5 anni.

In tale voce sono classificati anche i costi relativi a diritti amministrativi già ottenuti o ancora in itinere per la realizzazione di impianti fotovoltaici, acquisiti attraverso le società controllate. Tali attività non vengono sottoposte ad ammortamento, fintantoché non vengono utilizzate per la realizzazione di impianti fotovoltaici.

Avviamento

L'avviamento iscritto tra le immobilizzazioni immateriali è connesso a operazioni di aggregazione di imprese e rappresenta la differenza fra il costo sostenuto per l'acquisizione di una azienda o di un ramo di azienda e la somma algebrica dei valori assegnati, sulla base dei valori correnti all'atto dell'acquisizione, alle singole attività e passività componenti il capitale di quella azienda o ramo di azienda. Avendo vita utile indefinita, gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento sistematico bensì a impairment test con cadenza almeno annuale, salvo che gli indicatori di mercato e gestionali individuati dal Gruppo non facciano ritenere necessario lo svolgimento del test anche nella predisposizione delle situazioni infrannuali. Ai fini della conduzione dell'impairment test l'avviamento è allocato sulle singole cash generating unit (CGU), cioè sulle più piccole unità di business finanziariamente indipendenti attraverso cui il Gruppo opera nei diversi segmenti di mercato. L'avviamento relativo ad acquisizioni di aziende consolidate è rappresentato nelle immobilizzazioni immateriali. Quello relativo ad aziende collegate o controllate non consolidate è incluso nel valore delle partecipazioni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo di acquisto o di produzione o di conferimento, comprensivi di eventuali oneri accessori e delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

Nell'esercizio in cui l'attività materiale viene rilevata per la prima volta l'ammortamento è determinato tenendo conto dell'effettiva utilizzazione del bene.

La vita utile stimata dalla Società e la vita utile residua per le varie categorie di immobilizzazioni materiali è la seguente:

Descrizione	Vita utile stimata
Fabbricati	30 anni
Impianti e macchinari	12 anni
Attrezzature industriali e commerciali	7 anni
Impianti fotovoltaici	20 anni
Altri beni	4 – 10 anni
Inverter	10 anni

Beni in leasing

Leasing finanziario

Alla data di prima rilevazione l'impresa locataria iscrive l'attività nelle immobilizzazioni ed una passività finanziaria per il valore pari al minore tra il *fair value* del bene ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti alla data di avvio del contratto utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing o il tasso marginale di interesse del prestito. Successivamente è imputato a conto economico un ammontare pari alla quota di ammortamento del bene e degli oneri finanziari scorporati dal canone pagato nell'esercizio.

Leasing operativo

I canoni attivi o passivi relativi a contratti di leasing qualificabili come operativi sono rilevati a conto economico in maniera lineare in relazione alla durata del contratto.

Riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali

A ciascuna data di riferimento del bilancio le attività immateriali con vita utile definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori, rivenienti sia da fonti esterne che interne al Gruppo, di riduzione di valore delle stesse. Nelle circostanze in cui sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo valore equo (*fair value*), ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di

sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore d'uso è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, è superiore al valore recuperabile.

Per le attività oggetto di ammortamento viene valutata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, in caso di presenza dei suddetti indicatori si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività imputando l'eventuale eccedenza di costo a conto economico.

Qualora vengano meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività, diverso dall'avviamento, viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la Direzione aziendale ha sottoposto a impairment test tutti gli impianti industriali detenuti in piena proprietà o partecipati dal Gruppo, tenuto conto della decisione di alienare gli stessi a servizio del piano di risanamento. Per tale ragione è stato incaricato un esperto indipendente per individuare il più probabile valore di mercato degli impianti industriali.

Crediti commerciali e altre attività correnti

I crediti commerciali e altre attività correnti sono valutati al momento della prima iscrizione al fair value. Nei periodi successivi, tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato, in tal caso il valore di ripristino non può superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel

normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita. Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, e di consumo nonché dei prodotti finiti e merci è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il costo di prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di progettazione, le materie prime, il costo del lavoro diretto e altri costi di produzione (sulla base della normale capacità operativa). Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari.

La voce rimanenze accoglie anche, tra i prodotti in corso di lavorazione, il valore di tutti gli impianti fotovoltaici in corso di realizzazione, o già ultimati, per i quali alla data di riferimento del bilancio non sono maturati tutti i presupposti contabili per la rilevazione del corrispondente ricavo da cessione.

Con riferimento alle società Softeco Sismat e Selesoft Consulting acquisite nel 2016, le rimanenze sono costituite da Lavori in Corso su ordinazione da clienti, iscritte per un valore corrispondente a quello attribuibile ai corrispettivi contrattualmente maturati ed accertati con ragionevole certezza e determinati in base allo stato di avanzamento. In particolare per le commesse a tempo i lavori in corso sono stimati in funzione delle ore lavorate. Nel caso invece di commesse a corpo, in presenza di un contratto vincolante per le parti e della capacità delle società di stimare attendibilmente il risultato della commessa, i lavori in corso su ordinazione sono rilevati sulla base dello stato di avanzamento (o percentuale di completamento) secondo il quale i costi, i ricavi ed il margine sono rilevati in base alle attività eseguite. La percentuale di completamento è determinata mediante l'applicazione del criterio delle ore lavorate. La valutazione riflette la migliore stima dei lavori effettuata alla data di rendicontazione. Periodicamente sono effettuati aggiornamenti delle assunzioni che sono alla base delle valutazioni. Gli eventuali effetti economici, da essi derivanti, sono contabilizzati nell'esercizio in cui gli stessi sono effettuati.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i depositi a vista con le banche e altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni). Gli scoperti di conto corrente sono classificati tra le "Passività finanziarie correnti".

Crediti Finanziari

In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono

classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

Patrimonio Netto

Capitale Sociale

Il Capitale Sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Capogruppo. I costi strettamente correlati all'emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale quando si tratta di costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale, al netto dell'effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del Patrimonio Netto del gruppo. Non sono rilevati a conto economico utili o perdite per l'acquisto, la vendita, l'emissione o la cancellazione di azioni proprie.

Altre riserve

Includono i risultati economici degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o da ripianare (in caso di perdite). La posta accoglie, inoltre, anche i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte, nonché gli effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di errori rilevanti. Infine, la posta accoglie, tra le altre, la riserva di *Cash Flow Hedge* relativa alla rilevazione della quota "efficace" della copertura di competenza delle *Joint Venture*, così come previsto dallo IAS 28.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono relative a finanziamenti, debiti commerciali ed altre passività finanziari e sono valutate al momento della prima iscrizione al fair value. Il valore d'iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore d'iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa connessi alla passività e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Le altre passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti salvo che la società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data del bilancio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. I fondi sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione.

Fondo per benefici ai dipendenti (Trattamento di Fine Rapporto)

Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il projected unit credit method. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (treasury/government bonds) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputate a partire dall'esercizio 2013 e con effetto retroattivo a patrimonio netto.

A partire dal 1° gennaio 2007 la legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne, la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di programma a contribuzione definita non assoggettato a valutazione attuariale.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi e gli altri proventi, sono iscritti in bilancio al fair value del corrispettivo di vendita, al netto di sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la prestazione dei servizi. Nella voce sono rilevati i ricavi derivanti dalla vendita di impianti fotovoltaici, i quali sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni, e la società ha smesso di esercitare il controllo sulle attività trasferite.

I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio.

I ricavi relativi all'attività di efficientamento energetico con enti pubblici e/o privati ricadono nell'ambito di applicazione rispettivamente dell'IFRIC 12 e dell'IFRIC 4. Tali tipi di contratti si compongono di due elementi:

- Il primo elemento contrattuale (l'attività di efficientamento) origina, a sua volta, due tipologie di ricavi:
- La prima è pari al fair value del canone di efficientamento energetico (calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa attesi utilizzando i parametri di mercato con cui si confrontano i comuni per ottenere finanziamenti a medio lungo termine).
- Il secondo, causato dall'evidente disallineamento temporale tra il momento del sostenimento dei costi per l'effettuazione dell'attività ed il recupero in quindici anni (o per gli anni di durata del contratto) del relativo ricavo genera ogni anno un'attività finanziaria. Tale attività finanziaria e le relative componenti economiche operative e finanziarie nei quindici anni sono determinate in aderenza a quanto illustrato nel documento "Applicazione n. 3 dell'OIC – Ifric 12 Accordi per servizi in concessione" al paragrafo relativo al modello dell'attività finanziaria e secondo il combinato disposto dello IAS 17 e IFRIC 4 per i contratti con i soggetti privati.
- Il secondo elemento (l'attività di manutenzione) è riflesso in contabilità (conformemente al disposto dello IAS 18), per competenza maturata.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati quando relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio in cui sono sostenuti oppure quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati come parte del costo del bene stesso. La capitalizzazione è interrotta quando il relativo bene è pronto per l'uso previsto o la vendita. Gli interessi passivi vengono riconosciuti in base al metodo dell'interesse effettivo. Gli altri oneri finanziari sono imputati a conto economico nell'esercizio di competenza.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi

La distribuzione di dividendi agli azionisti della TerniEnergia S.p.A. viene registrata come passività nel periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli azionisti.

Imposte correnti e differite

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte correnti, differite e anticipate sono compensate quando esiste un diritto legale alla compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Conversione delle poste in valuta estera

Gli elementi espressi in valuta differente da quella funzionale, sia monetari (disponibilità liquide, attività e passività che saranno incassate o pagate con importi di denaro prefissato o determinabile, etc.) sia non monetari (anticipi a fornitori di beni e/o servizi, avviamento, attività immateriali, etc.) sono inizialmente rilevati al cambio in vigore alla data in cui viene effettuata l'operazione. Successivamente gli elementi monetari sono convertiti in valuta funzionale sulla base del cambio della data di rendicontazione e le differenze derivanti dalla conversione sono imputate al conto economico. Gli elementi non monetari sono mantenuti al cambio di conversione dell'operazione tranne nel caso di andamento sfavorevole persistente del tasso di cambio di riferimento; in tal caso le differenze cambio sono imputate a conto economico.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo (dopo l'adeguamento per tener conto degli interessi sulle eventuali obbligazioni convertibili in azioni privilegiate) per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno e di quelle potenzialmente derivanti dalla conversione di tutte le eventuali obbligazioni convertibili.

Uso di stime

La redazione del bilancio, in applicazione degli IFRS, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sulla relativa informativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento del bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e vengono adottate quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico, qualora la stessa interessi solo quell'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Si ritiene che alcuni principi contabili siano particolarmente significativi ai fini della comprensione del bilancio; a tal fine, di seguito, sono indicate le principali voci di bilancio interessate dall'uso delle

predette stime contabili, nonché le principali assunzioni utilizzate dal management nel processo di valutazione delle predette voci di bilancio, nel rispetto dei sopra richiamati principi contabili internazionali. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte.

Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto significativo sui risultati successivi.

Recupero futuro di imposte anticipate

Al 31 dicembre 2017, il bilancio comprende attività per imposte anticipate, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto dagli Amministratori altamente probabile. La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti.

La valutazione della predetta recuperabilità tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su pianificazioni fiscali prudenti; tuttavia, nel momento in cui si dovesse constatare che il Gruppo non fosse in grado di recuperare negli esercizi futuri la totalità o una parte delle predette imposte anticipate rilevate, la conseguente rettifica verrà imputata al Conto economico dell'esercizio in cui si verifica tale circostanza. La recuperabilità delle imposte anticipate è stata supportata dal Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 aprile 2018.

Fondo svalutazione dei crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale e verso la rete di vendita. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (in particolare il valore delle autorizzazioni), le partecipazioni e le altre attività finanziarie. Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale

revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani aziendali. Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 la Direzione aziendale ha sottoposto tali attività a impairment test, dando incarico, per quanto concerne quelle attività rappresentative del valore degli impianti industriali (impianti fotovoltaici e ambientali), ad un esperto indipendente al fine di individuare il più probabile valore di mercato di tali attività, in coerenza con la decisione presa dal Consiglio di Amministrazione di alienare la quasi totalità degli impianti industriali detenuti o partecipati dal Gruppo al fine di generare risorse finanziarie a servizio del piano di risanamento.

Attività Disponibili per la vendita

Il Gruppo classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. La condizione per la classificazione come detenuti per la vendita si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione. La direzione considera tutti i fatti e le circostanze inclusi eventi che potrebbero ostacolare i piani di dismissione nelle proprie valutazioni.

In particolare, in data 24 ottobre 2017 il Gruppo ha annunciato pubblicamente la decisione del Consiglio di Amministrazione di attivare immediatamente una serie di azioni finalizzate a rafforzare la situazione economico-finanziaria della società e a garantire l'ottimizzazione delle risorse disponibili nella delicata fase del cambiamento. Tra queste azioni erano ricomprese anche:

- l'alienazione di asset non strategici, legati principalmente alla attività core del recente passato. Si tratta, in particolare, delle partecipazioni non di controllo relative a impianti fotovoltaici della potenza complessiva di circa 30 MWp;
- cessione totale o parziale della Newcoenergy S.r.l., che detiene l'impianto di biodigestione in costruzione a Calimera (LE), destinato al trattamento di FORSU per la produzione di biometano.

La vendita di tale asset è prevista entro un anno dalla data di chiusura del bilancio. Per tale ragione, la Direzione Aziendale ha ritenuto di dover classificare al 31 dicembre 2017 le seguenti attività come attività destinate alla vendita:

- Energia Alternativa Srl: società titolare di 12 impianti fotovoltaici per una potenza di 13,8 MWp; la società al 31 dicembre 2017 è partecipata al 50% da TerniEnergia e al 50% da altro socio.
- Solter Srl: società titolare di 4 impianti fotovoltaici per una potenza di 3,6 MWp; la società al 31 dicembre 2017 è partecipata al 50% da TerniEnergia e al 50% da altro socio.
- Guglionesi: società titolare di 2 impianti fotovoltaici per una potenza di 1 MWp; la società al 31 dicembre 2017 è partecipata al 50% da TerniEnergia e al 50% da altro socio.
- Girasole: società titolare di 3 impianti fotovoltaici per una potenza di 2,8 MWp; la società al 31 dicembre 2017 è partecipata al 50% da TerniEnergia e al 50% da altro socio.
- Soltarenti: società titolare di 4 impianti fotovoltaici per una potenza di 3,3 MWp; la società al 31 dicembre 2017 è partecipata al 5% da TerniEnergia, al 45 % e al 50% da altri due soci.

Impianto di Calimera: impianto in corso di realizzazione per il trattamento del FORSU presso il comune di Calimera (LE); l'impianto è detenuto dalla società Newcoenergy Srl, interamente controllata da TerniEnergia.

La Direzione Aziendale ritiene che le suddette attività hanno le caratteristiche per essere classificata come attività destinata alla vendita per le seguenti ragioni:

- Le attività sono disponibili per la vendita immediatamente e nello stato in cui si trova;
- le azioni per completare la vendita hanno avuto inizio ed il loro completamento è atteso entro un anno dalla data di classificazione iniziale;
- per una parte degli impianti è stato già individuato l'acquirente (Sonnedix), mentre per gli altri sono in corso diverse trattative;

La Direzione aziendale ha valutato, infine, che le decisioni in merito alla cessione dei suddetti attivi non rappresenta una discontinuità ai sensi del paragrafo 32 dell'IFRS 5.

Lavori in Corso

Una delle poste di bilancio che dipende maggiormente da valutazioni discrezionali degli amministratori, nonché da fattori che possono cambiare nel tempo con conseguenti effetti sulle valutazioni effettuati dagli stessi, risulta essere quella dei lavori in corso su ordinazione, dove i costi e ricavi devono essere stimati alla data di riferimento del bilancio tenendo conto di diritti ed obblighi insiti nei contratti stipulati con i clienti e dello stato di avanzamento della commessa in relazione ai costi previsti a vita intera del progetto. L'applicazione di tale metodo richiede la preventiva stima dei costi a vita intera dei singoli progetti e il loro aggiornamento a ciascuna data di bilancio, mediante

l'utilizzo di assunzioni da parte degli amministratori. Tali assunzioni possono essere influenzate da molteplici fattori, quali ad esempio l'arco temporale di più esercizi sui quali si sviluppano i progetti e la complessità degli stessi. Tali fatti e circostanze rendono complessa la stima dei costi per completare i progetti e conseguentemente la stima del valore dei lavori in corso su ordinazione alla data del bilancio. Gli amministratori basano le loro stime sulle informazioni derivanti dal sistema interno di reporting, previsioni e rendicontazioni di commessa, nonché esaminano e, ove necessario, rivedono le stime dei ricavi e dei costi a diversi stadi di avanzamento della commessa.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. I fondi sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione.

IFRS 11 – accordi di Joint Venture

Gli investimenti in Joint Venture sono classificati in linea con le previsioni dell'IFRS 11 e consolidate con il metodo del patrimonio netto. Il trattamento contabile conseguente ai rapporti di Joint Venture e la valutazione dei rapporti con le parti correlate in esse coinvolte richiede il ricorso al giudizio degli amministratori in particolare con riferimento a: i) le condizioni previste negli atti di cessione e nei patti parasociali che governano i ritorni economici per le parti coinvolte; ii) le diverse possibilità di risoluzione degli stessi; iii) le condizioni del controllo congiunto e la valutazione dei relativi rapporti.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati con l'intento di copertura al fine di ridurre il rischio di tasso e di variazioni nei prezzi di mercato. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la

documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al fair value, come stabilito dallo IAS 39. Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del fair value dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e sono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura sono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Le attività e passività finanziarie valutate al fair value sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni (input) utilizzate nella determinazione del fair value stesso.

In particolare:

Livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;

Livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che, per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

Livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili.

Si rinvia alle note illustrative relative alle singole voci di bilancio per la definizione del livello di gerarchia di fair value in base a cui classificare i singoli strumenti valutati al fair value o per i quali è indicato il fair value nell'informativa di bilancio.

Non sono presenti attività o passività classificabili nel livello 3 della gerarchia dei fair value.

Non sono avvenuti nel corso dell'esercizio trasferimenti fra i diversi livelli della gerarchia di fair value.

3.4 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI

3.4.1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Nelle tabelle che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del “Costo originario” (Tabella 1), degli “Ammortamenti accumulati” (Tabella 2) e dei “Valori netti” (Tabella 3) relative alle immobilizzazioni immateriali.

(Tabella 1)

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI <i>(in Euro)</i>	COSTO ORIGINARIO				Valori al 31.12.2017
	Valori al 31.12.2016	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Svalutazioni/ Riclassifiche	
Software	16.550.387	418.042	(1.069.250)	340.686	16.239.864
Altre	10.705.985	1.896.672	(3.148)		12.599.509
Diritti di superficie	317.324				317.324
Goodwill	3.112.599		(119.072)		2.993.527
Brevetti	547.434				547.434
Immobilizzazioni in corso	2.894.171	309.820			3.203.991
Customer Relationship	8.144.122	706.893			8.851.015
Totale	42.272.022	3.331.427	(1.191.470)	340.686	44.752.665

(Tabella 2)

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI <i>(in Euro)</i>	AMMORTAMENTI ACCUMULATI			Valori al 31.12.2017
	Valori al 31.12.2016	Ammortamenti	Riclassifiche / Decrementi	
Software	1.249.799	1.617.805	104	2.867.708
Brevetti	289.160	21.537		310.697
Altre	7.321.784	1.180.662	(41.200)	8.461.247
Customer Relationship	135.735	885.101		1.020.836
Totale	8.996.478	3.705.106	(41.096)	12.660.488

(Tabella 3)

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORI NETTI					
	Al 31 Dicembre 2016			Al 31 Dicembre 2017		
	Costo originario	Ammort. Accumulati	Valori netti	Costo originario	Ammort. Accumulati	Valori netti
<i>(in Euro)</i>						
Software	16.550.387	(1.249.799)	15.300.588	16.239.864	(2.867.708)	13.372.156
Altre	10.705.985	(7.321.784)	3.384.201	12.599.509	(8.461.247)	4.138.263
Diritti di superficie	317.324		317.324	317.324		317.324
Goodwill	3.112.599		3.112.599	2.993.527		2.993.527
Brevetti	547.434	(289.160)	258.274	547.434	(310.697)	236.737
In corso	2.894.171		2.894.171	3.203.991		3.203.991
Customer Relationship	8.144.122	(135.735)	8.008.387	8.851.015	(1.020.836)	7.830.179
Totale	42.272.022	(8.996.478)	33.275.544	44.752.665	(12.660.488)	32.092.176

La voce Immobilizzazioni in corso, accoglie i costi di sviluppo per progetti di “smart trading” e “micro grid” riferibili principalmente alla società Softeco Sismat e anche il valore di costi sospesi (in prevalenza rappresentati da costi del personale) dalla società Softeco e Selesoft per lo sviluppo di iniziative in Qatar legate al settore “industry”. Su tali immobilizzazioni è stato effettuato a un impairment test al fine di valutarne la recuperabilità.

I diritti di superficie si riferiscono ad alcuni diritti acquisiti e destinati alla realizzazione di impianti fotovoltaici.

Il Goodwill si riferisce principalmente all’operazione di acquisizione del controllo nella Lucos Alternatives Energies S.p.A., società che era attiva nel business dell’efficienza energetica ed è stata fusa in TerniEnergia nel 2015, per Euro 2.335 mila, all’acquisizione nel corso del 2015 della TerniEnergia Gas & Power, società attiva nel settore del gas naturale e del gas naturale liquefatto, per Euro 146 mila, e all’acquisizione al 30 dicembre 2016 di Wisave, società operante nel settore Internet of Things (IoT), per Euro 513 mila. Tali avviamenti trovano giustificazione nelle sinergie attese al momento dell’acquisto dall’integrazione delle attività della TerniEnergia con le suddette società. Trattandosi di un’attività a vita indefinita non è soggetta ad ammortamento ma sottoposta a verifica con cadenza almeno annuale (*impairment test*). Nel rivedere i propri indicatori di impairment il Gruppo ha effettuato un nuovo test con riferimento al business dell’efficienza energetica, che ricomprende tutti gli avviamenti sopra menzionati. Si rinvia al paragrafo successivo per la descrizione degli esiti del test.

Le voci “Software” e “Customer Relationship” accolgono, al 31 dicembre 2017, rispettivamente per Euro 12,7 milioni e Euro 7,8 milioni, il valore iscritto nello scorso esercizio a seguito del processo di PPA conseguente all’acquisizione delle società Softeco e Selesoft. Alla data di redazione del presente bilancio consolidato non sono emersi indicatori di perdita di valore dei suddetti assets, per i motivi di seguito esposti.

Tali asset fanno riferimento alle società Softeco Sismat e Selesoft Consulting, che hanno registrato al 31 dicembre 2017 dei risultati economici in crescita rispetto il precedente esercizio (Valori in Euro/000):

NOME SOCIETA'	EBITDA 2017	EBITDA 2016	VARIAZIONE %
SOFTECO	3.081	2.681	15%
SELESOFT	876	340	158%
TOTALE	3.957	3.021	31%

Inoltre, i suddetti risultati risultano anche significativamente superiori rispetto ai dati prospettici utilizzati dall’esperto indipendente per la propria valutazione delle due società effettuata in occasione della PPA del 2016.

Infine, si segnala, come già evidenziato nella Relazione sulla Gestione, che il nuovo Piano approvato dalla società in data 16 aprile 2018, accoglie non solo le linee guida per il risanamento finanziario della società e del Gruppo, ma anche un importante “turn around” industriale, che si traduce nella focalizzazione del Gruppo nelle attività attualmente svolte proprio dalla Softeco Sismat e Selesoft Consulting. In definitiva il nuovo Piano si basa prevalentemente sullo sviluppo proprio delle attività sottese alle due società.

Per tali ragioni la Direzione Aziendale dopo un’analisi degli elementi interni, non ritiene di dover sottoporre gli asset patrimoniali relativi a “Software” e “Customer relationship” a impairment test, non ravvisando fattori o indicatori di perdita di valore.

IMPAIRMENT TEST SULL'AVVIAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA

Il saldo dell'avviamento è stato testato a livello di singola CGU, identificata come unità generatrice di autonomi flussi di cassa cui l'avviamento si riferisce e che viene monitorata a fini gestionali interni da parte del Gruppo, che non è cambiato rispetto al precedente esercizio nonostante la riorganizzazione dei settori operativi come meglio descritto nella nota 3.2.1. In particolare è stata identificata l’unità generatrice di flussi finanziari che:

- rappresenta il livello minimo all'interno dell'impresa al quale l'avviamento si riferisce e in base al quale viene monitorato ai fini del controllo di gestione;
- si è previsto beneficiasse delle sinergie dell'aggregazione;
- potesse essere rappresentata a livello di reporting da un insieme di flussi informativi chiari, attendibili e misurabili.

La stima del valore recuperabile delle CGU, è stata determinata sulla base di criteri improntati alla prudenza e nel rispetto dei dettami dei principi contabili di riferimento (IAS 36) nonché in coerenza con la prassi valutativa in ambito IFRS. Nello specifico, per l'identificazione del valore recuperabile inteso come il "valore d'uso" della CGU, si è proceduto all'attualizzazione dei flussi finanziari operativi (DCF Model) estrapolati dai piani economico-patrimoniali redatti e approvati dal Consiglio di Amministrazione, per un periodo di riferimento dal 2018 al 2022. La previsione di flussi di cassa è stata determinata utilizzando in particolare il cash flow operativo, e calcolando il terminal value, per il periodo di riferimento, preparata sulla base dei risultati conseguiti nei precedenti esercizi e delle prospettive future. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi, pari all'9,4%, è stato determinato sulla base delle informazioni di mercato del costo del denaro e dei rischi specifici della CGU di riferimento (Weighted Average Cost of Capital, WACC). L'effettuazione del test ha evidenziato che il valore recuperabile della singola CGU è superiore al capitale investito netto (incluso l'avviamento). Di seguito il dettaglio del *carrying amount* relativo alla CGU dell'efficienza energetica:

<i>CARRYING AMOUNT (Euro/000)</i>	
GOODWILL	2.994
LIC ENERGY SAVING (*)	228
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI WISAVE	191
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI GREENLED	1.732
Tot.	5.144

(*) Lavori in corso relativi all'efficienza energetica

Pertanto, ad esito del sopra menzionato test di impairment svolto non sono emerse necessità di adeguamento del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

L'analisi di sensitività eseguita variando diversi parametri, incluso il WACC nella misura di 1 punto percentuale, e l'EBITDA nella misura di 5 punti percentuali, ha confermato la tenuta dei valori e l'assenza di impairment.

IMPAIRMENT TEST SULLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN CORSO

Il saldo delle immobilizzazioni immateriali in corso, pari a Euro 3,2 milioni, riferibili alle società Softeco Sismat e Selesoft Conculting, è stato testato a livello di singola CGU (identificata dalla linea di attività "industry"), identificata come unità generatrice di autonomi flussi di cassa cui le immobilizzazioni immateriali in corso si riferiscono e che viene monitorata a fini gestionali interni da parte del Gruppo. In particolare è stata identificata l'unità generatrice di flussi finanziari che:

- rappresenta il livello minimo all'interno dell'impresa al quale l'avviamento si riferisce e in base al quale viene monitorato ai fini del controllo di gestione;
- si è previsto beneficiasse delle sinergie dell'aggregazione;
- potesse essere rappresentata a livello di reporting da un insieme di flussi informativi chiari, attendibili e misurabili.

La stima del valore recuperabile delle CGU è stata determinata sulla base di criteri improntati alla prudenza e nel rispetto dei dettami dei principi contabili di riferimento (IAS 36) nonché in coerenza con la prassi valutativa in ambito IFRS. Nello specifico, per l'identificazione del valore recuperabile inteso come il "valore d'uso" della CGU, si è proceduto all'attualizzazione dei flussi finanziari operativi (DCF Model) estrapolati dai piani economico-patrimoniali redatti e approvati dal Consiglio di Amministrazione, per un periodo di riferimento dal 2018 al 2022. La previsione di flussi di cassa è stata determinata utilizzando in particolare il cash flow operativo per il periodo di riferimento, preparata sulla base dei risultati conseguiti nei precedenti esercizi e delle prospettive future. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi, pari all'11,8%, è stato determinato sulla base delle informazioni di mercato del costo del denaro e dei rischi specifici della CGU di riferimento (Weighted Average Cost of Capital, WACC). L'effettuazione del test ha evidenziato che il valore recuperabile della singola CGU è superiore al *carrying amount*.

Di seguito il dettaglio del *carrying amount* relativo alla CGU dell'efficienza energetica:

<i>CARRYING AMOUNT(Euro/000)</i>	
IMM.NI IMMATERIALI IN CORSO SOFTECO	1.756
IMM.NI IMMATERIALI IN CORSO SELESOFT	1.447
TOT.	3.203

Pertanto, ad esito del sopra menzionato test di impairment svolto non sono emerse necessità di adeguamento del valore delle immobilizzazioni iscritte in bilancio.

L'analisi di sensitività eseguita variando diversi parametri, incluso il WACC nella misura di 1 punto percentuale, e l'EBITDA nella misura di 5 punti percentuali, ha confermato la tenuta dei valori e l'assenza di impairment.

3.4.2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Nelle tabelle che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3) relative alle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017:

(Tabella 1)

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (in Euro)	COSTO ORIGINARIO						Valori al 31.12.2017
	Valori al 31.12.2016	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Svalutazioni	Attività destinate alla vendita	
Terreni e fabbricati	5.211.857		(695.854)	(668.875)			3.847.128
Impianti e macchinari	83.925.000	589.808	(3.035.189)	2.284.148	(1.031.951)		82.731.816
Attrezzature industriali	1.977.443		(191.117)	240.310			2.026.636
Altri beni	1.064.623	887	(12.079)	(15.333)			1.038.099
Immobilizzazioni in corso	15.377.799	1.778.472	(2.073.998)	(2.185.607)	(7.753.836)	(2.791.927)	2.350.904
TOTALE	107.556.722	2.369.167	(6.008.237)	(345.356)	(8.785.787)	(2.791.927)	91.994.583

(Tabella 2)

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (in Euro)	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI				Valori al 31.12.2017
	Valori al 31.12.2016	Ammortamenti	Decrementi per dismissioni	Riclass/ Altro	
Terreni e fabbricati	617.925	116.903	(82.557)	17.885	670.157
Impianti e macchinari	24.671.798	4.784.637	(569.474)	(35.298)	28.851.663
Attrezzature industriali	1.902.549	14.128	(41.076)	7.726	1.883.327
Altri beni	981.124	23.315	(10.879)	4.913	998.473
TOTALE	28.173.396	4.938.983	(703.985)	(4.773)	32.403.621

(Tabella 3)

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORI NETTI					
	Al 31 dicembre 2016			Al 31 Dicembre 2017		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
<i>(in Euro)</i>						
Terreni e fabbricati	5.211.857	-617.925	4.593.932	3.847.128	(670.157)	3.176.971
Impianti e macchinari	83.925.000	-24.671.798	59.253.202	82.731.816	(28.851.663)	53.880.153
Attrezzature industriali	1.977.443	-1.902.549	74.894	2.026.636	(1.883.327)	143.309
Altri beni	1.064.623	-981.124	83.499	1.038.099	(998.473)	39.626
Immobilizzazioni in corso	15.377.799		15.377.799	2.350.904		2.350.904
TOTALE	107.556.722	(28.173.396)	79.383.326	91.994.583	(32.403.621)	59.590.962

La voce "Impianti e Macchinari" al 31 dicembre 2017 ricomprende il valore di impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di 12,5 MW, oltre il valore di due impianti di trattamento PFU (Pneumatici Fuori Uso), dell'impianto di biodigestione, questi ultimi tutti presenti all'interno dello stabilimento di Nera Montoro.

La variazione del saldo è dipesa dalle svalutazioni rilevate nell'esercizio 2017 a seguito di impairment test, nonché dall'uscita dal perimetro di consolidamento della società Purify S.r.l..

La Direzione aziendale ha deciso di sottoporre ad impairment test tutti gli asset industriali del Gruppo, poiché ha ravvisato la presenza di indicatori esterni di possibili perdite di valore, quali ad esempio la capitalizzazione di mercato della società inferiore al patrimonio netto di Gruppo. Inoltre la Capogruppo ha avviato un processo di ristrutturazione e di turn around industriale che prevede la alienazione di tutti gli impianti industriali appartenenti alla SBU ASSET (la Strategic Business Unit che comprende la gestione di tutti gli impianti fotovoltaici e ambientali) e la focalizzazione nei nuovi settori di riferimento della controllata Softeco Sismat Srl. Tenuto conto di quanto sopra, e nella prospettiva di realizzare il valore degli impianti industriali detenuti o partecipati dal Gruppo tramite la vendita, la Direzione Aziendale ha ritenuto opportuno dare incarico ad un esperto indipendente per la valutazione degli stessi. I valori di perizia sono stati poi confrontati con i valori contabili iscritti nel bilancio consolidato, al fine di individuare le eventuali svalutazioni da rilevare in bilancio.

Di seguito si riportano gli impianti industriali per i quali è stata rilevata una svalutazione al 31 dicembre 2017, pari complessivamente a Euro 8.785 mila:

- Impianti di trattamento PFU di Borgo Val di Taro e di Nera Montoro hanno registrato una svalutazione complessiva di Euro 596 mila;

- Tre impianti fotovoltaici detenuti direttamente dalla Capogruppo sono stati svalutati complessivamente per Euro 436 mila;
- L'impianto di pirogassificazione di Borgosesia ha registrato una svalutazione di Euro 5.733 mila; si segnala che la svalutazione è imputabile in prevalenza all'attuale situazione finanziaria della società la quale non è in grado di effettuare gli investimenti necessari per riportare l'impianto in funzione;
- l'impianto di digestione anaerobica e di compostaggio presso il comune di Calimera (provincia di Lecce) ha registrato una svalutazione di Euro 2.020 mila; per tale impianto è stata ottenuta, in data 25 ottobre 2017, una variante non sostanziale dell'AIA che sostituisce la produzione di energia elettrica con la produzione di bio-metano da immettere in rete per uso autotrazione. Si è anche acquisito il preventivo per la connessione alla rete gas. La svalutazione è imputabile alla difficoltà incontrata dalla società nel portare avanti l'investimento tenuto conto dell'attuale situazione di tensione finanziaria. Si segnala che l'impianto di Calimera è stato riclassificato al 31 dicembre 2017 tra le attività destinate alla vendita, per cui si rinvia alla nota 3.4.11.

Si segnala che tra gli impianti fotovoltaici detenuti dal Gruppo sottoposti a impairment test è ricompreso anche l'impianto di Ramazzano (della potenza di circa 1 MWp) di proprietà della società Alchimia Energy 3 Srl. Il valore di tale impianto è stato ritenuto interamente recuperabile in virtù delle buone probabilità dell'esito positivo del contenzioso in essere con il GSE per il riconoscimento della tariffa incentivante. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nel paragrafo relativo ai contenziosi 3.5.12.

Gli investimenti in terreni e fabbricati ammontano a Euro 3.176 mila ed accolgono prevalentemente il valore degli immobili di proprietà del Gruppo. In particolare si tratta di quattro fabbricati industriali presenti all'interno dello stabilimento di Nera Montoro a servizio delle attività industriali del Gruppo.

3.4.3 INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI

La tabella di seguito riportata fornisce il dettaglio degli investimenti relativi alle partecipazioni in *Joint Venture* valutate con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Partecipazioni in imprese collegate	4.967.515	3.561.638	1.405.877	39,5%
Altre partecipazioni	456.540	149.667	306.873	n.a.
Totale Partecipazioni	5.424.055	3.711.305	1.712.750	46,1%

Come riportato nella nota precedente, la Direzione aziendale ha eseguito gli impairment test su tutti gli impianti industriali del Gruppo, anche quelli detenuti in JV con altri partner, al fine di individuare il loro valore in ipotesi di alienazione, in coerenza con le linee guida strategiche sottese al Piano di risanamento. Per tale motivo anche le partecipazioni nelle società in JV sono state oggetto di valutazione da parte di un esperto indipendente. Da tali valutazioni sono emerse delle perdite di valore rilevate interamente come svalutazione dei crediti finanziari verso le JV stesse. Per cui si rinvia alla nota 3.6.7.

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Partecipazioni in imprese collegate” al 31 dicembre 2017:

Partecipazione	31 dicembre 2017	Investimenti in partecipazioni	Margine Differito
Guglionesi S.r.l.	(13.333)		(13.333)
Purify	3.448.034	3.448.034	
Bonnanaro S.r.l.	(32.041)		(32.041)
Oriстано S.r.l.	(24.410)		(24.410)
Investimenti infrastrutture S.r.l.	29.304	29.304	
Infocaciucci S.r.l.	252.287	252.287	
Altre	69.583	69.583	
Vitruviano	1.168.308	1.168.308	
Totale	4.897.731	4.967.515	(69.784)

La colonna “Investimenti in partecipazioni” rappresenta il valore delle partecipazioni nelle società in JV, mentre la colonna “Margine Differito” rappresenta il valore negativo delle stesse rilevato tra le altre passività.

Si segnala che le partecipazioni in JV nelle società Energia Alternativa, Solter, Guglionesi e Girasole sono state riclassificate tra le attività disponibili per la vendita, per cui si rinvia alla nota 3.4.11.

L'incremento del valore delle partecipazioni in Joint Venture è riconducibile in prevalenza alla società Purify Srl, titolare di impianti di depurazione di rifiuti fluidi industriali e bonifica di acque di falda, precedentemente controllata al 100% da TerniEnergia, e, il cui 50% è stato ceduto al 30 giugno 2017 alla società Appalti Tecnologie Progettazione Ambienti & Costruzioni Srl (A.T.P.). Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella nota 1.3 della relazione sulla gestione (Principali eventi intervenuti nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2017).

Le altre società *Joint Venture* sono attive in prevalenza nella conduzione e gestione in Italia di impianti fotovoltaici, nonché la vendita dell'energia elettrica prodotta dagli stessi.

Le *joint venture* generalmente hanno finanziato gli investimenti in impianti fotovoltaici attraverso finanziamenti concessi dai soci o attraverso finanziamenti a medio lungo termine concessi da istituti finanziari e società di Leasing. I debiti bancari non correnti sono principalmente garantiti da ipoteche sugli impianti fotovoltaici delle joint venture, da pegni sui crediti e disponibilità liquide delle joint venture e da garanzie rilasciate dagli azionisti.

Di seguito si riporta il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto delle società in JV al 31 dicembre 2017:

<i>Euro /0000</i>	Energia Alternativa	Solter	Girasole	Guglionesi	Purify	Investimenti Infrastrutture	Soc. Agric. Fotosolara Bonnanaro S.r.l.	Soc. Agric. Fotosolara Oristano S.r.l.	Infocaciucci S.r.l.	Totale
Cassa	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-
Conti correnti bancari	1.311	15	6	31	153	118	16	25	281	1.956
Liquidità (A)	1.312	15	6	31	153	118	16	25	281	1.958
Debiti finanziari correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti bancari correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui	(1.055)	-	(340)	-	-	-	-	-	-	(1.395)
- sale and leaseback	(1.528)	(690)	(871)	(122)	-	(75)	(82)	(114)	(169)	(3.650)
- verso altri finanziatori	0	-	-	-	(767)	-	-	-	-	(767)
- verso TerniEnergia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti finanziari non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui	(10.724)	-	(670)	-	-	-	-	-	-	(11.394)
- project financing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sale and leaseback	(18.465)	(8.251)	(3.437)	(1.854)	-	(953)	(1.629)	(2.110)	(1.847)	(38.547)
- verso altro socio	-	-	(758)	(330)	-	-	-	-	-	(1.088)
- verso TerniEnergia	(6.590)	(1.686)	(875)	(322)	(331)	(950)	(854)	(1.061)	(4)	(12.673)
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Indebitam. finanz. (B)	(38.361)	(10.627)	(6.951)	(2.629)	(1.097)	(1.977)	(2.565)	(3.285)	(2.020)	(69.513)
Indebitam. finanz. netto (A+B)	(37.050)	(10.612)	(6.945)	(2.598)	(944)	(1.859)	(2.549)	(3.260)	(1.739)	(67.555)

Il saldo partecipazioni in JV include il 50% delle partecipazioni in Investimenti Infrastrutture Srl, Società Agricola Fotosolara Oristano Srl, Società Agricola Fotosolara Bonannaro Srl e Infocaciucci Srl. Tali società erano detenute al 100% da TerniEnergia.

In data 30 dicembre 2015 TerniEnergia, nell'ambito della propria strategia di valorizzazione degli asset fotovoltaici, ha sottoscritto un accordo per la cessione del 50% del capitale sociale delle SPV

(Special Purpose Vehicle) Investimenti Infrastrutture Srl, Società Agricola Fotosolara Oristano Srl, Società Agricola Fotosolara Bonannaro Srl e Infocacaciucci Srl a Renewable European Investment Italy 3 – REI III Srl, società appartenente al fondo di Investimento Radiant Clean Energy Fund (Green Arrow Capital). Tali SPV sono proprietarie complessivamente di quattro impianti fotovoltaici di taglia industriale della potenza installata complessiva di circa 3,3 MWp.

Il prezzo totale della cessione è stato pari a Euro 1,64 milioni. Il pagamento da parte di Renewable European Investment Italy 3 – REI III Srl è avvenuto per cassa entro il mese di gennaio 2016.

L'operazione è stata conclusa con la consulenza della società Power Capital Srl, società amministrata dal Dott. Nicola Romito, in ragione di un contratto di advisory sottoscritto in data 27 luglio 2015. Il Dott. Nicola Romito alla data di sottoscrizione del suddetto contratto ricopriva la carica di amministratore di Italeaf SpA, società controllante di TerniEnergia. Tale contratto non è stato sottoposto alla procedura per Operazioni con Parti Correlate perché qualificabile come operazione di importo esiguo ai sensi dell'art. 8.2, lett. d) della procedura stessa.

Gli accordi relativi alla cessione delle quote delle SPV Investimenti Infrastrutture Srl, Società Agricola Fotosolara Oristano Srl, Società Agricola Fotosolara Bonannaro Srl e Infocacaciucci Srl sono sottoposti a condizioni risolutive, tra le quali il mancato consenso all'operazione esprimibile da parte della società di leasing con cui le società hanno stipulato contratti relativi agli impianti fotovoltaici, entro e non oltre il 30 marzo 2018. L'accordo ha previsto, inoltre, il rilascio di garanzie, sia da parte di TerniEnergia che della controllante Italeaf, sulla restituzione del prezzo, nell'ipotesi di mancato consenso da parte delle società di leasing. Tali garanzie sono rappresentate da titoli cambiari rilasciati da TerniEnergia e da pegno su azioni di TerniEnergia detenute dalla controllante Italeaf.

Alla data della cessione è stato sottoscritto un patto parasociale che prevede le seguenti principali clausole:

- Opzione di vendita concessa a REI III in caso di mancato consenso da parte delle società di leasing;
- diritto per REI III a percepire un dividendo annuo almeno pari a Euro 236 mila da ottenersi mediante la cassa generata, a condizione che sia disponibile, dalle quattro società oggetto di cessione per un periodo di 15 anni dalla data di acquisizione. Eventuali eccedenze di cassa dovranno rimanere accantonate nelle società fino al raggiungimento del monte dividendi complessivo di cui sopra. Una volta raggiunto tale ammontare, gli utili eccedenti potranno essere anche distribuiti a TerniEnergia
- Opzione di vendita concessa a REI III da esercitarsi tra il quinto e settimo anno dalla data di cessione, e alla scadenza del quindicesimo anno dalla data di cessione; il prezzo di compravendita in caso di esercizio delle opzioni viene determinato secondo gli accordi

previsti dal patto parasociale; in caso di mancato accordo sul corrispettivo (cosiddetto “stallo”) si procederà alla suddivisione degli impianti fotovoltaici il cui valore verrà determinato da un advisor indipendente scelto di comune accordo tra le parti, con l’individuazione di un eventuale conguaglio.

Alla luce degli accordi esistenti il Gruppo ritiene opportuna la sussistenza del requisito del controllo congiunto.

Si segnala per le suddette JV che alla data di redazione del presente bilancio consolidato sono in corso delle trattative volte alla risoluzione degli accordi in essere in base alle condizioni risolutive sopra menzionate, quali in particolare il mancato consenso all’operazione da parte della società di leasing con cui le società hanno stipulato contratti relativi agli impianti fotovoltaici.

Anche tali partecipazioni in JV sono state oggetto di impairment, allineando il valore iscritto in bilancio di tutti gli attivi nei confronti delle stesse al valore di mercato individuato da perizia estimativa redatta da un terzo indipendente. Sono emerse alcune svalutazioni rilevate come fondo svalutazione sui crediti finanziari nei confronti delle JV. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 3.6.7.

3.4.4 IMPOSTE ANTICIPATE

La tabella di seguito riportata fornisce il dettaglio delle imposte anticipate al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Imposte anticipate	20.616.517	14.275.970	6.340.547	44,4%
Totale imposte anticipate	20.616.517	14.275.970	6.340.547	44,4%

Le imposte anticipate si riferiscono, quanto a Euro 16.706 mila, alla Capogruppo TerniEnergia, riferibili principalmente alle perdite fiscali e alle imposte anticipate iscritte sulle svalutazioni effettuate nel 2017, quanto a Euro 2.892 mila, alla società TERNI Solarenergy S.r.l., principalmente relative al beneficio fiscale iscritto nel 2014 per effetto dell’applicazione della cosiddetta “Tremonti Ambientale”. La variazione registrata nel periodo in esame è imputabile prevalentemente alle imposte differite attive maturate sulle perdite fiscali di periodo e sulle svalutazioni rilevate dalla Capogruppo nel 2017.

Di seguito si riporta un dettaglio della movimentazione dell'esercizio delle imposte anticipate:

IMPOSTE ANTICIPATE – IRES	31.12.2016	UTILIZZI	INCREMENTI	31.12.2017
Spese quotazioni IPO	51.918	(23.480)		28.438
Variazioni FTA	42.419	(24.147)		18.273
Compensi Amministratori	55.200	(6.600)	20.600	69.200
Svalutazioni partecipazioni	716.338		4.536.137	5.252.475
Fondo Svalutazione Crediti	247.549		1.303.084	1.550.633
Storno Margini	396.794	(396.794)	474.227	474.227
Perdite fiscali	12.434.461	(2.190.748)	1.605.404	11.849.117
Svalutazione Lavori in corso	178.782		1.148.579	1.327.362
TOTALE	14.123.462	(2.641.769)	9.088.031	20.569.724

IMPOSTE ANTICIPATE – IRAP	31.12.2016	UTILIZZI	INCREMENTI	31.12.2017
Storno Margini	112.492	(65.699)		46.793
TOTALE	112.492	(65.699)	0	46.793

Le perdite fiscali su cui sono state rilevate imposte differite attive sono state valutate interamente recuperabili alla luce delle prospettive e del nuovo Piano del Gruppo. A tal proposito si precisa che le società Softeco e Selesoft aderiscono al consolidato fiscale di TerniEnergia. Si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 3.3.1 delle Note Esplicative. Si precisa che la parte ritenuta non recuperabile all'interno del Piano di risanamento, pari a circa 1 milioni di Euro, è stata riversata a conto economico nel corso dell'esercizio.

3.4.5 CREDITI FINANZIARI NON CORRENTI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio dei crediti finanziari non correnti al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Soc. Agricola Fotosalara Bonnanaro S.r.l.	379.127	642.852	(263.725)	(41,0%)
Solter S.r.l.		1.045.909	(1.045.909)	(100,0%)
Investimenti Infrastrutture S.r.l.	361.029	574.304	(213.274)	(37,1%)
Purfy S.r.l.	177.312		177.312	n.a.
Soltarenti S.r.l.		493.775	(493.775)	(100,0%)
Energia Alternativa S.r.l.		7.403.521	(7.403.521)	(100,0%)
Soc. Agricola Fotosalara Oristano S.r.l.	390.419	615.045	(224.626)	(36,5%)
Girasole S.r.l.		418.695	(418.695)	(100,0%)
Infocaciucci S.r.l.	194.914		194.914	n.a.
Guglionesi S.r.l.		174.216	(174.216)	(100,0%)
Financial asset	4.258.769	7.962.615	(3.703.845)	(46,5%)
Depositi cauzionali	685.595	746.770	(61.175)	(8,2%)
Totale crediti finanziari non correnti	6.447.164	20.077.703	(13.630.539)	(67,9%)

La variazione rispetto al precedente esercizio, pari a Euro 13.630 mila, è imputabile in prevalenza alla riclassifica nelle attività disponibili per la vendita dei crediti finanziari nei confronti delle seguenti società: Energia Alternativa, Solter, Soltarenti, Guglionesi, Girasole. Per maggiori dettagli si veda quanto riportato nella nota 3.4.11.

La voce in esame include per Euro 4.258 mila i crediti finanziari ("Financial Asset") riferibili al fair value dei flussi di cassa attesi dall'attività di efficientamento energetico eseguiti su alcuni comuni e stabilimenti industriali. Tali contratti hanno ad oggetto il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di pubblica illuminazione e la realizzazione di investimenti nell'efficientamento illuminotecnico dei fabbricati industriali. Le prestazioni consistono nella pianificazione progettazione e manutenzione degli interventi finalizzati all'efficienza mediante la corresponsione di un canone legato al risparmio energetico ottenuto dal committente.

Al 31 dicembre 2017 sono stati eseguiti impairment test sui "financial asset" relativi a progetti di efficienza energetica realizzati dalla Società per conto di clienti terzi. Si ricorda che tali progetti prevedono l'iscrizione di un credito finanziario corrispondente ai flussi di cassa attualizzati derivanti dai corrispettivi versati dai clienti in base a specifici contratti di efficientamento energetico (in modalità FTT – Finanziamento Tramite Terzi). Tali progetti riguardano soggetti sia privati che

pubblici (in prevalenza Comuni). L'analisi è stata svolta analizzando i flussi di cassa futuri previsti dai contratti in essere, attualizzati ad un tasso dell'8%, rappresentativo del più probabile tasso di attualizzazione pratica da potenziali acquirenti di tali crediti. Applicando tale tasso è emersa una svalutazione rispetto al valore residuo di tali crediti pari a Euro 2,1 milioni. La svalutazione è imputabile in prevalenza ai più bassi tassi di attualizzazione adottati al momento dell'iscrizione del "financial asset", in ragione della prospettiva di mantenere il "financial asset" stesso fino al termine di contratto.

La Direzione aziendale ha ritenuto di rilevare interamente la svalutazione nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, nella prospettiva di alienare tali progetti di efficienza al fine di generare risorse finanziarie aggiuntive a servizio del piano di risanamento.

Infine si segnala che è stato prudenzialmente svalutato un "financial asset", per Euro 509 mila riferito alla società controllata Lyte Energy la cui recuperabilità è ritenuta a rischio tenuto conto dei mancati pagamenti da parte della controparte con cui si è instaurato un contenzioso.

A fine dicembre 2017 si precisa che è stato ceduto un progetto di efficienza energetica realizzato per conto di Buzzi Unicem; tale cessione ha comportato la rilevazione di una minusvalenza di Euro 381 mila.

Il valore dei crediti finanziari verso le JV è stato oggetto di impairment test, che ha riguardato tutti gli impianti industriali del Gruppo detenuti in piena proprietà o in partecipazione con altri soci. Da tali impairment sono emerse alcune svalutazioni rilevate sui crediti finanziari stessi. Si rinvia a quanto illustrato nella nota 3.6.7.

La voce depositi cauzionali accoglie prevalentemente le somme depositate dalle società veicolo proprietarie di impianti fotovoltaici a garanzia dei contratti di leasing stipulati per il finanziamento degli stessi impianti.

ATTIVITA' CORRENTI

3.4.6 RIMANENZE

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Materie prime	2.717.135	3.064.769	(347.634)	(11,3%)
Prodotti finiti	852.738	980.491	(127.754)	(13,0%)
Prodotti in corso di lavorazione	10.273.696	16.511.176	(6.237.480)	(37,8%)
Totale Rimanenze	13.843.569	20.556.437	(6.712.869)	(32,7%)

La voce materie prime si riferisce in prevalenza a materiale di ricambio, essenzialmente cavi e carpenteria ed altro materiale vario utilizzato per la realizzazione e manutenzione degli impianti fotovoltaici.

I prodotti finiti al 31 dicembre 2017 si riferiscono prevalentemente all'attività di recupero degli Pneumatici Fuori Uso ed in particolare alla "materia prima-seconda".

I prodotti in corso di lavorazione, pari a Euro 10,3 milioni, al 31 dicembre 2017, si riferiscono principalmente a:

- Euro 2,3 milioni, all'avanzamento della commessa in corso per la realizzazione di un impianto di produzione di polveri metalliche per conto della società Numanova S.p.A., presso lo stabilimento di Nera Montoro.
- Euro 0,8 milioni, a costi sostenuti nel periodo e negli esercizi precedenti per lo sviluppo e la progettazione di impianti in India e Zambia, per i quali ad oggi si ritiene ragionevole la probabilità di attuazione.
- Euro 0,2 milioni, a costi sostenuti per lo sviluppo di progetti di efficienza energetica in Italia; al momento vi sono trattative avanzate con i clienti finali, tali da ritenere ragionevole un riflesso sul conto economico nel prossimo esercizio.
- Euro 6,8 milioni, all'avanzamento delle commesse riferibili alle società Softeco Sismat e Selesoft Consulting.

Per questi ultimi lavori in corso riferibili alla società Softeco Sismat, si segnala che l'avanzamento di alcune commesse è stato effettuato sulla base del lavoro effettivamente svolto al 31 dicembre 2017, anche se ancora non coperto da un apposito contratto formalizzato con il committente. Tuttavia la Direzione aziendale di Softeco Sismat ritiene, sulla base dei consolidati rapporti con tale clientela, che i contratti potranno essere ragionevolmente formalizzati nel corso del prossimo esercizio, come anche suffragato dalle evidenze avute negli esercizi precedenti, in cui in casi analoghi si è avuta successivamente l'emissione dell'ordine da parte del cliente.

Per quanto riguarda la variazione rispetto al precedente esercizio, si segnala che la Società ha effettuato rilevanti svalutazioni sui lavori in corso riferibili all'attività di EPC di TerniEnergia per i seguenti motivi. Nello specifico, l'entità particolarmente significativa di queste svalutazioni è dovuta ad una sostanziale interruzione, a partire dal mese di giugno, dell'attività prevalente di TerniEnergia costituita dall'EPC nel settore fotovoltaico. Tale sostanziale interruzione è stata frutto di una scelta autonoma del precedente Amministratore Delegato, che intendeva dismettere totalmente e immediatamente l'attività "core" della Società, senza porre in essere misure di transizione. Negli ultimi anni TerniEnergia aveva sviluppato numerosi progetti e partecipato a procedure selettive in questo settore, in diverse parti del mondo e soprattutto in Sud Africa dove la presenza era stabile e significativa da tempo nelle sedi di Johannesburg e Cape Town. La contemporanea decisione di chiudere la sede operativa di Johannesburg ha in effetti generato una forte e improvvisa discontinuità nelle attività di sviluppo e di EPC in Sud Africa. Questa discontinuità ha generato un aggravamento repentino della situazione di tensione finanziaria ed ha reso impraticabile la ripresa delle attività nel settore dell'EPC anche dopo il cambio di management, generando i primi inadempimenti nei confronti del sistema bancario a partire dal mese di ottobre 2017. Tale aspetto rappresenta la ragione principale che ha indotto il management a rilevare in via prudenziale queste importanti svalutazioni relative a iniziative per le quali ad oggi non vi è più ragionevole probabilità di attuazione. Inoltre, a causa della situazione di tensione finanziaria in cui attualmente versa il Gruppo, la Direzione Aziendale ha deciso di accelerare il processo di "turn around" industriale, che porterà ad un riposizionamento strategico di TerniEnergia con una maggiore focalizzazione nel settore della "digital energy" e nel settore di competenza delle società Softeco e Selesoft. Per tale ragione il nuovo Piano prevede anche la dismissione della linea di business relativa alla "on site engineering" (ovvero la tradizionale attività di EPC). In tale ottica la Direzione Aziendale ha ritenuto opportuno svalutare tutti i progetti sviluppati in passato relativi all'EPC. Tali svalutazioni ammontano complessivamente a circa Euro 8 milioni al 31 dicembre 2017.

3.4.7 CREDITI COMMERCIALI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Crediti verso clienti	38.183.863	32.515.458	5.668.405	17,4%
Crediti verso joint venture	1.337.933	1.010.455	327.478	32,4%
Crediti verso controllante	453.024	745.176	(292.152)	(39,2%)
Crediti verso consociate	127.841	128.411	(570)	(0,4%)
Fondo Svalutazione	(4.813.008)	(1.094.139)	(3.718.869)	n.a.
Totale crediti commerciali	35.289.654	33.305.361	1.984.293	6,0%

I crediti commerciali, prevalentemente verso clienti, al 31 dicembre 2017 ammontano a Euro 35.289 mila. La variazione dei crediti commerciali rispetto al 31 dicembre 2016 è imputabile essenzialmente ai crediti maturati per il trading energetico.

L'importo dei crediti commerciali è rettificato da apposito fondo svalutazione crediti di Euro 4.813 mila per coprire il rischio di insolvenza di alcune posizioni creditorie sorte negli esercizi precedenti.

L'incremento del fondo svalutazione crediti è imputabile in prevalenza alla integrale svalutazione di un credito, pari a circa 2,9 milioni di Euro che rappresenta la residua parte del corrispettivo, originariamente pari a 40 milioni di Euro, della vendita perfezionata nel 2011 di due impianti fotovoltaici della potenza complessiva di circa 12 megawatt. Per ulteriori dettagli si rimanda anche a quanto riportato nella nota 3.5.12.

Per un dettaglio dei crediti verso le joint venture si rimanda a quanto riportato nel paragrafo 3.7 in cui sono riportati tutti i rapporti nei confronti delle parti correlate alla data del 31 dicembre 2017. Al 31 dicembre 2017 il valore nominale dei crediti commerciali approssima il *fair value* degli stessi.

3.4.8 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio dei crediti finanziari correnti al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Credito IVA	1.694.895	2.552.311	(857.416)	(33,6%)
Depositi/Anticipi	1.288.634	631.260	657.374	104,1%
Risconti attivi	2.388.385	2.436.846	(48.460)	(2,0%)
Crediti tributari	2.869.065	3.059.704	(190.639)	(6,2%)
Altri crediti	7.821.744	19.423.698	(11.601.954)	(59,7%)
Totale altri attività correnti	16.062.724	28.103.819	(12.041.095)	(42,8%)

La variazione rispetto all'esercizio precedente, pari a Euro 12.041 mila, si riferisce in prevalenza alla riclassifica tra le attività disponibili per la vendita dei crediti nei confronti della L & T City Real Estate Ltd, per Euro 7,5 milioni, e della Ranalli Immobiliare Srl, pari a Euro 1,5 milioni. Si veda per maggiori dettagli la nota 3.4.11.

Il credito, pari a Euro 7,5 milioni, si riferiva alla cessione, avvenuta a fine 2014, alla L & T City Real Estate Ltd del 50% delle quote delle società Energia Alternativa Srl e Solter Srl, ciascuna titolare rispettivamente di impianti fotovoltaici per 13,9 MWp e 3,8 MWp. Gli atti di cessione sono stati sottoposti alla condizione risolutiva del mancato consenso da parte degli Istituti di Credito che hanno finanziato le società oggetto di cessione. Il pagamento era stato inizialmente previsto entro il 30 ottobre 2015 e la scadenza della clausola risolutiva al 30 settembre 2015. Tali termini, a causa delle difficoltà incontrate ad ottenere i consensi da parte di tutti gli istituti di credito interessati (al momento un solo istituto di credito ha rilasciato il waiver all'operazione nel mese di novembre 2016), sono stati prorogati al 31 dicembre 2017.

Il credito, pari a Euro 1,5 milioni, si riferiva alla cessione, avvenuta nel mese di giugno 2014, alla Ranalli Immobiliare Srl, del 45% delle quote della società Soltarenti Srl, titolare di impianti fotovoltaici per 3,3 MWp. L'atto di cessione è stato sottoposto alla condizione risolutiva del mancato consenso da parte degli Istituti di Credito che hanno finanziato le società oggetto di cessione. Il pagamento era stato inizialmente previsto entro il 31 dicembre 2014 e la scadenza della clausola risolutiva al 30 settembre 2014. Anche in questo caso tali termini, a causa delle difficoltà incontrate ad ottenere i consensi da parte di tutti gli istituti di credito interessati, sono stati prorogati al 31 dicembre 2017.

Le suddette società, L & T City Real Estate Ltd e Ranalli Immobiliare Srl, sono entrambe controllate dall'Avv. Giovanni Ranalli, il quale detiene anche una quota del 26,97% nella Skill & Trust Holding S.r.l., società che a sua volta detiene il 46,02% della Italeaf SpA. Si precisa che l'Avv. Giovanni Ranalli non svolge alcun ruolo nell'amministrazione della Skill & Trust Holding S.r.l., né esistono patti parasociali tra i soci della Skill & Trust Holding per la gestione della società, e di conseguenza non rappresenta una parte correlata.

Il resto del saldo, pari a Euro 1,94 milioni, e che rappresenta anche la variazione rispetto al corrispondente valore dell'esercizio precedente, si riferisce al credito nei confronti della ATP Srl per la cessione del 50% delle quote della Purify Srl. La prima tranche del corrispettivo, originariamente di Euro 3,5 milioni, della cessione (pari a circa Euro 1.480.000,00) è stata debitamente corrisposta mediante accollo da parte di A.T.P. S.r.l. di un debito pregresso di TerniEnergia (e contestuale liberazione di quest'ultima) in relazione ad un contratto di appalto inerente al ramo d'azienda oggetto di conferimento in Purify in data 28 giugno 2017. Il resto del saldo verrà incassato entro il 30 giugno 2019 per Euro 1,94 milioni. Il contratto sottoscritto prevede il pegno a favore di TerniEnergia sulle quote di Purify Srl acquisite da A.T.P. a garanzia del pagamento del prezzo pattuito.

3.4.9 CREDITI FINANZIARI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio dei crediti finanziari correnti al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari verso joint venture	750.063	3.761.841	(3.011.777)	(80,1%)
Crediti finanziari verso MPS		1.000.000	(1.000.000)	(100,0%)
Crediti finanziari verso altri	625.357	1.246.421	(621.064)	(49,8%)
Totale crediti finanziari	1.375.420	6.008.262	(4.632.841)	(77,1%)

I crediti finanziari verso le joint venture si riferiscono a finanziamenti soci erogati dalla Capogruppo a favore delle JV nel corso degli esercizi precedenti.

Parte dei crediti finanziari verso le Join Venture sono stati oggetto di svalutazione a seguito di impairment test eseguito da un esperto indipendente, in base alla recuperabilità attraverso la

alienazione degli impianti fotovoltaici detenuti dalla JV stessa. Si rinvia anche a quanto riportato nella nota 3.6.7.

Il saldo relativo ai crediti finanziari verso Monte dei Paschi di Siena S.p.A. si riferiva alla giacenza presso un conto corrente vincolato a garanzia dei rapporti in essere tra la Capogruppo e lo stesso istituto, ad oggi estinto.

3.4.10 DISPONIBILITA' LIQUIDE

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle disponibilità liquide correnti al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Conti correnti bancari	5.284.599	11.027.363	(5.742.764)	(52,1%)
Cassa	31.564	51.337	(19.773)	(38,5%)
Totale Disponibilità liquide	5.316.163	11.078.700	(5.762.537)	(52,0%)

Per un'analisi della variazione sopra esposta si rimanda al Rendiconto Finanziario.

Con riferimento ad eventuali restrizioni che rendono i saldi delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti non utilizzabili liberamente dalla capogruppo, si precisa che le disponibilità liquide presenti nelle società controllate Sudafricane TerniEnergia Project L.t.d., TerniEnergia Solar South Africa L.t.d., Tevasa L.t.d., pari complessivamente a circa Euro 2,4 milioni al 31 dicembre 2017, sono utilizzabili al di fuori del suddetto Paese solo previo controllo di merito sulla sussistenza dei presupposti contrattuali sottostanti l'operazione da parte della SARB (South African Reserve Bank), mentre sono liberamente utilizzabili per i fabbisogni finanziari delle società all'interno del Sud Africa stesso. Esistono inoltre restrizioni nel libero utilizzo da parte della capogruppo delle disponibilità liquide presenti nella società controllata Terni Solar Energy S.r.l., pari a circa Euro 2,1 milioni al 31 dicembre 2017, secondo quanto previsto da un contratto di "project financing" finalizzato al finanziamento degli impianti fotovoltaici di proprietà della società.

3.4.11 ATTIVITA' DISPONIBILI PER LA VENDITA

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Attività destinate alla vendita	22.243.024		22.243.024	n.a.
Totale Attività destinate alla vendita	22.243.024		22.243.024	n.a.

In data 24 ottobre 2017 il Gruppo ha annunciato pubblicamente la decisione del Consiglio di Amministrazione di attivare immediatamente una serie di azioni finalizzate a rafforzare la situazione economico-finanziaria della società e a garantire l'ottimizzazione delle risorse disponibili nella delicata fase del cambiamento. Tra queste azioni erano ricomprese anche:

- l'alienazione di asset non strategici, legati principalmente alla attività core del recente passato. Si tratta, in particolare, delle partecipazioni non di controllo relative a impianti fotovoltaici della potenza complessiva di circa 30 MWp;

- cessione totale o parziale della Newcoenergy S.r.l., che detiene l'impianto di biodigestione in costruzione a Calimera (LE), destinato al trattamento di FORSU per la produzione di biometano.

La vendita di tale asset è prevista entro un anno dalla data di chiusura del bilancio. Per tale ragione, la Direzione Aziendale ha ritenuto di dover classificare al 31 dicembre 2017 le seguenti attività come attività destinate alla vendita:

- Energia Alternativa Srl: società titolare di 12 impianti fotovoltaici per una potenza di 13,8 MWp; la società al 31 dicembre 2017 è partecipata al 50% da TerniEnergia e al 50% da altro socio.
- Solter Srl: società titolare di 4 impianti fotovoltaici per una potenza di 3,6 MWp; la società al 31 dicembre 2017 è partecipata al 50% da TerniEnergia e al 50% da altro socio.
- Guglionesi: società titolare di 2 impianti fotovoltaici per una potenza di 1 MWp; la società al 31 dicembre 2017 è partecipata al 50% da TerniEnergia e al 50% da altro socio.
- Girasole: società titolare di 3 impianti fotovoltaici per una potenza di 2,8 MWp; la società al 31 dicembre 2017 è partecipata al 50% da TerniEnergia e al 50% da altro socio.
- Soltarenti: società titolare di 4 impianti fotovoltaici per una potenza di 3,3 MWp; la società al 31 dicembre 2017 è partecipata al 5% da TerniEnergia, al 45% e al 50% da altri due soci.
- Impianto di Calimera: impianto in corso di realizzazione per il trattamento del FORSU presso il comune di Calimera (LE); l'impianto è detenuto dalla società Newcoenergy Srl, interamente controllata da TerniEnergia.

Si precisa che i saldi patrimoniali riclassificati come attività disponibili per la vendita sono rappresentati per quanto riguarda le società titolari di impianti fotovoltaici da crediti finanziari e dal valore delle partecipazioni. Solo per quanto riguarda le società Energia Alternativa, Solter e Soltarenti, sono stati classificati come disponibili per la vendita anche alcuni crediti, in precedenza iscritti tra le altre attività correnti, rappresentativi del prezzo ancora da incassare per la cessione di parte della quota. In particolare si tratta del credito, verso la L&T City Real Estate Ltd, di Euro 6.133 mila relativo alla cessione del 50% di Energia Alternativa, del credito verso la L&T City Real Estate Ltd, di Euro 1.524 mila relativo alla cessione del 50% di Solter e al credito, verso la Ranalli Immobiliare Srl, di Euro 1.337 mila relativo alla cessione del 45% di Soltarenti.

Con riferimento a tali crediti, si ricorda che TerniEnergia, in data 12 marzo 2018, è rientrata in possesso, delle quote cedute relative alle società Energia Alternativa, Solter e Sol Tarenti. In particolare, a seguito dell'avveramento delle condizioni risolutive relative al mancato consenso alla cessione da parte di alcuni degli enti finanziatori, TerniEnergia è tornata in possesso - agli stessi valori delle cessioni - delle seguenti partecipazioni: - 50% delle quote societarie di Energia Alternativa Srl (del valore di Euro 6,1 milioni circa) e Solter Srl, (Euro 1,3 milioni circa), rivenienti da L&T City Real Estate Ltd; - 45% delle quote societarie di Sol Tarenti Srl (Euro 1,5 milioni circa), titolare di 4 impianti fotovoltaici di potenza complessiva installata di circa 3,3, MW, rivenienti da Ranalli Immobiliare Srl. Il ritorno delle suddette quote societarie nella piena disponibilità del Gruppo rappresenta una condizione agevolativa per la cessione degli asset di proprietà delle società sopra citate. A tal proposito si segnala che per le società Energia Alternativa e Solter, in data 16 marzo 2018, è stato sottoscritto un accordo per la cessione a Sonnedix San Giorgio S.r.l (società interamente posseduta da investitori istituzionali advised da J.P. Morgan Asset Management) di n. 10 impianti fotovoltaici, di cui 8 detenuti da Energia Alternativa e 2 da Solter (nel mese di dicembre 2017 era stato già ricevuta un offerta vincolante da parte dell'acquirente). L'accordo prevede che il closing dell'operazione di cessione degli asset avvenga entro e non oltre il 31 ottobre 2018, previa costituzione di una Newco, nella quale confluirà il perimetro del parco impianti oggetto dell'operazione.

La partecipazione della costituenda società veicolo sarà poi trasferita agli acquirenti a decorrere dalla sottoscrizione dell'atto di effettivo trasferimento della proprietà (*closing*). Il corrispettivo complessivo per l'acquisizione da parte degli acquirenti del 100% del capitale sociale della costituenda newco è, infatti, pari a Euro 6,2 milioni circa (Equity Value). La transazione prevede anche l'assunzione da parte degli acquirenti di debiti finanziari legati agli impianti per Euro 27,8 milioni circa che attualmente sono in capo alle Joint Venture Energia Alternativa e Solter.

Immediatamente prima della classificazione delle suddette attività tra le attività destinate alla vendita, la Direzione Aziendale ha sottoposte le poste patrimoniali relative alle attività di cui sopra ad impairment test, dando incarico ad un esperto indipendente di valutarle al *fair value*, in coerenza con la decisione presa di procedere alla loro alienazione. Sono state pertanto rilevate svalutazioni per complessivi Euro 3.785 mila, per ricondurre il valore contabile delle attività nel gruppo in dismissione al fair value, dedotti i costi di vendita. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 3.6.7.

Si segnala che i valori dei crediti verso la L & T City Real Estate e la Ranalli Immobiliare si ritengono interamente recuperabili attraverso gli incassi derivanti dall'operazione Sonnedix, un rimborso di crediti fiscali della Energia Alternativa per circa 3 milioni di Euro atteso entro l'esercizio successivo, e il valore degli impianti che residuano nelle società Energia Alternativa, Solter e Soltarenti dopo la prima cessione alla Sonnedix stessa. Si precisa che il valore degli impianti residui è allineato al valore di mercato individuato da perizia estimativa redatta da un terzo indipendente.

Di seguito si riporta un dettaglio delle attività classificate come possedute per la vendita al 31 dicembre 2017:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017
Immobilizzazioni materiali	2.791.927
Partecipazioni	957.326
Attività finanziarie	9.499.771
Altre attività correnti	8.994.000
Totale Attività destinate alla vendita	22.243.024

Con riferimento alle determinazioni del Consiglio di Amministrazione successive alla chiusura dell'esercizio 2017 che hanno ad oggetto l'alienazione di tutti i restanti impianti fotovoltaici e ambientali del Gruppo, si riportano le seguenti informazioni ai sensi dell'IFRS 5, paragrafo 12. Il Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione per far superare l'attuale situazione di tensione finanziaria, prevede la completa dismissione di tutta la SBU ASSET, che ricomprende la gestione di tutti gli impianti detenuti o partecipati dal Gruppo e nello specifico:

- I due impianti di trattamento PFU di Borgo Val di Taro (PR) e di Nera Montoro (TR);

- L'impianto di trattamento e depurazione delle acque di falda sito in Nera Montoro (TR), ad oggi in fase di ampliamento con un nuovo impianto di trattamento dei rifiuti liquidi, entrambi di proprietà della società Purify Srl (50% TerniEnergia e 50% ATP Srl);
- Impianto di biodigestione e compostaggio di Nera Montoro (TR) di proprietà di TerniEnergia e gestito da GreenASM Srl (50% TerniEnergia e 50% ASM Terni)
- Impianto di pirogassificazione di Borgosesia (VC) alimentato a biomasse (legno vergine)

Per tutti i suddetti impianti, ad eccezione dell'impianto di Borgosesia, la Società ha conferito dopo la chiusura dell'esercizio 2017 un mandato ad un advisor specializzato per la ricerca di potenziali acquirenti. Per l'impianto di Borgosesia si prevede un processo di vendita più lungo tenuto conto dei problemi tecnici che lo caratterizzano.

Gli altri impianti della SBU ASSET che saranno oggetto di vendita sono rappresentati da:

- 4 impianti fotovoltaici detenuti direttamente da TerniEnergia per la potenza di 3,3 MWp
- 7 impianti fotovoltaici detenuti dalla Terni Solar Energy (100% TerniEnergia) per la potenza di 5,7 MWp
- 1 impianto fotovoltaico detenuto dalla Società Agricola Fotosolara Cheremule Srl (100% TerniEnergia) per la potenza di 2,7 MWp

Per la maggior parte dei suddetti impianti la società ha già ricevuto offerte di acquisto, ancora di natura non vincolante, e al momento sono in corso le trattative per la richiesta di esclusiva e l'inizio delle due diligence.

Al momento sono esclusi dalla dismissione:

- 1 impianto fotovoltaico detenuto dalla società Alchimia Energy 3 Srl (100% TerniEnergia) per la potenza di circa 1 MWp (per tale impianto al momento è in corso un contenzioso con il GSE per il riconoscimento della tariffa: si rinvia a quanto riportato nella nota 3.5.12 – contenzioso "Regni")
- 4 impianti detenuti dalle quattro Joint Venture con REI III Srl (Infocaciucci Srl, Investimenti Infrastrutture Srl, Società Agricola Fotosolara Oristano Srl e Società Agricola Fotosolara Bonnanaro Srl), per una potenza complessiva di 3,3 MWp.

3.4 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

3.5.1 PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale della Capogruppo sottoscritto e versato ammonta a Euro 59.197.230 suddiviso in n. 47.089.550 azioni ordinarie senza valore nominale. In data 25 gennaio 2017 è stato regolato l'aumento di capitale deliberato in data 30 dicembre 2016 mediante emissione e consegna di n. 3.000.000 di nuove azioni e pagamento del corrispettivo per Euro 2,19 milioni. A seguito dell'integrale sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, il capitale sociale post aumento è di Euro 59.197.230, suddiviso in n. 47.089.550 azioni ordinarie.

La riserva legale ammonta al 31 dicembre 2017 ad Euro 2.247 mila.

Al 31 dicembre 2017 le "Altre riserve" includono, tra l'altro, il valore della riserva di cash flow hedge, negativo e pari ad euro 3.621 mila, con un effetto positivo nel conto economico complessivo pari a Euro 1,08 milioni. Tale riserva riflette in prevalenza il minor *fair value* negativo, al netto dei relativi effetti fiscali, degli strumenti derivati stipulati a copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa legati all'oscillazione dei tassi di interesse di alcuni finanziamenti a medio – lungo termine. Tali contratti derivati rispettano i requisiti previsti dagli IFRS per essere considerati di tipo *hedge accounting*; pertanto le variazioni di *fair value* di tali derivati vengono rilevate, limitatamente alla sola quota "efficace", in una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva da *cash flow hedge*").

Le "Altre riserve" inoltre includono la differenza negativa, pari ad Euro 2.091 mila, tra il *fair value* della partecipazione in Green Led Industry S.p.A (risultante da perizia di stima) , inclusa nel perimetro di consolidamento a far data dal 31 dicembre 2015, ed il net book value delle attività acquisite della stessa. La suddetta operazione è configurabile come operazione "under common control" non rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 ed il trattamento contabile adottato è conforme a quanto disposto dall'OPI 1. Il resto del saldo accoglie in prevalenza, per circa 16,3 milioni di euro, la differenza negativa tra il *fair value* e il net book value di società e rami d'azienda acquisiti *under common control*, di cui circa 9 milioni di euro, riferibili alla rettifica negativa derivante dalla fusione per incorporazione di TerniGreen SpA in TerniEnergia.

Il patrimonio netto di terzi è rappresentato prevalentemente dal capitale sociale e dalle riserve appartenente ai soci di minoranza di GreeASM S.r.l. e delle società Sudafricane TerniEnergia Project, Tevasa, Lyteenergy , Softeco e WiSave.

Il numero di azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2017, tenuto conto delle circostanze sopra descritte, è pari a n. 1.012.224, pari al 2,15% del capitale sociale della Società.

Giova evidenziare che in data 16 marzo 2015, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti di TerniEnergia, riunita con la presenza di tanti soci rappresentativi di una percentuale pari al 63,01% del capitale sociale, ha deliberato con il voto favorevole del 99,95% dei presenti le modifiche dello statuto sociale (articolo 6) volte a introdurre il meccanismo della maggiorazione del diritto di voto. L'introduzione di tale istituto è volta a incentivare l'investimento a medio-lungo termine e così la stabilità della compagine sociale, in conformità alla facoltà prevista dall'art. 127-quinquies del T.U.F., di recente introduzione, e dall'articolo 20 del decreto legge 91 del 24 giugno 2014 (cosiddetto "decreto competitività"). In particolare, infatti, la disciplina introdotta prevede l'attribuzione di due voti a ogni azione ordinaria appartenuta al medesimo azionista per un periodo continuativo non inferiore a due anni, a decorrere dalla data di iscrizione in un apposito Elenco, istituito e tenuto a cura della Società.

Con riferimento all'aumento di capitale sociale intervenuto nell'esercizio 2017, si veda quanto riportato negli eventi dell'esercizio 2017 nella Relazione sulla Gestione.

3.5.2 FONDO PER BENEFICI AI DIPENDENTI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio del fondo per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Fondo per benefici ai dipendenti	6.115.650	6.463.989	(348.338)	(5,4%)
Totale Fondo benefici ai dipendenti	6.115.650	6.463.989	(348.338)	(5,4%)

Il saldo si è ridotto rispetto al 31 dicembre 2016 di Euro 328 mila per effetto principalmente dell'avvenuta liquidazione del TFR ad alcuni dipendenti della società Softeco Sismat.

Si riporta di seguito la movimentazione dell'esercizio 2017 e 2016:

Valore finale 31 dicembre 2015	1.149.966
Service Cost	196.346
Interest Cost	20.371
Perdita/utile attuariale	17.002
Liquidazioni/anticipazioni	-136.229
TFR trasferito	5.216.533
Valore finale 31 dicembre 2016	6.463.989
Service Cost	246.353
Interest Cost	63.053
Perdita/utile attuariale	264.932
Liquidazioni/anticipazioni	-858.519
TFR trasferito	-64.157
Valore finale 31 dicembre 2017	6.115.650

Le principali assunzioni attuariali utilizzate nella valutazione dei piani pensionistici a benefici definiti e della componente del fondo TFR che ha mantenuto la natura di *defined benefit plan* sono le seguenti:

		Fondo TFR	
		31-dic-17	31-dic-16
Tasso annuo di attualizzazione		1,30%	1,62%
Tasso annuo di inflazione		1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR		2,625%	2,625%
Tasso di incremento dei salari	operai	0,50%	operai 0,50%
	impiegati e quadri	0,50%	impiegati e quadri 0,50%
	dirigenti	1,50%	dirigenti 1,50%
Tasso di turnover		6,50%	6,50%

Le ipotesi demografiche utilizzate sono le seguenti:

Decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato

Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso

Pensionamento: 100 % al raggiungimento dei requisiti AGO

3.5.3 FONDO IMPOSTE DIFFERITE

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio del fondo imposte differite al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Fondo imposte Differite	7.956.125	10.012.621	(2.056.496)	(20,5%)
Totale Fondo Imposte Differite	7.956.125	10.012.621	(2.056.496)	(20,5%)

Il saldo delle imposte differite passive si riferisce prevalentemente, per circa Euro 6 milioni, alla rilevazione delle imposte differite nell'ambito della PPA sulle società acquisite Softeco Sismat e Selesoft Consulting. Il resto del saldo delle imposte differite passive si riferisce prevalentemente alla fiscalità differita rilevata a seguito della transizione dei bilanci di alcune società controllate dai principi contabili italiani ai principi contabili internazionali IFRS.

3.5.4 DEBITI FINANZIARI NON CORRENTI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio dei debiti finanziari non correnti al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Debiti finanziari per leasing	10.847.229	22.570.286	(11.723.057)	(51,9%)
Debiti finanziari non correnti (altri finanziatori)	514.678	1.739.952	(1.225.274)	(70,4%)
Debiti finanziari non correnti (Mutui)	13.773.758	30.193.217	(16.419.459)	(54,4%)
Debito Obbligazionario	0	24.577.075	(24.577.075)	(100,0%)
Totale Debiti Finanziari non Correnti	25.135.665	79.080.531	(53.944.865)	(68,2%)

I Debiti finanziari per leasing, pari a Euro 10.847 mila, si riferiscono ai debiti contratti per il finanziamento degli impianti di proprietà. In particolare si tratta di debito "non recourse" relativo agli impianti fotovoltaici di proprietà del Gruppo.

La voce “Debiti finanziari non correnti (Mutui)”, pari a Euro 13.773 mila, accoglie in prevalenza la parte non corrente di finanziamenti relativi a 7 impianti di proprietà della società TERNI SolarEnergy S.r.l. erogati con la modalità del *project financing*. A garanzia di tale ultimo finanziamento, stipulato nel 2010, è stato costituito pegno sulle quote della stessa TERNI SolarEnergy.

Si segnala che parte dell’indebitamento finanziario non corrente dell’esercizio precedente, al 31 dicembre 2017 è stato riclassificato nella parte corrente. In particolare la riclassifica si riferisce ad alcuni finanziamenti *corporate* concessi alla Capogruppo TerniEnergia, costituiti in prevalenza da mutui chirografari costituiti in prevalenza da tre finanziamenti, con scadenza 2023, rinegoziati nel terzo trimestre 2016 con la ex Veneto Banca, e all’emissione obbligazionaria effettuata dalla Capogruppo TerniEnergia nel mese di febbraio 2014. L’emissione obbligazionaria, denominata “TernEnergia 2019”, è pari a Euro 25 milioni, con durata quinquennale (scadenza a febbraio 2019) e tasso fisso lordo pari al 6,875% con cedola annuale, ed è negoziata presso ExtraMOT PRO, segmento professionale del mercato obbligazionario ExtraMOT gestito da Borsa Italiana. Il debito viene esposto al netto dei costi di emissione.

La riclassifica è dovuta ai motivi di seguito riportati.

Alla data del 31 dicembre 2017 alcuni *covenants* relativi al prestito obbligazionario non risultano rispettati. I financial covenants che risultano non rispettati sono i seguenti:

- Interest Coverage Ratio: pari o maggiore a 2,5
- Net Financial Corporate/EBITDA: pari o minore di 3,25
- Net Financial/EBITDA: pari o minore di 5

Il Regolamento prevede, inoltre, altri covenant non finanziari, nello specifico il “Cross default of the Issuer”, ovvero il mancato pagamento da parte della Società di qualsiasi obbligazione per un ammontare superiore di Euro 3 milioni.

Il mancato rispetto dei suddetti covenant rappresenta un “event of default”, per cui la maggioranza assoluta degli obbligazionisti può avere il diritto al rimborso anticipato del prestito obbligazionario, la cui scadenza naturale è al mese di febbraio 2019. Tuttavia il regolamento prevede un periodo di “grazia” di 180 giorni per il recupero dei parametri necessari a rispettare i suddetti covenants.

Si segnala che il mutuo sottoscritto con la Banca del Mezzogiorno, prevede alcuni covenant finanziari che alla data di chiusura dell’esercizio 2107 non risultano rispettati. Di seguito si riportano i covenant:

- PFN Corporate/Patrimonio Netto: minore o uguale a 1,1
- PFN /EBITDA: minore o uguale a 6,5

Si segnala, infine, che vi sono alcuni leasing e mutui a medio termine, per i quali la banca o istituto di leasing ha la facoltà di richiedere la risoluzione anticipata del contratto non avendo la Capogruppo versato alcune rate nel corso dell'ultimo trimestre 2017. Si precisa che nessuna delle banche o istituti di leasing, alla data di redazione del presente bilancio consolidato, ha attivato la facoltà di risolvere anticipatamente il contratto e richiedere il rimborso anticipato del finanziamento.

Il valore dello scaduto nei confronti delle banche o istituti di leasing ammonta complessivamente ad Euro 8,5 milioni al 31 dicembre 2017, di cui Euro 3,4 milioni per finanziamenti e leasing a medio termine, ed Euro 5,1 milioni, per debiti verso banche a breve termine.

I suddetti finanziamenti e leasing, in considerazione del mancato rispetto dei covenant e del mancato di alcune rate, sono stati riclassificati nei debiti a breve termine in conformità ai paragrafi 74 e 75 dello IAS 1.

Si rileva che il valore di iscrizione dei debiti finanziari al 31 dicembre 2017 approssima il relativo *fair value*.

3.5.5 FONDO PER RISCHI ED ONERI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Fondo per rischi ed Oneri	2.906.644	150.000	2.756.644	n.a.
Totale Fondo per rischi ed Oneri	2.906.644	150.000	2.756.644	n.a.

La variazione del fondo rischi ed oneri è imputabile ai seguenti accantonamenti:

- per Euro 1.069 mila, ad un accantonamento relativo alla società controllata Terni Energia Project per un rischio fiscale su imposte da versare sul personale italiano distaccato in Sud Africa durante la realizzazione di alcuni grandi impianti fotovoltaici;

- per Euro 830 mila, all'accantonamento per il contenzioso con la società Agricola Monticelli; per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella nota 3.5.12;
- per Euro 500 mila, al contenzioso concluso con atto transattivo con la Milis Energy; per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella nota 3.5.12;
- per Euro 300 mila, ad un contenzioso con un ex dipendente; per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella nota 3.5.12

Il saldo del fondo rischi dell'anno precedente è relativo prevalentemente alla società Selesoft per Euro 130 mila, e riguarda l'accantonamento di oneri per rischi su commessa.

3.5.6 ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Altre passività non correnti		50.000	(50.000)	(100,0%)
Margine Differito	46.741	58.616	(11.875)	(20,3%)
Totale Altre passività non correnti	46.741	108.616	(61.875)	(57,0%)

Nella voce altre passività non correnti è ricompresa la quota a lungo termine del Margine differito iscritto in bilancio dopo l'azzeramento delle partecipazioni in Joint Venture per recepire l'ulteriore riduzione generata dalla contabilizzazione all'equity.

3.5.7 DERIVATI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	2.349.693	3.027.447	(677.753)	(22,4%)
Altri derivati su tassi di interesse			0	n.a
Totale derivati	2.349.693	3.027.447	(677.753)	(22,4%)

Il Gruppo, al 31 dicembre 2017, non detiene strumenti derivati quotati. Il *fair value* degli strumenti derivati non quotati è misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria del Livello 2. Tale valore è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri secondo i parametri di mercato.

La voce “Derivati di copertura”, pari a Euro 2.349 mila, si riferisce prevalentemente a diversi contratti derivati IRS (Interest Rate Swap), a copertura dell’eventuale oscillazione dei tassi di interesse sull’indebitamento a lungo termine contratto per il finanziamento degli impianti di proprietà. Tali contratti derivati si riferiscono principalmente ai finanziamenti della società TerniEnergia e T.E.R.N.I. SolarEnergy.

Le attività e passività finanziarie valutate al fair value sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni (input) utilizzate nella determinazione del fair value stesso.

In particolare:

Livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;

Livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che, per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

Livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili.

Non sono avvenuti nel corso dell’esercizio trasferimenti fra i diversi livelli della gerarchia di fair value.

3.5.8 DEBITI COMMERCIALI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori	51.315.222	45.410.981	5.904.242	13,0%
Debiti verso controllante	2.293.104	1.309.574	983.529	75,1%
Debiti verso consociate	41.720	90.288	(48.568)	(53,8%)
Debiti verso Joint venture	448.652	440.701	7.952	1,8%
Totale debiti commerciali	54.098.698	47.251.543	6.847.155	14,5%

I debiti commerciali, pari a Euro 54.098 mila al 31 dicembre 2017, sono relativi alle forniture di materiali oltre che all'acquisizione di beni e servizi. L'incremento è dovuto principalmente all'aumento dei debiti per la fornitura di gas naturale.

Per un dettaglio dei debiti commerciali scaduti si rinvia al paragrafo 3.3.1 relativo alla valutazioni sulla continuità aziendale.

3.5.9 DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Debiti bancari correnti (scoperto di c/c)	11.147.638	9.302.363	1.845.275	19,8%
Debiti bancari correnti (anticipazione)	5.456.472	10.344.625	(4.888.153)	(47,3%)
Debiti finanziari verso altri finanziatori	2.289.082	1.543.450	745.632	48,3%
Quota corrente leasing	12.217.607	2.525.268	9.692.340	n.a.
Finanziamenti a breve termine	21.746.366	6.595.387	15.150.979	n.a.
Debito Obbligazionario	26.290.018	1.553.618	24.736.400	n.a.
Totale debiti ed altre passività finanziarie	79.147.182	31.864.711	47.282.471	148,4%

La voce debiti e altre passività finanziarie si riferisce principalmente ai debiti verso istituti di credito per scoperti di conto corrente e il conto anticipi su contratti e su fatture, nonché alle quote a breve di debiti per finanziamenti e leasing.

I Debiti finanziari per leasing, pari a Euro 12.217 mila, si riferiscono ai debiti contratti per il finanziamento degli impianti di proprietà. In particolare si tratta di debito relativo in prevalenza all'impianto di trattamento FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) dello Stabilimento di Nera Montoro, nonché all'impianto di trattamento PFU (Pneumatici Fuori Uso) di Nera Montoro. Detti finanziamenti non prevedono covenants e limiti alla distribuzione degli utili generati.

La voce "finanziamenti a breve termine" si riferisce in prevalenza a finanziamenti *corporate* concessi alla Capogruppo TerniEnergia, costituiti in prevalenza da tre finanziamenti chirografari, con scadenza 2023, rinegoziati nel terzo trimestre 2016 con la ex Veneto Banca.

La voce "Debito Obbligazionario", si riferisce all'emissione obbligazionaria effettuata dalla Capogruppo TerniEnergia nel mese di febbraio 2014. L'emissione obbligazionaria, denominata "TernEnergia 2019", è pari a Euro 25 milioni, con durata quinquennale (scadenza a febbraio 2019) e tasso fisso lordo pari al 6,875% con cedola annuale, ed è negoziata presso ExtraMOT PRO, segmento professionale del mercato obbligazionario ExtraMOT gestito da Borsa Italiana. Il debito viene esposto al netto dei costi di emissione.

Come esposto nella nota 3.5.4 i suddetti finanziamenti e leasing sono stati riclassificati a breve termine per il mancato rispetto di covenant e per il mancato pagamento di alcune rate.

Nella seguente tabella è fornito l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016
Cassa	(31.564)	(51.337)
Conti corrente bancari disponibili	(5.284.599)	(11.027.363)
Liquidità	(5.316.163)	(11.078.700)
Debito Obbligazionario	26.290.018	1.553.618
Debiti bancari correnti (scoperto di c/c)	11.147.638	9.302.363
Debiti bancari correnti (anticipazione)	5.456.472	10.344.625
Debiti finanziari verso altri finanziatori	2.289.082	1.543.450
Quota corrente leasing	12.217.607	2.525.268
Finanziamenti a breve termine	21.746.366	6.595.387
Debiti /(Crediti) finanziari	(9.176.900)	(6.008.262)
Indebitamento finanziario corrente	69.970.282	25.856.449
Indebitamento finanziario netto corrente	64.654.119	14.777.748
Debito Obbligazionario	0	24.577.075
Finanziamento non corrente	14.288.436	30.726.915
Debiti finanziari verso altri finanziatori	0	1.206.254
Debiti finanziari verso Soc Leasing	10.847.229	22.570.286
Indebitamento finanziario netto non corrente	25.135.665	79.080.531
Indebitamento finanziario netto complessivo	89.789.784	93.858.279

Per maggiori dettagli sulle azioni che la Capogruppo ha intenzione di intraprendere per la gestione dell'attuale situazione di tensione finanziaria si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione nel paragrafo "Situazione Patrimoniale-Finanziaria", e al paragrafo 3.3.1 "valutazioni sulla continuità aziendale".

Italeaf S.p.A., la controllante di fatto della Capogruppo, ha prestato garanzie bancarie a favore della Capogruppo per un importo complessivo pari a circa Euro 58,2 milioni alla data di riferimento del presente rendiconto.

3.5.10 DEBITO PER IMPOSTE SUL REDDITO

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Imposte dirette	363.528	861.078	(497.550)	(57,8%)
Totale debiti per imposte correnti	363.528	861.078	(497.550)	(57,8%)

3.5.11 ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016	Variazione	Variazione %
Debiti vs Erario	3.886.014	1.642.174	2.243.841	136,6%
Debiti verso il personale	3.596.125	1.192.825	2.403.300	n.a.
Debiti verso Enti previdenziali ed assistenziali	2.847.345	2.587.155	260.190	10,1%
Margine Differito	23.043	23.043	0	0,0%
Debito Acquisto partecipazioni	2.234.750	2.234.750	0	0,0%
Altre passività correnti	6.573.818	5.786.777	787.041	13,6%
Totale altre passività correnti	19.161.096	13.466.724	5.694.370	42,3%

La voce altre passività correnti a 31 dicembre 2017 si incrementa per effetto del maggior valore delle altre passività correnti, dei ratei passivi e del debito IVA.

Per un dettaglio dei debiti tributari, previdenziali, per ritenute IRPEF e verso dipendenti scaduti si rinvia al paragrafo 1.5 della Relazione sulla Gestione.

3.5.12 IMPEGNI E GARANZIE PRESTATE E PASSIVITA' POTENZIALI

Garanzie prestate

In alcuni casi i clienti della Capogruppo hanno finanziato l'acquisto dell'impianto fotovoltaico attraverso contratti di locazione con società di leasing. Per alcuni di questi clienti la Capogruppo ha sottoscritto con le relative società di leasing un accordo di subentro al cliente nel contratto di locazione in caso di, e subordinato a, l'inadempimento da parte dei relativi clienti. I clienti si sono a loro volta impegnati, in tal caso, a trasferire alla TerniEnergia il contratto di leasing e ogni credito in essere alla data del trasferimento, ove generato dalla produzione di energia dell'impianto sotto contratto.

Gli amministratori della TerniEnergia ritengono che la probabilità di accadimento dei trasferimenti sia estremamente remota, essendo, di prassi e con eccezione dei maxicanoni iniziali, i contratti di leasing modulati in modo da consentire ai flussi di reddito generati dall'impianto la copertura finanziaria delle rate. Considerando altresì l'esistenza di un maxicanone iniziale pagato dal cliente alla società di leasing, i valori in essere al momento dell'eventuale subentro, sulla base dell'attuale piano di sviluppo dei flussi di cassa degli impianti fotovoltaici interessati, vedrebbero un futuro eccesso di flussi generati dalla produzione energetica rispetto ai flussi in uscita per i canoni dovuti. Per gli stessi motivi sopra indicati gli amministratori ritengono inoltre che l'eventuale subentro della Capogruppo nei contratti di locazione non determinerebbe un effetto negativo sulla situazione economica della TerniEnergia, ma si potrebbero generare impatti in relazione all'indebitamento del Gruppo. Si veda anche nota 3.7 parti correlate.

Passività potenziali

Contenziosi, indagini e procedimenti giudiziari in corso

Al 31 dicembre 2017 non sussistevano procedimenti giudiziari o contenziosi in corso a carico della TerniEnergia o altre Società del Gruppo, ad eccezione di quanto di seguito esposto.

Contenzioso Milis Energy SpA

La controversia aveva ad oggetto lo spossessamento effettuato da Milis Energy nei confronti di TerniEnergia, concernente un impianto fotovoltaico su serre realizzato in Sardegna nel Comune di Milis. Milis Energy aveva contestato l'asserito inadempimento della TerniEnergia S.p.A. in ordine alla costruzione di tale impianto e per tale motivo aveva sospeso il pagamento di Euro 7 milioni circa,

asserendo la necessità di un intervento di sostituzione di bulloni di fissaggio (asseritamente deteriorati), per un importo di circa Euro 50 mila.

In virtù di ciò Milis Energy aveva quindi, proceduto a estromettere TerniEnergia dal cantiere, con atto di spoglio del 17 luglio 2013.

TerniEnergia ha proposto ricorso davanti al Tribunale di Oristano, ottenendo l'ordinanza del 4 febbraio 2014, la quale ha dichiarato illegittimo lo spoglio eseguito e ha ordinato a Milis Energy di reintegrare immediatamente TerniEnergia nel possesso delle opere oggetto dell'appalto. Avverso tale decisione ha proposto reclamo Milis Energy che è stato accolto dal Tribunale di Oristano in sede collegiale.

TerniEnergia, in relazione al credito vantato nei confronti del cliente, pari ad Euro 5.940.000,00, ha chiesto ed ottenuto un decreto ingiuntivo nei confronti di Milis Energy S.p.A. quale corrispettivo dovuto dalla medesima Milis per l'appalto di cui al punto precedente.

Il Tribunale di Milano ha accolto il ricorso ed ha emesso il decreto ingiuntivo che è stato ritualmente notificato.

La controparte aveva proposto opposizione e la prima udienza si è tenuta in data 27 maggio 2014, ed in tale occasione il Giudice aveva tentato la conciliazione, senza successo. Con ordinanza del 17 settembre 2014, il Tribunale di Milano si è pronunciato sulla richiesta di provvisoria esecuzione avanzata da TerniEnergia, accogliendo la stessa per un importo di Euro 5.089.991,93, esclusi allo stato gli interessi, concedendo la provvisoria esecuzione del decreto opposto. La suddetta somma è stata versata dalla controparte all'inizio del mese di ottobre 2014. Il Giudice ha dunque riconosciuto la provvisoria esecuzione per un importo più basso rispetto a quello vantato nei confronti del cliente, a titolo prudenziale in quanto nella perizia di parte della Milis i vizi ed i difetti venivano a comportare asseriti danni per circa 850 mila euro. Il giudizio è proseguito con una consulenza tecnica d'ufficio, tenutasi in data 6 febbraio 2017. Il Tribunale di Milano si è riservato sulle molteplici richieste di integrazione e chiarimenti formulate dalle parti al CTU. Il Giudice con provvedimento dell'8 giugno 2017 aveva sciolto la riserva fissando l'udienza di precisazione delle conclusioni al 19 ottobre 2017, poi rinviata al 28 novembre 2017, quando il Giudice ha trattenuto la causa in decisione concedendo termini alle parti di 60 giorni e 20 giorni, rispettivamente, per comparse conclusionali e repliche. La CTU è stata contestata con note tecniche dettagliate chiedendo che la stessa venisse corretta o ripetuta.

La Società vanta inoltre due ulteriori crediti, non ricompresi nel decreto ingiuntivo, relativi ad un premio, pari a Euro 1.050 mila, e alla fornitura e al montaggio di pannellature, pari a Euro 1.038 mila. In relazione al primo, la Milis, nonostante le richieste di pagamento, non ha inteso corrispondere la somma adducendo l'esistenza di un contenzioso con il GSE in ordine al

riconoscimento dell'effettiva ultimazione dei lavori al 31 dicembre 2010 e conseguente riconoscimento del relativo conto energia. Tale controversia è stata definita con decisione del Consiglio di Stato n. 2823/2014 e successiva decisione (a seguito di ricorso per revocazione del GSE) n.4122/2015. Tali decisioni, infatti, hanno statuito, che tali lavori sono stati ultimati entro il 31 dicembre 2010 e per effetto di tali sentenze la Milis sta dunque incassando dal GSE il relativo contributo relativo ad impianti ultimati entro il 31 dicembre 2010.

All'udienza di discussione del 28 novembre 2017, Il giudice aveva in sostanza manifestato il suo pensiero, anticipando nei contenuti la possibile sentenza. Il Giudice, in sostanza ha ritenuto di condividere gli esiti della CTU e ha quindi anticipato la sicura soccombenza di TerniEnergia, con necessità di restituzione di importi assai elevati a Milis, anche ampiamente superiore al milione di euro. Quanto sopra è stato ribadito anche nella successiva udienza del 15 marzo 2018. Si è reso quindi necessario addivenire da una transazione che prevede il pagamento di Euro 500.000 da parte di TerniEnergia verso Milis e la rinuncia all'instaurazione della controversia per il riconoscimento del premio e delle pannellature. Il Giudice infatti si è in sostanza espresso anche su tali aspetti che erano stati introdotti nelle discussioni ed ha caldeggiato definizione transattiva dell'intera controversia. L'atto transattivo è stato sottoscritto tra le parti in data 10 aprile 2018, e prevede la corresponsione di Euro 500.000 in cinque rate semestrali a partire dal 31 luglio 2018.

Contenzioso Mada Srl

Il contenzioso scaturisce dal mancato pagamento di un impianto fotovoltaico della potenza di 997 kWp da parte della società Mada Srl.

Conseguentemente, la Capogruppo, solo dopo reiterati solleciti di pagamento:

- ha provveduto a rimuovere i pannelli fotovoltaici e gli altri materiali rimovibili dal cantiere (in perfetta conformità a quanto statuito nelle precedenti scritture private tra le parti);
- ha proposto atto di citazione dinanzi al Tribunale di Terni, volto ad accertare il grave inadempimento del cliente, agli obblighi contrattualmente assunti e quindi, ad ottenere la risoluzione del contratto medesimo ai sensi dell'art. 1453 c.c., con conseguente condanna del cliente al risarcimento di tutti i danni subiti e subendi quantificati in Euro 1.046.890,00, (importo identificato nella perdita degli utili, inquadrato nel 30% del prezzo del contratto il cui importo totale era pari a complessivi Euro 3.489.640,00) ovvero nella maggiore o minor somma che verrà accertata in corso di causa. La causa è stata iscritta al ruolo con R.G. 2005/11. Nelle more del giudizio di cui al precedente punto, è stato notificato a TerniEnergia un atto di nomina di arbitro e domanda di arbitrato, in data 7 dicembre 2011. E' stato proposto opposizione alla procedura arbitrale con atto notificato il 27 dicembre 2011 e, comunque, individuando il proprio arbitro nella denegata ipotesi

in cui non fosse ritenuto competente il Giudice Ordinario. Alla data di redazione del presente bilancio è stato emesso il lodo arbitrale che ha respinto la richiesta di risarcimento della Mada.

La controparte ha impugnato il lodo dinanzi alla Corte d'Appello di Perugia. All'udienza fissata per la precisazione delle conclusioni la causa è stata trattenuta in decisione.

Non si ritiene, tuttavia, che tale appello abbia possibilità di accoglimento, stante le motivazioni del lodo e gli stessi motivi di impugnazione. Tuttavia il legale di Mada ha fatto sapere che intende rinunciare alle proprie pretese, a condizione che la rinuncia avvenga anche da parte di TerniEnergia. Allo stato attuale è in predisposizione una bozza di transazione.

Contenzioso Regni

La Capogruppo è stata coinvolta in due contenziosi con gli Eredi Regni, sorti a seguito della mancata concessione da parte di quest'ultimi di un diritto di servitù necessario per il passaggio del cavidotto di un impianto fotovoltaico di proprietà del Gruppo. Il primo contenzioso era pendente avanti al Consiglio di Stato, in secondo grado di giudizio e concerne l'impugnazione dell'ordinanza di demolizione e ripristino della parte di cavidotto realizzato in assenza del titolo autorizzativo di asservimento del terreno su cui esso insiste, emessa dal Comune di Perugia. Il secondo contenzioso è stato promosso dalla Capogruppo nei confronti degli Eredi Regni avanti al Tribunale di Perugia per ottenere la concessione della servitù di elettrodotto, in ragione degli impegni presi contrattualmente dagli stessi Regni, al momento in cui cedettero a TerniEnergia il progetto dell'impianto fotovoltaico e il diritto di superficie relativo al terreno su cui realizzarlo.

In riferimento al primo è stata concessa la sospensione dell'efficacia della sentenza del Tar che autorizzava la demolizione ed il ripristino e si attende la fissazione dell'udienza di merito. In riferimento al secondo è stato disposto un rinvio per trattative. Infatti nelle more dei due giudizi gli Eredi Regni hanno avanzato proposte di transazione. Nel frattempo il Giudice ha accolto la richiesta di consulenza tecnica volta ad accertare che il progetto originario – redatto dall'Ing. Regni - era carente ed errato.

La causa è stata definita transattivamente con il riconoscimento da parte degli Eredi Regni del diritto di TerniEnergia a realizzare l'elettrodotto interrato che gli stessi Regni avevano contestato causando così l'origine della controversia. Tale soluzione ha consentito a Terni Energia di presentare al Comune di Perugia una richiesta di riesame volta ad ottenere la rimozione del provvedimento di demolizione (la cui esecutività è stata sospesa dal Consiglio di Stato nel ricorso specificato al punto 5 della presente relazione) che aveva interessato l'impianto di Ramazzano (detenuto dalla Società controllata Alchimia Energy 3 Srl) ed il riconoscimento, ab origine, della correttezza dell'impianto.

Per tali motivi, la Capogruppo, anche con il supporto dei propri legali, ha ragionevole motivo di ritenere non configurabile una passività probabile a carico della Capogruppo, né, allo stato attuale, sono emersi elementi tali da far configurare una perdita di valore della partecipazione nella società

controllata titolare dell'impianto fotovoltaico in questione. In particolare, si rappresenta che in virtù dell'atto transattivo intervenuto tra i privati con riconoscimento, ab origine, del diritto di servitù di attraversamento del cavidotto, già contenuto nel contratto di diritto di superficie originario, intercorso tra le medesime parti, e per effetto della conseguente revoca da parte del Comune del diniego di sanatoria, sussistono buone possibilità di ottenere il ripristino dell'incentivazione.

Contestazioni fiscali a carico di TerniEnergia

Avviso di accertamento "costi black list"

Alla Società in data 20 Luglio 2013 è stato notificato un processo verbale di constatazione da parte dei Verificatori dell'Ufficio Controlli Fiscali della Direzione Regionale dell'Umbria all'interno del quale è stato dato atto della presenza di rapporti commerciali intrattenuti nel corso del 2010 da TerniEnergia con imprese localizzate in paesi a fiscalità privilegiata per l'acquisto di pannelli fotovoltaici. L'art. 110 comma 10 del TUIR, ai fini della deduzione di tali costi, dispone la dimostrazione alternativamente (con onere della prova in capo al contribuente) (i) che le imprese estere svolgono prevalentemente un'attività commerciale effettiva (ii) ovvero che le operazioni poste in essere rispondono ad un effettivo interesse economico e che le stesse hanno avuto concreta esecuzione.

Successivamente, in data 28 Marzo 2014, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a TerniEnergia apposito avviso con il quale invitava la Società a fornire idonea documentazione atta a dimostrare alternativamente le due esimenti previste dall'articolo 110. La società ha prodotto all'Ufficio la documentazione richiesta. In data 13 febbraio 2015 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale dell'Umbria – Ufficio Controlli Fiscali – ha redatto un verbale di contraddittorio con formalizzazione delle verifiche effettuate alla documentazione presentata dalla società ed ha ritenuto la stessa non idonea ai fini della dimostrazione delle esimenti. La Società, successivamente, in data 10 Aprile 2015, ha prodotto ulteriore documentazione nel frattempo rinvenuta ai fini della deduzione dei costi in oggetto.

In data 3 Giugno 2015 l'Agenzia delle Entrate, ritenendo inidonea la copiosa documentazione fornita dalla Società ha notificato un avviso di accertamento con il quale ha accertato una maggiore imposta a titolo di IRES pari ad Euro 1.886 migliaia per presunta indebita deduzione di costi relativi a fornitori localizzati in paesi cd. "black list", nonché una sanzione pecuniaria pari ad Euro 1.886 migliaia oltre agli interessi di legge.

La Capogruppo ha da subito ritenuto totalmente infondati gli elementi addotti dalla Agenzia delle Entrate nell'avviso di accertamento di cui sopra in considerazione delle valide argomentazioni e della copiosa documentazione a propria disposizione da proporre in sede di contenzioso tributario. A tal

riguardo, la Capogruppo, in data 1 settembre 2015, ha depositato presso la Commissione Tributaria Provinciale di Perugia apposito ricorso con annessa istanza di sospensione accolta dalla stessa Commissione in data 14 ottobre 2015. L'udienza si è tenuta in data 17 novembre 2015. In data 26 gennaio 2016 la Commissione Tributaria Provinciale di Perugia ha comunicato il dispositivo della sentenza che ha visto accolto il ricorso di TerniEnergia.

Nel mese di maggio 2016 l'Agenzia delle Entrate ha presentato appello presso la Commissione Tributaria della Regione Umbria.

La Commissione Tributaria Regionale in data 13 marzo 2017 ha pronunciato la sentenza n.159/2017 rigettando l'appello proposto dall'Agenzia Entrate contro la sentenza di primo grado favorevole a Terninergia e rilevando l'insussistenza dei motivi d'appello inerenti la prima e la seconda esimente, confermando di fatto il corretto operato della Società e condannando alle spese il ricorrente.

In particolare, i giudici hanno ritenuto che "la contribuente ha adeguatamente provato la natura commerciale dell'attività imprenditoriale del fornitore LDK Solar International che fa parte di un gruppo internazionale di grandi dimensioni e svolge all'interno una funzione meramente distributiva come dimostrato dal Report dell'anno 2010 fornito in sede di contraddittorio" e che "nella fattispecie è innegabile che la contribuente abbia attivamente collaborato, sia nello spirito dell'art.10 Legge n. 212/2000 sia perché era suo onere, per reperire la debita documentazione giustificativa dell'esistenza dell'esimente".

I giudici hanno ritenuto che la Società "ha provato adeguatamente le ragioni di convenienza economica che l'hanno indotta ad effettuare l'acquisto di pannelli fotovoltaici dalla LDK di Hong Kong", e che effettuando l'acquisto dei pannelli poco prima della firma del contratto, la Società "ha applicato basilari regole di economia aziendale tese ad evitare costi di stoccaggio e riduzioni di sprechi di materiale".

In data 13 aprile 2018 è stata notificata alla Società la comunicazione della Commissione Tributaria Regionale dell'Umbria con cui si certifica il mancato ricorso in cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate e il passaggio in giudicato della sentenza favorevole per la Società.

Contestazioni CONSOB

In data 13 aprile 2016, Consob ha notificato a TerniEnergia la delibera n. 19482 del 23 dicembre 2015 che prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie per Euro 240 mila nei confronti dei componenti effettivi del Collegio Sindacale della Società, per l'asserita omissione di funzioni di controllo in relazione a operazioni con parti correlate. Nel dettaglio sono state contestate operazioni poste in essere dalla Società con un ex-consigliere di amministrazione munito di procura. Il ricorso

proposto dai membri del Collegio Sindacale è stato notificato alla Consob e depositato presso la Corte di Appello di Perugia l'11 maggio 2016. In data 7 marzo 2017 è stata depositata la sentenza della Corte di Appello di Perugia che ha in parte annullato le sanzioni erogate da Consob, riducendo l'importo ad Euro 127,5 mila.

In data 20 gennaio 2017, Consob ha notificato a TerniEnergia le delibere n. 19809 e 19810 del 13.12.2016, indirizzate rispettivamente al Collegio Sindacale e alla Società, che prevedono l'irrogazione di una sanzione complessivamente pari ad Euro 150 mila.

La Divisione Corporate Governance della Consob ha rilevato che l'azienda non ha comunicato al mercato le informazioni previste dal TUF in merito all'operazione posta in essere con una parte correlata nel corso del precedente esercizio. Si fa riferimento all'operazione di disinvestimento dal Gruppo Free Energia da parte di TerniEnergia.

Nel dettaglio: una sanzione di Euro 30 mila è stata elevata direttamente nei confronti della Società; una sanzione di Euro 120 mila è stata invece elevata nei confronti dei membri effettivi del Collegio Sindacale.

Il ricorso proposto dai membri del Collegio Sindacale è stato notificato alla Consob e depositato presso la Corte di Appello di Perugia il 23 febbraio 2017.

Successivamente, in data 20 Novembre 2017, la Corte ha emesso un'ordinanza con la quale ha ritenuto che il ricorso appare assistito da *Fumus Boni Juris* (e cioè che appare ad una prima deliberazione non sfornito di fondamento) e ha sospeso l'efficacia dei provvedimenti impugnati e ha fissato l'udienza per la trattazione il 19 aprile 2018. All'udienza del 19 aprile è stata discusso ampiamente il ricorso e la causa è stata trattenuta in decisione.

Anche in tale caso la sentenza della corte di Appello è soggetta a eventuale ricorso per cassazione da parte del soccombente.

TerniEnergia è solidalmente responsabile con i Sindaci al pagamento di tali sanzioni, con obbligo di regresso. Il rischio di soccombenza è ritenuto possibile.

Contestazioni Serre Fotovoltaiche

Società Agricola Fotosolara Cheremule Srl

In data 3.3.17 è stato avviato un procedimento di ispezione, con il conseguente contraddittorio procedimentale, da parte della Regione. Analogo procedimento di verifica è stato avviato dal GSE sul medesimo impianto. È intervenuto, in data 29.06.2017, il provvedimento di conferma dell'autorizzazione da parte della Regione Sardegna, pertanto verosimilmente il GSE dovrebbe conformarsi allo stesso confermando pertanto l'incentivazione della serra.

Atteso il provvedimento della Regione Sardegna che ha confermato la legittimità ed efficacia del titolo autorizzativo, si rappresenta che conseguentemente non dovrebbero sussistere criticità in ordine alla percezione degli incentivi.

A conferma di ciò l'erogazione delle tariffe incentivanti, da parte del GSE, sono attualmente in corso.

Società Agricola Fotosolara Bonnanaro Srl

In data 3.3.17 è stato avviato un procedimento di ispezione, con il conseguente contraddittorio procedimentale, da parte della Regione Sardegna. Analogo procedimento di verifica è stato avviato dal GSE sul medesimo impianto.

Il procedimento regionale è finalizzato ad accertare la sussistenza dei requisiti di serra fotovoltaica effettiva.

E' intervenuto da parte della Regione Sardegna un provvedimento del 30 giugno, ricevuto il 3 luglio u.s., di revoca dell'autorizzazione unica in quanto l'Ente ha ritenuto insussistente l'attività agricola diretta.

Si è proceduto alla proposizione di un ricorso gerarchico nei confronti dell'Ente Regionale e qualora lo stesso non dovesse essere accolto e/o riscontrato dall'Ente Regionale, si procederà alla proposizione di un ricorso innanzi al Giudice Amministrativo.

Società Agricola Fotosolara Oristano Srl

In data 3.3.17 è stato avviato un procedimento di ispezione, con il conseguente contraddittorio procedimentale, da parte della Regione Sardegna. Analogo procedimento di verifica è stato avviato dal GSE sul medesimo impianto.

Il procedimento regionale è finalizzato ad accertare la sussistenza dei requisiti di serra fotovoltaica effettiva.

E' intervenuto da parte della Regione Sardegna un provvedimento del 30 giugno, ricevuto il 3 luglio u.s., di revoca dell'autorizzazione unica in quanto l'Ente ha ritenuto insussistente l'attività agricola diretta.

Si è proceduto alla proposizione di un ricorso gerarchico nei confronti dell'Ente Regionale e qualora lo stesso non dovesse essere accolto e/o riscontrato dall'Ente Regionale, si procederà alla proposizione di un ricorso innanzi al Giudice Amministrativo.

Le società agricole Fotosolara Cheremule Srl, Fotosolara Bonnanaro Srl e Fotosolara Oristano Srl hanno formato oggetto di un provvedimento di sequestro penale preventivo n. 21/2016 emesso dal

GIP di Parma su richiesta del PM nell'ambito di un'indagine su presunta truffa aggravata ai danni dello Stato per una percezione di incentivi del conto energia asseritamente indebita.

Al momento l'indagine in corso solo relativamente ai sensi della legge 231/2001 riguarda anche la Società.

Tale provvedimento ha comportato il sequestro di disponibilità liquide presenti nei conti correnti delle suddette società per circa Euro 0,8 milioni.

Relativamente alla società Fotosolara Cheremule in data 15 dicembre 2017 il Tribunale del Riesame di Parma ha emesso ordinanza avente ad oggetto l'annullamento del sequestro preventivo n. 21/2016 disponendo contestualmente lo sblocco dei conti correnti di pertinenza della suindicata società. Ad oggi la società percepisce regolarmente gli incentivi.

In merito alle società Joint Venture Fotosolara Oristano Srl e Fotosolara Bonnanaro Srl la Suprema Corte di Cassazione in data 09 marzo 2018 ha emesso ordinanza attraverso la quale annulla con rinvio innanzi al Tribunale del Riesame di Parma l'efficacia del decreto di sequestro preventivo di cui sopra.

In merito alle società Fotosolara Oristano Srl e Fotosolara Bonnanaro Srl siamo in attesa che venga fissata camera di consiglio avanti al Tribunale del Riesame di Parma al fine di discutere, anche in questo caso, sull'efficacia e validità del decreto di sequestro di cui sopra.

Inoltre in data 21 novembre 2017 il GSE (Gestore Servizi Energetici) ha comunicato la conclusione dei procedimenti di verifica ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 28/2011 e del D.M. 31/12/2014 relativi a due impianti fotovoltaici di proprietà rispettivamente di Società Agricola Fotosolara Bonnanaro Srl (di potenza pari a circa 0,7 MWp) e di Società Agricola Fotosolara Oristano Srl (di potenza pari a circa 0,9 MWp) – entrambe Joint Venture delle quali TerniEnergia S.p.A. detiene il 50% del capitale sociale – disponendo la decadenza dal diritto alle tariffe incentivanti di cui al suddetto Decreto e il recupero integrale degli incentivi percepiti, secondo modalità che saranno rese note con successive comunicazioni. L'ammontare complessivo degli incentivi oggetto del provvedimento non è ancora stato quantificato dal GSE.

In disparte ogni valutazione di tipo penalistico in ordine al pendente giudizio presso il Tribunale Penale di Parma, si rappresenta che allo stato il contenzioso amministrativo avverso la decadenza dalle autorizzazioni alla costruzione degli impianti di Oristano e Bonnanaro, risulta positivamente orientato per effetto delle Ordinanze cautelari concesse dal Tribunale Amministrativo Sardo che nel sospendere la decadenza, ha compiuto anche una valutazione prognostica sul futuro esito positivo del contenzioso amministrativo. Conseguentemente il GSE, prendendo atto di tale decisione del TAR, ha ripristinato fino alla conclusione dei giudizi amministrativi dinanzi al TAR Sardegna, ha integralmente ripristinato gli incentivi per Fotosolara Oristano e in maniera parziale per Fotosolara

Bonnanaro applicando una tariffa leggermente più bassa. In ordine a tale riduzione tariffaria è in corso di proposizione ricorso per motivi aggiunti dinanzi al TAR Lazio, e l'esito del contenzioso, nei due gradi di giudizio, ha buone possibilità di essere favorevole.

Società Agricola Fotosolara Bonnanaro Srl e Società Agricola Fotosolara Oristano Srl proporranno ricorso avverso provvedimento innanzi al TAR del Lazio, ritenendo – anche sulla base del parere dei propri legali – che sussistano fondati elementi per un esito positivo dello stesso ricorso.

Contestazioni Impianto pirogassificazione di Borgosesia

La Società ha impugnato l'Ordinanza del Sindaco del Comune di Borgosesia del 14.7.2014, con la quale aveva disposto la sospensione dell'attività dell'impianto di TerniEnergia operante in Borgosesia. Il TAR Piemonte, all'esito della camera di consiglio del 30 luglio 2014, ha accolto la sospensiva richiesta da TerniEnergia con conseguente immediata riattivazione dell'impianto. Il TAR Piemonte ha accolto il ricorso e annullato il provvedimento impugnato da TerniEnergia. La sentenza è definitiva.

La Società ha impugnato anche il provvedimento del Comune di Borgosesia che ha classificato come "industria insalubre" lo stesso impianto. Il TAR Piemonte deve fissare l'udienza di merito di discussione (non vi sono profili cautelari). L'esito positivo del ricorso Tar appare assai probabile sia per il precedente giurisprudenziale specifico intervenuto nella questione, sia perché in data 15 luglio 2016 il Tribunale di Vercelli ha assolto con formula piena il Dr. Genta di TerniEnergia in ordine alle ipotesi di reato di inquinamento mossegli dalla Procura in relazione alla vicenda in questione.

La Società ha, infine, impugnato il provvedimento della Provincia di Vercelli n.16861 del 5 maggio 2015 contenente una diffida all'esercizio dell'impianto. In sostanza si reiterano, da parte della Provincia, argomentazioni già ritenute infondate dal TAR Piemonte con la sentenza di cui al punto che precede. Il TAR Piemonte deve fissare l'udienza di trattazione per tale nuovo ricorso.

Il management ritiene anche sulla scorta dei pareri dei propri legali che il rischio di soccombenza sia remoto.

Contestazioni Agricola Monticelli

La Società ha impugnato la sentenza del Tribunale di Terni emessa in contumacia della stessa società, con la quale la società Agricola Monticelli ha ottenuto la condanna di TerniEnergia al risarcimento di asseriti danni subiti dall'impianto fotovoltaico realizzato da TerniEnergia in favore della Soc. Agricola Monticelli.

La controparte, in sostanza, lamenta che si siano verificati degli smottamenti sul terreno su cui insiste l'impianto fotovoltaico, dovuti ad asserite mancanze di opere di drenaggio, con conseguente necessità di opere di ripristino e interruzione della produzione di energia elettrica.

L'atto di citazione non è stato correttamente notificato a TerniEnergia, la quale ha conosciuto dell'esistenza di tale controversia solo successivamente all'emanazione della sentenza di primo grado.

Le doglianze sollevate in sede di appello risultano particolarmente fondate in quanto la sentenza di primo grado:

- È stata emessa in contumacia di TerniEnergia senza alcuna considerazione del vizio di notifica dell'atto di citazione e senza alcuna ripetizione della notifica stessa che usualmente viene invece richiesta dai Giudici in caso analoghi;
- Non ha provveduto a quantificare i danni in base ad una consulenza tecnica di ufficio ma sulla scorta di documentazione di parte attrice non sottoposta ad alcun vaglio critico da parte del Giudice.

Ciò è avvenuto, con molta probabilità, per il fatto che il Giudice non era un Giudice togato ma un Giudice onorario.

Ad ogni modo tenuto conto del valore della causa di circa 1,4 milioni e alla luce dell'appello, si sono aperte trattative per la definizione conciliativa della vicenda.

La società Monticelli ha sospeso qualunque azione e qualunque esecuzione forzata, essendo intenzionata a trovare una conciliazione extra giudiziale che sostanzialmente prevede il riconoscimento dilazionato di una somma d'importo di circa 830 mila Euro.

Pertanto, il rischio di una esecuzione forzata immediata appare remoto.

Contenzioso con il dipendente Luca Pilenga

Con ricorso notificato in data 12 Gennaio 2018 contestando la legittimità del licenziamento per giusta causa comunicatogli da TerniEnergia spa il 6 Ottobre 2017, ha domandato nei confronti della stessa le reintegra nel posto di lavoro, un'indennità risarcitoria, l'indennità sostitutiva del preavviso ed il relativo TFR, o in subordine l'indennità supplementare da contratto collettivo nazionale di lavoro dirigenti industria.

Ternienergia si è costituita in giudizio contestando le allegazioni e i conteggi avversari e presentando le proprie difese. L'udienza è stata fissata per il 3 aprile 2018. Con ordinanza provvisoriamente esecutiva depositata il 10 aprile 2018 il giudice ha condannato la Società a:

- reintegrare nel posto di lavoro l'ing. Pilenga, sottolineando che l'ing. Pilenga di optare per un'indennità di 15 mesi invece della reintegra, risolvendo in tal modo il rapporto.

- Corrispondergli un'indennità risarcitoria corrispondergli un'indennità sostitutiva al preavviso oltre a accessori e al relativo TFR
- versamento dei contributi previdenziali e assistenziali e rifondere spese processuali

La Società ha rilevato in sede di bilancio un accantonamento a fondo rischi di euro 300 mila (comprensivo degli oneri contributivi), tenuto conto la provvisoria esecutività della ordinanza del Giudice

Avverso all'ordinanza la Società proporrà opposizione, l'esito della causa non è prevedibile e il rischio di soccombenza è ritenuto possibile.

Contenzioso con ex- Direttore Generale Piero Manzoni

Con ricorso notificato in data 12 Gennaio, l'Ing Manzoni, contestando la legittimità del licenziamento per giusta causa del rapporto di lavoro dirigenziale con mansioni di Direttore Generale comunicatogli dalla Società il 3 ottobre 2017, ha domandato nei confronti della stessa le retribuzioni sino ad un'asserita durata minima garantita di 3 anni ed il relativo TFR o in subordine l'indennità sostitutiva del preavviso ed il relativo TFR e l'indennità supplementare da contratto collettivo nazionale di lavoro di dirigenti industria pari a due mensilità con i relativi interessi.

Per completezza, con riferimento alla complessiva posizione dell'Ing. Manzoni, si precisa che aveva rivestito anche la carica di Amministratore Delegato presso la Società.

TernienEnergia si è costituita in giudizio contestando le allegazioni avversarie e presentando le proprie difese.

La prossima udienza è stata fissata per prossimo il 31 Maggio 2018.

L'esito della causa non è prevedibile e che rischio di soccombenza è ritenuto possibile.

3.6 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

3.6.1 RICAVI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2017 e 2016:

<i>(in Euro)</i>	2017	2016	Variazioni	Variazioni %
Ricavi Sbu Asset	15.752.743	16.583.890	(831.147)	(5,0%)
Ricavi Sbu Smart Solution and Service	48.246.417	67.581.986	(19.335.569)	(28,6%)
Totale	63.999.159	84.165.876	- 20.166.717	(24,0%)

I dati dell'esercizio precedente nella tabella di cui sopra sono stati riesposti secondo la nuova divisione per settori operativi definita nel Piano strategico approvato a fine settembre 2017. In particolare è stata prevista la semplificazione della struttura del Gruppo al fine di migliorarne l'efficienza operativa e ridurre la complessità con la riduzione da quattro a due delle SBU (Strategic Business Units): (1) Assets (comprendente l'attività di power generation e la gestione degli impianti del settore ambientale per il recupero e il riciclo di risorse marginali) e (2) Smart Solutions and Services (organizzata nelle LOB: Consulting, Solutions, Management, On-site engineering and operations e Smart trading).

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo ha registrato Ricavi consolidati per vendite e prestazioni per Euro 63.999 mila, in diminuzione di Euro 20.166 mila rispetto al 2016 (Euro 84.165 mila).

L'andamento dell'esercizio è stato quindi caratterizzato da: i) una flessione complessiva delle attività di EPC a seguito del completamento avvenuto nel primo semestre 2016 dei due cantieri "giant" in Sudafrica; ii) l'incremento dell'attività di trading del gas grazie al rafforzamento dell'attività di *reselling* iii) la presenza nel perimetro di consolidamento delle società Softeco Sismat e Selesoft Consulting, acquisite a far data dal 31 ottobre 2016 che hanno contribuito in termini di ricavi per circa 21,5 milioni di euro nel 2017 con un peso sui ricavi complessivi del 32%, e in termini di Ebitda per circa 4 milioni di euro nel 2017.

I ricavi della "SBU ASSET" sono relativi in prevalenza all'attività di power generation, pari a circa Euro 6.023 mila, e all'attività del *Cleantech*, pari a circa Euro 11.012 mila, in aumento rispetto all'esercizio 2016 (Euro 16.583 mila). La variazione è ascrivibile principalmente alla plusvalenza rilevata a seguito

della cessione del 50% della società Purify Srl, società proprietaria dell'impianto di depurazione di Nera Montoro.

I ricavi della "SBU SMART SOLUTION AND SERVICE", , pari a circa Euro 46.962 mila nel 2017, sono relativi all'attività delle società Softeco e Selesoft alla manutenzione e all'avvio dei lavori per le commesse in Tunisia e Zambia, ai ricavi dell'*Energy Saving*. Inoltre ricomprende anche i ricavi relativi all'*Energy Management*, pari a circa Euro 14.922 mila, in sensibile aumento rispetto al 2016 (Euro 8.641 mila) per l'effetto dell'aumento dei volumi di gas scambiati nel corso dei primi sei mesi del 2017. Tale attività è stata tuttavia sospesa a partire dal secondo semestre 2017.

3.6.2 VARIAZIONE DELLE RIMANZE DI SEMILAVORATI E PRODOTTI FINITI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2017 e 2016:

<i>(in Euro)</i>	2017	2016	Variazioni	Variazioni %
Prodotti Finiti	(1.157.106)	542.406	(1.699.512)	n.a.
Prodotti in corso di lavorazione	1.830.071	1.871.441	(41.370)	(2,2%)
Totale	672.964	2.413.846	(1.740.882)	(72,1%)

3.6.3 COSTI PER MATERIE PRIME, MATERIALI DI CONSUMO E MERCI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2017 e 2016:

<i>(in Euro)</i>	2017	2016	Variazioni	Variazioni %
Acquisto di materiali	2.506.276	15.524.197	(13.017.921)	(83,9%)
Carburanti e lubrificanti	186.414	218.043	(31.629)	(14,5%)
Variazione delle rimanenze di materie prime, materiali di consumo	(890.581)	14.153.628	(15.044.209)	(106,3%)
Acquisto di Energia/Gas	17.406.832	4.878.078	12.528.754	n.a.
Totale	19.208.941	34.773.946	(15.565.005)	(44,8%)

3.6.4 COSTI PER SERVIZI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2017 e 2016:

<i>(in Euro)</i>	2017	2016	Variazioni	Variazioni %
Lavorazioni esterne	4.194.639	968.690	3.225.949	n.a.
Consulenze e collaboratori esterni	4.384.422	2.908.865	1.475.557	50,7%
Affitti e noleggi	629.361	1.075.191	(445.830)	(41,5%)
Servizi controllante	1.822.093	2.407.199	(585.106)	(24,3%)
Costi per dispacciamento Energia	257.787	344.471	(86.684)	(25,2%)
Manutenzioni e riparazioni e assistenza	2.346.888	3.161.983	(815.095)	(25,8%)
Vigilanza e assicurazioni	819.166	1.153.722	(334.556)	(29,0%)
Altri costi per servizi	7.139.832	6.784.474	355.358	5,2%
Totale	21.594.188	18.804.595	2.789.593	14,8%

I costi per servizi, per la maggior parte di natura variabile, ammontano ad Euro 21.594 mila registrando un incremento di euro 2.789 mila rispetto al 31 dicembre 2016 (Euro 18.804 mila) che riflette essenzialmente il venir meno delle attività produttive presso i cantieri in Sudafrica.

3.6.5 COSTI PER IL PERSONALE

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2017 e 2016:

<i>(in Euro)</i>	2017	2016	Variazioni	Variazioni %
Salari e stipendi	13.074.067	6.904.847	6.169.220	89,3%
Oneri sociali	3.902.824	1.885.676	2.017.148	107,0%
Compensi amministratori	531.167	498.500	32.667	6,6%
Accantonamento per fondo benefici ai dipendenti	996.399	450.643	545.756	121,1%
Personale interinale	650.480	348.750	301.730	86,5%
Totale	19.154.936	10.088.416	9.066.520	89,9%

L'incremento del costo del personale è attribuibile essenzialmente al consolidamento, a far data dal 31 ottobre 2016, delle società acquisite Softeco Sismat e Selesoft Consulting.

3.6.6 ALTRI COSTI OPERATIVI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2017 e 2016:

<i>(in Euro)</i>	2017	2016	Variazioni	Variazioni %
Imposte e tasse non sul reddito	182.967	124.911	58.057	46,5%
Multe e ammende	185.240	185.240	0	0,0%
Altri costi operativi	2.116.046	5.260.828	(3.144.782)	(59,8%)
Totale	2.484.253	5.570.979	(3.086.725)	(55,4%)

Il decremento della voce è ascrivibile al minor valore degli altri costi operativi.

3.6.7 AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2017 e 2016:

<i>(in Euro)</i>	2017	2016	Variazioni	Variazioni %
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.728.436	725.044	3.003.391	n.a.
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.745.718	4.873.661	(127.943)	(2,6%)
Accantonamenti fondo rischi	3.061.831	591.514	2.470.317	n.a.
Svalutazione attività non correnti	28.026.527	3.047.407	24.979.120	n.a.
Totale	39.562.511	9.237.626	30.324.885	n.a.

La linea "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" registra un incremento passando da Euro 9.237 mila ad Euro 35.776 mila al 31 dicembre 2017 per effetto in particolare di maggiori svalutazioni per Euro 21.163 mila, di altri accantonamenti per rischi per Euro 2.470 mila, e di maggiori ammortamenti sulle immateriali per Euro 3.003 mila, relativi in prevalenza agli asset iscritti a seguito della della *Purchase Price Allocation "PPA"* sulle due nuove acquisizioni di Softeco Sismat e Selesoft Consulting.

Gli accantonamenti a fondo rischi effettuati nel periodo sono relativi:

- per Euro 1.069 mila, ad un accantonamento relativo alla società controllata Terni Energia Project per un rischio fiscale su imposte da versare sul personale italiano distaccato in Sud Africa durante la realizzazione di alcuni grandi impianti fotovoltaici;
- per Euro 830 mila, all'accantonamento per il contenzioso con la società Agricola Monticelli; per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella nota 3.5.12;

- per Euro 450 mila, al contenzioso concluso con atto transattivo con la Milis Energy; per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella nota 3.5.12;
- per Euro 300 mila, ad un contenzioso con un ex dipendente; per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella nota 3.5.12

Le svalutazioni effettuate nel periodo, pari complessivamente ad Euro 24.240 mila, si riferiscono in prevalenza a:

- Euro 5.733 mila, alla svalutazione rilevata sull'impianto di pirogassificazione di Borgosesia;
- Euro 596 mila alla svalutazione rilevata sugli impianti di trattamento PFU;
- quanto a Euro 2.020 mila, alla svalutazione di parte dell'impianto di biodigestione di Calimera;
- quanto ad Euro 1.117 mila, alla svalutazione parziale del credito finanziario verso la JV Solter Srl;
- Quanto ad Euro 647 mila, alla svalutazione parziale del credito finanziario verso la partecipata Soltarenti Srl
- Euro 221 alla parziale svalutazione del credito finanziario nei confronti della JV Società Agricola Fotosolare Bonnanaro;
- Euro 455 mila alla parziale svalutazione del credito finanziario nei confronti della JV Investimenti Infrastrutture;
- Euro 714 mila alla parziale svalutazione del credito finanziario nei confronti della JV Società Agricola Fotosolare Oristano;
- Euro 435 mila alla svalutazione rilevata su 4 impianti fotovoltaici detenuti direttamente dalla Capogruppo

Le suddette svalutazioni sono state rilevate al fine di allineare il valore di detti attivi al valore di mercato individuato da una stima indipendente effettuata da esperti appositamente incaricati dalla Società, in coerenza con la decisione di alienare tutta la SBU ASSET al fine di generale le risorse finanziarie necessarie al piano di ristrutturazione finanziaria.

Le ulteriori svalutazioni riguardano:

- alcune svalutazione effettuate sui Lavori in Corso, per Euro 8.013 mila (si rinvia per maggiori dettagli a quanto riportato nella nota 1.5 della Relazione sulla Gestione ("Andamento economico del Gruppo").
- Svalutazioni per Euro 2.610 mila effettuate sui "financial asset" dell'efficienza energetica (si veda anche quanto riportato alla nota 3.4.5

- Svalutazione su crediti commerciali, per Euro 3.680 mila, tra cui la svalutazione più rilevante riguarda un credito vantato nei confronti della società Milis Energy (per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato alla nota 3.4.7. e 3.5.12)

3.6.8 PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2017 e 2016:

<i>(in Euro)</i>	2017	2016	Variazioni	Variazioni %
Interessi passivi su debiti finanziari	(5.696.411)	(5.395.172)	(301.239)	5,6%
Commissione bancarie	(1.516.217)	(1.579.667)	63.450	(4,0%)
Interessi su obbligazioni	(1.878.075)	(1.885.069)	6.994	(0,4%)
Totale oneri finanziari	(9.090.703)	(8.859.908)	(230.794)	2,6%
Interessi attivi su conti correnti bancari		962.935	(962.935)	(100,0%)
Interessi attivi v/joint venture	392.679	181.408	211.271	116,5%
Altri proventi finanziari	611.730	819.619	(207.889)	(25,4%)
Totale proventi finanziari	1.004.409	1.963.963	(959.554)	(48,9%)
Totale	(8.086.294)	(6.895.945)	(1.190.348)	17,3%

La gestione finanziaria, negativa per circa Euro 8.086 mila, mostra una variazione negativa rispetto al 31 dicembre 2016, quando il saldo era negativo per Euro 6.895 mila, per effetto del saldo netto tra interessi attivi e passivi.

3.6.9 QUOTA DI RISULTATO DI JOINT VENTURE

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2017 e 2016:

<i>(in Euro)</i>	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Energia Alternativa S.r.l.	334.320	(9.449)	343.769
Solter S.r.l.	(349.199)	365.146	-714.345
Girasole S.r.l.	245.303	180.775	64.528
Guglionesi S.r.l.	(224.548)	263.607	-488.155
Bonnanara S.r.l.	14.346	6.918	7.428
Oristano S.r.l.	(287.391)	298.253	-585.644
Investimenti infrastrutture S.r.l.	9.966	(15.940)	25.906
Infocaciucci S.r.l.	109.963	101.773	8.190
Vitruviano Labs S.r.l.	(234.461)	(37.849)	-196.612
Rebispower S.r.l.		20.826	-20.826
Purify S.r.l.	48.184		48.184
Totale	(333.519)	1.174.059	(1.507.577)

La quota di risultato JV, si riduce di 1.507 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016, in quanto l'anno precedente il risultato risente dell'effetto di un provento straordinario relativo alla Tremonti Ter non più presente nel 2017.

3.6.10 IMPOSTE

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2017 e 2016:

<i>(in Euro)</i>	2017	2016	Variazioni	Variazioni %
Imposte correnti	376.010	929.535	(553.525)	(59,5%)
Imposte anticipate	(5.659.158)	427.325	(6.086.483)	n.a.
Imposte differite	(912.808)	(125.156)	(787.651)	n.a.
Totale	(6.195.956)	1.231.703	(7.427.659)	n.a.

Il saldo netto delle imposte risente principalmente dell'effetto delle perdite fiscali in capo alla capo gruppo TerniEnergia

3.7 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito I prospetti contabili con evidenza dei rapporti con parti correlate ai sensi della delibera CONSOB n. 15519 del 27/7/06.

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AI SENSI DELLA
DELIBERA CONSOB n. 15519 del 27/7/06**

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2017	<i>di cui con parti correlate</i>	31 Dicembre 2016	<i>di cui con parti correlate</i>
ATTIVITA'				
Immobilizzazioni immateriali	32.092.177		33.275.543	
Immobilizzazioni materiali	59.590.962		79.383.325	
Investimenti in partecipazioni	5.424.055		3.711.305	
Imposte anticipate	20.616.517		14.275.970	
Crediti finanziari non correnti	6.447.164	11.021.545	20.077.703	11.370.088
Totale attività non correnti	124.170.875	11.021.545	150.723.846	11.370.088
Rimanenze	13.843.569	2.268.143	20.556.437	
Crediti commerciali	35.289.654	2.059.527	33.305.361	2.028.549
Altre attività correnti	16.062.724	383.690	28.103.819	2.526.103
Derivati	13.717		0	
Crediti finanziari	1.375.420	750.063	6.008.262	3.761.841
Disponibilità liquide	5.316.163		11.078.700	
Totale attività correnti	71.901.247	3.193.280	99.052.579	8.316.493
Attività destinate alla vendita	22.243.024		0	
TOTALE ATTIVITA'	218.315.146	14.214.826	249.776.425	19.686.581
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	59.197.230		57.007.230	
Riserve	1.615.803		(1.261.171)	
Risultato di periodo	(39.055.475)		1.893.783	
Totale patrimonio netto di Gruppo	21.757.558		57.639.842	
Patrimonio netto di terzi	(222.349)		592.536	
Risultato di periodo di terzi	(501.086)		(743.213)	
Totale patrimonio netto	21.034.123		57.489.165	
Fondo per benefici ai dipendenti	6.115.650		6.463.989	
Imposte differite	7.956.125		10.012.621	
Debiti finanziari non correnti	25.135.665		79.080.531	
Fondi per rischi ed Oneri	2.906.644		150.000	
Altre passività non correnti	46.741		108.616	
Derivati	2.349.693		3.027.447	
Totale passività non correnti	44.510.519		98.843.204	
Debiti commerciali	54.098.698	2.970.076	47.251.543	1.896.719
Debiti ed altre passività finanziarie	79.147.182	139.599	31.864.711	379.317
Debiti per imposte sul reddito	363.528		861.078	
Altre passività correnti	19.161.096	389.650	13.466.724	121.093
Totale passività correnti	152.770.504	3.499.325	93.444.056	2.397.129
TOTALE PASSIVITA'	197.281.023	3.499.325	192.287.260	2.397.129
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	218.315.146	3.499.325	249.776.425	2.397.129

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB n. 15519 del 27/07/06

<i>(in Euro)</i>	2017	<i>di cui con parti correlate</i>	2016	<i>di cui con parti correlate</i>
Ricavi	57.568.626	1.028.567	71.433.347	1.726.244
Altri ricavi operativi	6.430.533		12.732.529	
Variazione delle rimanenze di sem.ti e prodotti finiti	672.964		2.413.846	
Costi per materie prime, materiali di consumo e merci	(19.208.941)	(109.500)	(34.773.946)	(160.600)
Costi per servizi	(21.594.188)	(2.290.741)	(18.804.595)	(1.610.021)
Costi per il personale	(19.154.936)	(340.833)	(10.088.416)	(409.484)
Altri costi operativi	(2.484.253)		(5.570.979)	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(39.562.511)		(9.237.626)	
Risultato operativo	(37.332.705)		8.104.160	
Proventi finanziari	1.004.409	392.679	1.963.963	227.160
Oneri finanziari	(9.090.703)	(1.159.040)	(8.859.908)	(839.498)
Quota di risultato di joint venture	(333.519)		1.174.059	
Utile netto prima delle imposte	(45.752.517)		2.382.273	
Imposte	6.195.956		(1.231.703)	
(Utile)/perdita netto dell'esercizio	(39.556.561)		1.150.570	

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB n. 15519 del
27/07/06**

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre	
	2017	2016
Utile prima delle imposte	(42.297.447)	2.382.274
Ammortamenti	8.474.154	5.598.705
Svalutazioni immobilizzazioni e acc. Rischi	31.088.014	3.642.683
Plusvalenze	(2.701.576)	(7.867.884)
Accantonamenti fondo benefici dipendenti		220.201
Risultato di joint venture contabilizzate a patrimonio netto e storno margine	339.393	(1.174.059)
Variazione delle rimanenze	(1.301.186)	9.763.298
Variazione dei crediti commerciali	1.659.823	25.794.276
Variazione delle altre attività	1.587.100	413.574
Variazione dei debiti commerciali	508.140	(26.692.410)
Variazione delle altre passività	5.355.460	(11.612.311)
Pagamento benefici ai dipendenti	(291.092)	(136.229)
Flusso di cassa netto (assorbito)/generato da attività operativa	2.420.783	332.118
<i>di cui con parti correlate</i>	945.488	(2.262.203)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(1.344.445)	(2.574.001)
Dismissioni di immobilizzazioni materiali		341.635
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(2.545.069)	
Acquisizioni/Dismissioni		1.026.747
3426440,061	416.971	(403.762)
Variazione crediti ed altre attività finanziarie	2.996.640	1.392.086
Flusso di cassa netto assorbito da attività di investimento	(475.904)	(217.295)
<i>di cui con parti correlate</i>	3.360.320	1.497.958
Variazione debiti ed altre passività finanziarie	(10.750.031)	2.732.926
Variazione dei debiti finanziari non correnti	3.396.165	(415.814)
Altri movimenti di patrimonio netto	(2.412.071)	(2.244.811)
Aumento Capitale Sociale	2.058.520	
Pagamento dividendi		(1.001.814)
Flusso di cassa netto generato da attività finanziaria	(7.707.416)	(929.513)
<i>di cui con parti correlate</i>		
Flusso di cassa complessivo del periodo	(5.762.537)	(814.690)
Disponibilità liquide a inizio periodo	11.078.700	11.893.389
Disponibilità liquide a fine periodo	5.316.163	11.078.700

Rapporti con parti correlate

Le operazioni effettuate con le parti correlate sono riconducibili ad attività che riguardano la gestione ordinaria e sono regolate alle normali condizioni di mercato, così come sono regolati i crediti produttivi di interessi. Al 31 dicembre 2017 non si evidenziano operazioni rilevanti effettuate con parti correlate di natura non ricorrente o con carattere di inusualità e/o atipicità.

Le transazioni tra la Capogruppo, la Controllante, le *Joint Venture* e altre entità correlate riguardano prevalentemente:

- rapporti commerciali relativi alla realizzazione di impianti fotovoltaici e servizi di manutenzione con le *Joint Venture* e società amministrate o possedute da parti correlate e società che partecipano in Joint Venture con TerniEnergia;
- rapporti finanziari relativi a finanziamenti concessi a *Joint Venture* (si veda anche 3.4.5);
- accordi di subentro in contratti di locazione finanziaria relativi a impianti fotovoltaici acquisiti in caso di, e subordinati a, l'inadempimento da parte di alcune società amministrate o possedute da parti correlate, joint venture e la società controllante Italeaf S.p.A. (si veda anche nota 3.5.11 "impegni e garanzie prestate e passività potenziali");
- rapporti connessi a contratti di prestazioni di servizi (tecnici, organizzativi, locazione di immobili, legali ed amministrativi) con la controllante Italeaf S.p.A.;
- garanzie prestate dalla società controllante Italeaf S.p.A. a favore di istituti di credito che hanno finanziato TerniEnergia.
- Contratto di consulenza con la società SRI Capital, società amministrata dal Dott. Giulio Gallazzi, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, avente ad oggetto attività di promozione del business, utilizzo della sede di Londra, nonché di promozione delle relazioni istituzionali e finanziarie della Società a livello internazionale. Il contratto prevede un corrispettivo annuo di Euro 200.000 e ha scadenza a maggio 2018. Il suddetto contratto è stato oggetto di parere favorevole da parte del Comitato Parti Correlate nell'ambito della procedura prevista dal Regolamento adottato dalla Società e di delibera del CDA in data 2 maggio 2017.
- Contratto di appalto con la società Numanova SpA (controllata da Italeaf SpA) per la realizzazione di un impianto per la produzione di polveri metalliche destinate al mercato della manifattura additiva.

Nella seguente tabella vengono dettagliati gli effetti economici e patrimoniali delle operazioni di natura commerciale e finanziaria con parti correlate al 31 dicembre 2017.

Operazioni di natura commerciale e diversi

<i>(in Euro)</i>	Al 31 Dicembre 2017				Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2017				
	Crediti	Debiti	Altri Crediti	Altri Debiti	Costi			Ricavi	
					Beni	Servizi	Personale	Beni	Servizi
Denominazione									
Controllanti									
Italeaf S.p.A.	453.024	2.293.104	297.224			2.048.522			256.000
Joint venture									
Girasole S.r.l.	44.913	55.019	46.587						60.000
Guglionesi S.r.l.	24.400								20.000
Energia Alternativa S.r.l.	436.552								290.000
Solter S.r.l.	331.821	97.985							92.706
Soc. Agric. Fotosolara Bonnanaro S.r.l.	30.820								28.000
Soc. Agric. FotosolaraOristano S.r.l.	29.160		146						28.000
Investimenti Infrastrutture S.r.l.	5.185	262.238	6.303						27.440
Infocaciucci S.r.l.	3.660								15.480
Vitruviano S.r.l.	431.423								
Purify S.r.l.		7.500							
Proteco		25.911							
Imprese consociate									
T.E.R.N.I. Research S.p.A.	32.044		33.430						
Italeaf UK Lt.d.	70.000								
Skyrobotic S.r.l.	20.315	41.720				62.219			
Numanova S.p.A.	5.482		2.268.143(*)	320.000		30.000			
Altre parti correlate									
Sol Tarenti S.r.l.	24.041								83.941
Lizzanello S.r.l.	39.240								7.000
Royal Club S.r.l.		36.600							120.000
SRI Capital advisers Lt.d.		150.000			109.500	150.000			
Saim Energy 2	77.447								-
Alta direzione				69.650			340.833		
Totale	2.059.527	2.970.076	2.651.833	389.650	109.500	2.290.741	340.833	-	1.028.567

(*) Si precisa che l'importo al 31 Dicembre 2017 è rilevato tra i lavori in corso.

Operazioni di natura finanziaria

(in Euro)	Al 31 Dicembre 2017				Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2017		
	Denominazione	Crediti	Debiti	Garanzie ricevute	Impegni al subentro	Oneri	Proventi
Controllanti							
Italeaf S.p.A.			139.599	58.185.345		1.159.040	
Joint venture							
Girasole S.r.l.		876.017			1.093.864		26.066
Guglionesi S.r.l.		367.824					9.228
Energia Alternativa S.r.l.		7.021.624			14.224.681		204.393
Solter S.r.l.		679.855					43.502
Soc. Agric. Fotosolara Bonnanaro S.r.l.		779.400					19.999
Soc. Agric. FotosolaraOristano S.r.l.		524.460					23.048
Investimenti Infrastrutture S.r.l.		572.682					25.044
Infocaciucci S.r.l.		194.914			2.015.921		
Purify S.r.l.		198.612					
Altre parti correlate							
Sol Tarenti		554.451			7.234.457		41.398
Camene S.r.l.					2.333.720		
Royal Club Snc					2.298.135		
Lizzanello S.r.l.		1.770					
Saim Energy 2 S.r.l.					2.113.115		
Totale		11.771.609	139.599	58.185.345	31.313.894	1.159.040	392.679

Di seguito sono brevemente commentate le operazioni poste in essere tra il Gruppo e le parti correlate:

Operazioni di natura commerciale

Le operazioni di natura commerciale hanno riguardato prevalentemente:

- contratti di O&M fra la società le *Joint Venture* per gli impianti fotovoltaici e attività di ripristino degli impianti stessi a seguito di furti;
- contratto quadro fra la Capogruppo e la controllante Italeaf S.p.A. relativo alla fornitura di servizi amministrativi e logistici, inclusa la locazione degli immobili siti a Narni, Strada dello stabilimento 1, a Milano via Borgogna e a Lecce, la gestione degli affari legali e societari, nonché la gestione delle risorse umane e dei sistemi informatici;
- compensi percepiti da membri esecutivi del Consiglio di Amministrazione e dal dirigente preposto con responsabilità strategiche per l'attività prestata a favore del Gruppo.

Operazioni di natura finanziaria

I crediti finanziari correnti e non correnti così come i proventi finanziari per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 si riferiscono ai rapporti di finanziamenti fruttiferi con le *Joint Venture*.

3.8 OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 “Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all’art.116 del TUF – Richieste ai sensi dell’ art.114, comma 5, del D.Lgs. 58/98” si evidenzia che:

- Non sono state effettuate operazioni od eventi il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell’attività;
- Non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali

3.9 ALTRE INFORMAZIONI

Utile per azione

Il calcolo dell’utile base per azione attribuibile ai detentori di azioni ordinarie dalla società è basato sulla consistenza media delle azioni nel periodo di riferimento.

<i>(in Euro)</i>	31.12.2017	31.12.2016
<i>Utile netto del periodo – Gruppo</i>	(39.055.475)	1.893.783
<i>Numero medio azioni nel periodo</i>	43.381.042	40.586.522
<i>Utile per azione - Base e diluito</i>	(0,90)	0,047

Non si rilevano differenze tra utile base e utile diluito in quanto non esistono categorie di azioni con effetti diluitivi.

Informazione relativa al regime di opt-out

In ottemperanza a quanto disposto dall’articolo 70, comma 8 del Regolamento Emittenti si informa infine che il Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi in data 19 dicembre 2012, ha deliberato di aderire al regime di “*opt-out*” di cui agli articoli 70, comma 8 e 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di

fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Compensi società di revisione

Secondo quanto richiesto dall'articolo 149 – duodecies del Regolamento Emittenti, si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 a fronte dei servizi forniti al Gruppo dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione stessa.

<i>(in Euro)</i>		Compensi
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	2017
Incarichi di revisione Capogruppo	EY SpA	110.000
Incarichi di revisione altre società del Gruppo	EY SpA	52.500
Totale		162.500

Compensi del Collegio Sindacale

Di seguito si elencano gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2017 per il collegio sindacale:

Nome	Cognome	Cariche ricoperte	Scadenza della carica	Emolumenti 2017
Ernesto	Santaniello	Presidente del Collegio Sindacale	Bilancio al 31 dicembre 2018	30.000
Simonetta	Magni	Sindaco Effettivo	Bilancio al 31 dicembre 2018	20.000
Andrea	Bellucci	Sindaco Effettivo	Bilancio al 31 dicembre 2018	20.000
Totale				70.000

Gestione dei rischi finanziari

Si presenta di seguito l'informazione sui rischi finanziari e sugli strumenti finanziari di cui al principio contabile internazionale IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" e all'art. 2428, comma 2, punto 6 bis del Codice Civile.

I rischi finanziari connessi alla operatività del Gruppo sono riferibili alle seguenti fattispecie:

- rischi di mercato, relativi alla esposizione del Gruppo su strumenti finanziari che generano interessi (rischi di tasso di interesse);
- rischi di liquidità, relativi alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso al mercato del credito;

- rischi di credito, derivanti dalle normali operazioni commerciali o da attività di finanziamento. Il Gruppo monitora in maniera specifica ciascuno dei predetti rischi finanziari, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarli tempestivamente attraverso appropriate politiche di gestione ed anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura.

Nei paragrafi seguenti viene analizzato, attraverso *sensitivity analysis*, l'impatto potenziale sui risultati consuntivi derivante da ipotetiche fluttuazioni dei parametri di riferimento. Tali analisi si basano, così come previsto dall'IFRS7, su scenari semplificati applicati ai dati consuntivi dei periodi presi a riferimento e, per loro stessa natura, non possono considerarsi indicatori degli effetti reali di futuri cambiamenti dei parametri di riferimento a fronte di una struttura patrimoniale e finanziaria differente e condizioni di mercato diverse né possono riflettere le interrelazioni e la complessità dei mercati di riferimento.

Rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso di interesse mira a mitigare gli effetti negativi dovuti alla fluttuazione dei tassi di interesse, che possono gravare su conto economico, stato patrimoniale.

Indebitamento finanziario del Gruppo

L'indebitamento finanziario del Gruppo è suddiviso in maniera equilibrata tra breve termine e medio/lungo termine. Per quanto riguarda l'indebitamento finanziario a breve termine, la gestione congiunta di attività e passività nel breve termine rende il Gruppo relativamente neutrale alle variazioni dei tassi di interesse. Per quanto riguarda l'indebitamento finanziario a lungo termine, il rischio di tasso di interesse è stato gestito prevalentemente facendo ricorso a strumenti derivati di tasso di interesse per i quali si rimanda alla nota 3.6.7

La Capogruppo deposita le risorse finanziarie generate dalla attività operativa nei propri conti corrente, ed a seconda delle necessità delle proprie partecipate, di volta in volta trasferisce la liquidità necessaria alle società tramite rapporti di finanziamento. Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne principalmente nella forma di scoperti di conto corrente, anticipazioni su fatture, nonché finanziamenti corporate a medio termine o finanziamenti in leasing dedicati a singoli progetti di investimenti (impianti fotovoltaici o impianti di trattamento ambientale).

I crediti finanziari verso le Joint Venture e le controllate sono regolati da contratti di finanziamento che prevedono l'applicazione di un tasso attivo pari all'Euribor a sei Mesi, con uno spread dell'3%.

Per un dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo si rimanda alla nota 3.6.9.

Analisi di sensitività

I rischi di tasso sono stati misurati attraverso la *sensitivity analysis*, come previsto dall' IFRS 7. Con riguardo alla posizione finanziaria del Gruppo a tasso variabile, qualora i tassi di riferimento fossero stati superiori (inferiori) di 50 basis point al 31 dicembre 2017, il risultato d'esercizio, al lordo dell'effetto fiscale, sarebbe stato inferiore (superiore) di Euro 59 mila ed il patrimonio netto inferiore (superiore) per Euro 44 mila.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare nella incapacità di gestire efficientemente la normale dinamica commerciale e di investimento oltre che di non poter rimborsare i propri debiti alle date di scadenza. Al fine di supportare un'efficiente gestione della liquidità e contribuire alla crescita dei business di riferimento la Capogruppo si è dotata di una serie di strumenti con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie. Tale obiettivo è stato raggiunto attraverso i rapporti di finanziamento tra la Capogruppo nei confronti delle *Joint Venture* e delle controllate e la presenza attiva sui mercati finanziari per l'ottenimento di linee di credito adeguate a breve e a medio lungo termine. In questo quadro il Gruppo si è dotato di linee di credito a revoca per cassa e firma, a breve ed a medio termine, atte a far fronte alle esigenze proprie.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 89.789 mila, suddiviso in quota a breve per Euro 64.654 mila e quota a lungo per Euro 25.135 mila.

La quota a lungo è imputabile in prevalenza ai contratti di leasing e mutui stipulati con importanti istituti finanziari a copertura del fabbisogno finanziario necessario per lo sviluppo degli impianti industriali (parchi fotovoltaici e impianti "ambientali") tenuti interamente nella piena disponibilità del Gruppo, nonché al finanziamento corporate erogato dalla ex Veneto Banca nel mese di dicembre 2013, e all'emissione obbligazionaria di 25 milioni di euro con scadenza in un'unica soluzione a febbraio 2019.

Per le valutazioni sulla situazione finanziaria del Gruppo e il piano di risanamento volto al raggiungimento di una struttura finanziaria più equilibrata, si rinvia a quanto riportato nella nota 3.3.1 ("Valutazioni sulla continuità aziendale")

Analisi di liquidità al 31.12.2017

Passività finanziarie <i>(in Euro)</i>		Meno di 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Più di 5 anni
Passività non correnti				
Debiti finanziari	25.135.665		9.533.183	15.602.482
Passività correnti				
Debiti commerciali	54.098.698	54.098.698		
Debiti ed altre passività finanziarie	78.814.680	78.814.680		
Totale Passività finanziarie	158.049.043	132.913.378	9.533.183	15.602.482

A fronte di debiti finanziari e commerciali per complessivi Euro 158.049 mila, di cui Euro 37.353 mila riferiti in parte a debiti finanziari per leasing e finanziamenti su progetti specifici (impianti fotovoltaici e impianto "ambientali"), vi sono in essere attività finanziarie per i seguenti ammontari:

Attività finanziarie <i>(in Euro)</i>		Meno di 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Più di 5 anni
Attività non correnti				
Crediti finanziari	6.447.164		6.447.164	
Attività correnti				
Cassa e disponibilità liquide	5.316.163			
Crediti commerciali	35.289.654	35.289.654		
Crediti finanziari	1.375.420	1.375.420		
Attività destinate alla vendita	22.243.024	22.243.024		
Totale Attività finanziarie	70.671.425	58.908.098	6.447.164	

Rischio di credito

Il Gruppo non presenta un rilevante rischio di credito, sia relativamente alle controparti delle proprie operazioni commerciali sia per attività di finanziamento ed investimento, (si veda anche quanto riportato nella nota 3.6.12).

Il Gruppo controlla costantemente la propria esposizione commerciale e monitora l'incasso dei crediti nei tempi contrattuali prestabiliti.

L'ammontare delle attività finanziarie ritenute di dubbia recuperabilità e di importo non significativo è comunque coperto da opportuni stanziamenti al fondo svalutazione crediti.

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2017 raggruppate per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti.

31/12/2017	Crediti Commerciali (Euro)
Crediti non scaduti	25.435.388
Scaduti da meno di 6 mesi	4.858.402
Scaduti fra 6 mesi e 1 anno	1.108.884
Crediti scaduti fra 1 e 5 anni	3.546.051
Crediti scaduti da più di 5 anni	5.153.937
Fondo Svalutazione Crediti	(4.813.008)
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	35.289.653,80

Rischio di cambio

Il principale rapporto di cambio a cui la Società è esposta è il rapporto Euro/Rand (valuta ufficiale del Sudafrica). Al 31 dicembre 2017 se il cambio Euro/Rand avesse avuto una variazione di +/- 10%, in una situazione di costanza di tutte le altre variabili, si sarebbe registrata una variazione del patrimonio netto pari ad Euro 301 mila.

Tabella riepilogativa strumenti finanziari attivi e passivi per categoria

Di seguito si riporta la classificazione degli strumenti finanziari della società per appartenenza secondo quanto previsto dall'IFRS 7:

Voci di bilancio al 31 dicembre 2017	Attività valutate al FV a Conto Economico	Investimenti posseduti sino alla scadenza	Finanziamenti e crediti	Attività finanziare disponibili per la vendita.
Attività non correnti				
Crediti finanziari non correnti			6.447.164	
Attività correnti				
Crediti Commerciali			35.289.654	
Crediti finanziari			1.375.420	22.243.024

	Passività valutate al FV a Conto Economico	Passività relative a strumenti di copertura	Passività rilevate a costo ammortizzato
Passività non correnti			
Debiti finanziari non correnti			25.135.665
Passività correnti			
Debiti finanziari correnti			78.814.680
Debiti commerciali			54.098.698

Voci di bilancio al 31 dicembre 2016	Attività valutate al FV a Conto Economico	Investimenti posseduti sino alla scadenza	Finanziamenti e crediti	Attività finanziare disponibili per la vendita.
Attività non correnti				
Crediti finanziari non correnti			20.077.703	
Attività non correnti				
Crediti Commerciali			33.305.361	
Crediti finanziari			6.008.262	

	Passività valutate al FV a Conto Economico	Passività relative a strumenti di copertura	Passività rilevate a costo ammortizzato
Passività non correnti			
Debiti finanziari non correnti			79.272.033
Passività correnti			
Debiti finanziari correnti			31.864.711
Debiti commerciali			47.251.543

Eventi successivi

Il TAR per la Sardegna concede la sospensiva relativa alla revoca delle Autorizzazioni Uniche di due impianti fotovoltaici in JV

In data 19 gennaio 2018, TerniEnergia ha comunicato che il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sardegna ha sospeso, con due distinte ordinanze, i provvedimenti di revoca delle autorizzazioni relative a due impianti fotovoltaici su serra di proprietà rispettivamente di Società Agricola Fotosolara Bonnanaro Srl (di potenza pari a circa 0,7 MWp) e di Società Agricola Fotosolara Oristano Srl (di potenza pari a circa 0,9 MWp), entrambe Joint Venture delle quali TerniEnergia S.p.A. detiene il 50% del capitale sociale. La Regione Sardegna, con due distinte determinazioni, aveva, infatti disposto, la revoca delle Autorizzazioni uniche relative ai due impianti. Il TAR per la Sardegna ha accolto le domande cautelari avanzate dalla Società, concedendo la sospensiva e disponendo il giudizio di merito nel dicembre 2018. TerniEnergia è stata assistita in giudizio dall'avvocato Andrea Sticchi Damiani.

Nominato il nuovo responsabile della funzione di Internal Audit

In data 26 gennaio 2018, Il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia, preso atto delle dimissioni presentate dall'avv. Giovanni Braconi per la funzione di Internal Auditor della Società, in ragione di sopraggiunti impegni professionali e personali, ha nominato il dott. Francesco Migliorati quale responsabile della funzione di internal audit in outsourcing.

Softeco Sismat sottoscrive contratto per soluzioni di ticketing e smart payment per Caronte & Tourist

In data 30 gennaio 2018, TerniEnergia ha comunicato che la digital company del Gruppo Softeco Sismat ha sottoscritto in data odierna con Caronte & Tourist, società leader nei collegamenti marittimi da e il Centro Italia, per la riorganizzazione verso la Sicilia un contratto per lo sviluppo di un progetto riorganizzazione del terminal portuale di Villa San Giovanni e la realizzazione di un impianto di bigliettazione a Villa Agip e connessa automazione delle procedure di imbarco e di bigliettazione. Il contratto prevede la fornitura di soluzioni per la bigliettazione (ticketing), il pagamento dei pedaggi (smart payment) e il controllo degli accessi per l'instradamento dei veicoli per un importo complessivo di circa Euro 2 milioni. Le soluzioni sviluppate da Softeco Sismat e basate

sul sistema di telecontrollo Adverto, tecnologia proprietaria del Gruppo, già consolidata e operativa da oltre 10 anni in contesti applicativi eterogenei, prevedono l'attivazione di sistemi di vendita titoli di viaggio, di pagamento automatico dei pedaggi ed integrano sistemi complessi di gestione degli accessi e del transito veicolare ed il controllo automatico dei sistemi tecnologici in campo. Tutti i sistemi in opera verranno integrati in un'unica piattaforma di telecontrollo che consentirà l'interazione automatica tra gli stessi ed il monitoraggio dell'intero sistema. Il progetto si pone l'obiettivo di automatizzare e velocizzare i processi di pagamento dei pedaggi e di imbarco, ottimizzando conseguentemente le risorse ed i costi di gestione operativa. Tutte le componenti tecnologiche proposte nel progetto da Softeco Sismat, che opera da oltre 30 anni nel settore dell'automazione industriale, si posizionano come tecnologie leader in campo nazionale ed internazionale per questo tipo di applicazioni.

Comunicazione di variazione del capitale sociale

In data 15 febbraio 2018, TerniEnergia ha comunicato la nuova composizione del capitale sociale (interamente sottoscritto e versato) a seguito dell'avvenuta ammissione a quotazione di n. 2.000.000 di azioni ordinarie della Società rinvenienti dal portafoglio azioni proprie ed utilizzate come parziale corrispettivo per l'acquisizione delle società Softeco Sismat Srl e Selesoft Consunting Srl, in conformità agli impegni contrattuali assunti con la controparte Ingefi S.p.A., così come comunicato al mercato in data 31 ottobre 2016. Le suddette azioni sono state ammesse a quotazione sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario, ai sensi dell'art. 57, comma 1, del Regolamento Emittenti e dell'art. 1, paragrafo 5, comma 1, lett. a), del Regolamento (UE) 2017/1129, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2017, trattandosi di un numero di azioni inferiore al 20% delle azioni TerniEnergia già ammesse a quotazione. Si precisa che le azioni contraddistinte dall'ISIN IT0005059230, pari a n. 767.095, rappresentano parte delle azioni proprie ancora detenute in portafoglio da TerniEnergia.

	Capitale sociale attuale			Capitale sociale precedente		
	Euro	n. azioni	Val.nom. unitario	Euro	n. azioni	Val.nom. unitario
Totale di cui:	59.197.230,00	47.089.550	--	59.197.230,00	47.089.550	--
Azioni ordinarie: (godimento regolare: 01/01/2015) numero cedola in corso: 8	58.232.899,29	46.322.455	--	55.718.658,66	44.322.455	--
Azioni ordinarie (*): (godimento regolare: 01/01/2015) numero cedola in corso: 8	964.330,71	767.095	--	3.478.571,34	2.767.095	--
Azioni ordinarie: (godimento differenziato: (data) numero cedola in corso:						
Azioni privilegiate (godimento regolare: [data]) numero cedola in corso:						
Azioni privilegiate (godimento differenziato: [data]) numero cedola in corso:						
Azioni di risparmio convertibili (godimento regolare: [data]) numero cedola in corso:						

(*) Le azioni sono contraddistinte dal Codice ISIN IT0005059230, differente rispetto a quello delle azioni TerniEnergia attualmente in circolazione.

TERNIENERGIA rientra in possesso della totalità delle quote delle JV Energia Alternativa e Solter e del 50% della JV Sol Tarenti

In data 12 marzo 2018, TerniEnergia ha comunicato di essere rientrata in possesso del 100% del capitale sociale delle Joint Venture Energia Alternativa e Solter e del 50% della JV Sol Tarenti, proprietarie di impianti fotovoltaici in Italia per complessivi 21 MW circa. In particolare, a seguito dell'avveramento delle condizioni risolutive relative al mancato consenso alla cessione da parte delle società di leasing, TerniEnergia è tornata in possesso - agli stessi valori delle cessioni - delle seguenti partecipazioni: - 50% delle quote societarie di Energia Alternativa Srl (del valore di Euro 6,1 milioni circa) e Solter Srl, (Euro 1,3 milioni circa), titolari rispettivamente di 12 impianti fotovoltaici di potenza complessiva installata di circa 13,9 MW e di 4 impianti fotovoltaici di potenza complessiva installata di circa 3,8 MW, rivenienti da L&T City Real Estate Ltd; - 45% delle quote societarie di Sol Tarenti Srl (Euro 1,5 milioni circa), titolare di 4 impianti fotovoltaici di potenza complessiva installata di circa 3,3 MW, rivenienti da Ranalli Immobiliare Srl. Si evidenzia, infine, che il ritorno delle suddette quote societarie nella piena disponibilità del Gruppo rappresenta una condizione agevolativa per la potenziale cessione degli asset di proprietà delle società sopra citate.

Sottoscritto accordo per la cessione di 10 impianti fotovoltaici per complessivi 11 MW

In data 16 marzo 2018, TerniEnergia e un primario operatore di investimento internazionale (Sonnedit San Giorgio S.r.l, società interamente posseduta da investitori istituzionali advised da J.P. Morgan Asset Management), facendo seguito a quanto comunicato in data 1 marzo 2018, hanno sottoscritto in data odierna un accordo per la cessione da parte di TerniEnergia, per il tramite delle proprie controllate Energia Alternativa S.r.l. e Solter S.r.l., di n. 10 impianti fotovoltaici in Italia di potenza complessiva installata pari a 11 MW. Con riferimento all'offerta vincolante di acquisto ricevuta da TerniEnergia e comunicata in data 18 dicembre 2017, la Società evidenzia che l'operazione odierna riguarda la compravendita di asset, nel frattempo divenuti di piena proprietà del Gruppo, e non già l'acquisizione di quote societarie di SPV, nonché un perimetro ridotto - in base a valutazioni discrezionali degli Acquirenti e di trattative tra le parti - degli impianti oggetto della cessione. Ne deriva una differenza in valore assoluto tra l'incasso complessivo atteso e l'incasso riferibile all'operazione odierna, ma un sostanziale allineamento dei valori medi per MW, anche in ragione dei crediti che, a seguito della diversa modalità di cessione, rimangono in capo al gruppo TerniEnergia. L'accordo prevede che il closing dell'operazione di cessione degli asset avvenga entro e non oltre il 31 ottobre 2018, previa costituzione di una Newco, nella quale confluirà il perimetro del parco impianti oggetto dell'operazione. La partecipazione della costituenda società veicolo sarà poi trasferita agli Acquirenti a decorrere dalla sottoscrizione del contratto di acquisizione (closing). Il corrispettivo complessivo per l'acquisizione da parte degli Acquirenti 100% del capitale sociale della costituenda newco è, infatti, pari a Euro 6,2 milioni circa (Equity Value). La transazione prevede anche l'assunzione da parte degli Acquirenti di debiti finanziari legati agli impianti per Euro 27,8 milioni circa. Resteranno, inoltre, in capo al Gruppo TerniEnergia i crediti fiscali riferibili agli impianti oggetto dell'operazione, per un importo pari a circa Euro 3,7 milioni. Il prezzo di cessione è stato determinato sulla base della somma algebrica dei flussi di cassa futuri e del capitale circolante netto degli impianti oggetto dell'operazione alla data del 31 dicembre 2016. È previsto un meccanismo di aggiustamento del prezzo in base all'evoluzione del Capitale circolante netto tra il 31 dicembre 2016 e la data del closing. L'Enterprise Value delle attività oggetto di cessione ammonta a circa Euro 34 milioni. Il closing dell'operazione è soggetto, fra le altre condizioni, all'ottenimento (qualora necessario) dell'assenso da parte di istituti di credito, sotto forma di waiver, alla cessione degli asset fotovoltaici e ad altre condizioni di natura tecnico-finanziaria, tipiche di questo tipo di operazioni. TerniEnergia e gli Acquirenti sono stati assistiti da Orrick come consulente legale. Per la valutazione della congruità del prezzo concordato, TerniEnergia ha ricevuto una fairness opinion da un primario advisor specializzato.

Rinvio al 27 Aprile 2018 dell'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 Dicembre 2017 per la definizione del Piano di risanamento e rilancio

In data 27 marzo 2018, Il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia S.p.A. ha deliberato di rinviare al 27 aprile 2018 l'approvazione del Progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e del Bilancio Consolidato. Tale rinvio si rende necessario in ragione dell'opportunità di completare, prima dell'approvazione del bilancio, il nuovo Piano di risanamento e rilancio (il "Piano"), volto a perseguire, nel medio periodo, la trasformazione della Società in una smart company e il superamento dell'attuale situazione di tensione finanziaria del Gruppo, sulla base delle linee guida strategiche individuate dal Consiglio di amministrazione consistenti principalmente:

- nell'alienazione degli assets industriali detenuti sia nel settore fotovoltaico sia in quello cleantech;
- nella razionalizzazione e semplificazione del gruppo TerniEnergia, che porterà all'accorpamento di alcune entità, nell'ottica di una riduzione dei costi per servizi e di struttura di TerniEnergia;
- nella valorizzazione dei punti di forza tecnologici del Gruppo mediante lo sviluppo e rafforzamento delle linee di business ad alto contenuto tecnologico, prevalentemente basate sulle attività attualmente in capo a Softeco.

Per la redazione del summenzionato Piano, TerniEnergia è assistita da KPMG Advisory SpA in qualità di advisor finanziario.

Con riferimento a quanto comunicato in data 24 ottobre 2017, circa la gestione della fase di transizione verso la definizione del Piano, la Società specifica che:

- 1) relativamente all'obiettivo di generare risparmi nei costi fissi e di struttura individuati in Euro 2 milioni, si conferma tale target già in avanzato stato di conseguimento, attraverso opportune azioni di riorganizzazione aziendale in corso;
- 2) la tempestiva conduzione dell'eccedenza occupazionale attraverso il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) per 45 dipendenti, in luogo del licenziamento collettivo di 66 unità che avrebbe comportato costi immediati e rilevanti, ha consentito una gestione finanziariamente e socialmente più sostenibile di tale situazione;
- 3) con riferimento all'obiettivo di alienazione di impianti fotovoltaici non strategici per circa 30 MW posseduti da SPV o JV, come da comunicato stampa del 18 dicembre 2017, è stato sottoscritto in data 16 marzo 2018 il contratto per la cessione di n. 10 impianti fotovoltaici per complessivi 11 MW, sottoposto ad alcune condizioni come meglio evidenziato nel comunicato stampa del 16 marzo 2018 a cui si rimanda per maggiori dettagli. Si precisa che la controparte dell'operazione è la società Sonnedix San Giorgio S.r.l, società interamente posseduta da investitori istituzionali advised da J.P. Morgan Asset Management.

4) in relazione alla potenziale alienazione di Newcoenergy Srl, proprietaria delle autorizzazioni e degli immobili del biodigestore di Calimera (LE) in corso di costruzione, programmata al fine di evitare investimenti ad elevata intensità di capitale, sono pervenute alla Società alcune manifestazioni di interesse per le quali sono stati sottoscritti i relativi NDA per l'avvio di trattative propedeutiche alla vendita;

5) con riferimento all'obiettivo di alienare Greenled Industry SpA, è stato sottoscritto un NDA con un operatore commerciale del settore lighting che, al momento, prevede l'acquisizione di una quota di minoranza nell'azienda da parte dello stesso. E' in corso la relativa due diligence. TerniEnergia si riserva di valutare, alla luce dell'obiettivo strategico di perseguire nuove attività tecnologiche legate all'Efficienza energetica se mantenere una quota di partecipazione o un rapporto di carattere commerciale con Greenled Industry, vista l'eccellenza di alcuni suoi prodotti;

6) in relazione all'obiettivo di conferire il ramo di azienda EPC e O&M in capo a un player industriale già attivo nel settore, per trasformare i costi fissi in costi variabili, salvaguardando i livelli occupazionali, si informa che è stato sottoscritto un NDA con un importante operatore industriale estero ed è in corso la fase di due diligence per l'acquisizione da parte di quest'ultimo di una quota di maggioranza del ramo d'azienda.

4 ATTESTAZIONE RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2017 DEL GRUPPO TERNIENERGIA AI SENSI DELL'ART. 154 BIS D.LGS 58/98 E DELL'ARTICOLO 81 TER REGOLAMENTO CONSOB 11971/99 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Prof. Avv. Stefano Neri quale Presidente e Amministratore Delegato ed il Dott. Filippo Calisti quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TerniEnergia S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa ;
 - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo TerniEnergia.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo TerniEnergia:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità con i principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
4. Si attesta, infine, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo TerniEnergia comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio 2017 ed alla loro incidenza sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni rilevanti con parti correlate.
5. La presente attestazione è resa ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-bis commi 2 e 5 del Decreto Legislativo n. 58 del 1998.

Narni, lì 27 aprile 2018

L'Amministratore Delegato

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari